QUOTIDIANO INDIPENDENTE
TORINO - Via Roma
Telefoni: dal 40-943 al 40-942

LA STAMPA

Frangar, non flectar

MERCOLEDI'
29 Febbraio 1956
Anno XII - Num. 51
L. 25 (sped. in abb. postale)

Autonomie regionali

Recenti significativi accenni del Capo dello Stato, in occasione della visita a città dell'Alto Veneto, e l'inoltro di ricorsi alla Corte Costituzionale, da parte del Governo, avverso leggi regionali, hanno riportato in primo piano il problema delle autonomie, con particolare riguardo alla competenza legislativa, che rappresenta l'elemento fondamentale del sistema.

Il problema, già attuale a riguardo delle regioni a statuto speciale costituite ed operanti, ed ora reso vivo per l'avvenuta entrata in funzione della Corte Costituzionale, acquisterà naturalmente maggior rilievo se e quando l'assetto regionale avrà integrale applicazione. Ma sin d'ora presenta aspetti ed interrogativi di grandissimo interesse, che non possono, peraltro, essere apprezzati, senza la premessa di un panoramico accenno ai lineamenti essenziali dell'ordinamento.

La Costituzione, con uno schema normativo di carattere generale, per le autonomie di tipo normale, attribuisce ai nuovi organismi (art. 117), per un quadro di materie aventi più spiccato interesse locale, una potestà normativa che può dirsi a fini integrativi, e di adeguamento locale, della legislazione dello Stato. Una possibilità di legiferazione, in sostanza, *concorrente* con quella nazionale, per un più appropriato adattamento o sviluppo delle norme, conforme alle esigenze ed alle caratteristiche — storiche, economiche, sociali — delle varie regioni. Deve infatti tale legiferazione mantenersi nei limiti dei principi fondamentali stabiliti dalle leggi dello Stato, ed inoltre non porsi in contrasto con l'interesse nazionale o con quello delle altre regioni. Una precisa delimitazione di contenuto, cioè, ed una duplice immanente subordinazione, rispettivamente di ordine giuridico e politico, alla superiore personalità dello Stato, nella cui dominante architettura le regioni, nel disegno del costituente, dovrebbero rappresentare, seppure con ambito funzionale di relativa autonomia, articolazioni di decentramento.

A questa gerarchia di posizioni e a questo quadro di limiti corrisponde il sistema dei controlli, affinchè il dinamismo legislativo regionale si svolga in armonia con la vita e le direttive dello Stato, in modo da non alterarne l'unitaria concezione, colorita appena da marginali atteggiamenti che valgano come correttivi locali di ambientazione e di propulsione.

Attraverso la vigilanza dei Commissari del Governo, ogni nuova legge regionale, infatti, viene sottoposta, prima e pei fini della promulgazione, alla valutazione del Governo centrale (art. 127), il quale, ove la ritenga contrastante coi limiti od interessi suddetti, la rinvia anzitutto *in seconda lettura*, per un più maturo riesame, al Consiglio regionale; — e quando questo insista, con deliberazione di qualificata maggioranza, nella approvazione, — può valersi, alternativamente, entro prefisso termine, di due distinte impugnative, aderenti rispettivamente al diverso profilo che caratterizzi il rilevato contrasto.

Impugnativa propriamente giuridica, di legittimità costituzionale, avanti alla Corte Costituzionale, ove la legge si presenti esorbitante dai limiti di competenza della regione; — od impugnativa di merito — sostanzialmente di ordine politico — davanti alle Camere, quando se ne ravvisi il contrasto con gl'interessi nazionali o delle altre regioni.

Di particolare significato, soprattutto, questa seconda possibilità di impugnativa, che subordina potenzialmente, e quasi condiziona, l'attività legislativa regionale alla maggiore autorità del Parlamento: investito come questo risulta — sia pure su iniziativa del Governo — di un sindacato che potrebbe praticamente pervenire a paralizzare la efficacia di quella attività, a salvaguardia di superiori unitari interessi dei quali il Parlamento resta in definitiva insindacabile giudice politico. Una potestà normativa, pertanto, non immanentemente autonoma, ma articolata e potenzialmente, quasi sotto tutela rispetto a quella nazionale, nella quale risiede veramente il potere legislativo sovrano.

Questo sistema, tracciato per le regioni di tipo normale, vale in sostanza anche per tre delle regioni ad autonomia speciale — Sardegna, Valle di Aosta, Trentino-Alto Adige — i cui statuti sono stati promulgati con leggi costituzionali nel quadro dell'articolo 116 della Costituzione.

Anche per tali regioni la potestà legislativa — qua e là ampliata, e sottoposta, a seconda delle materie, a limiti più o meno diretti — resta sempre in posizione *concorrente* (non esclusiva) con quella dello Stato, nonchè subordinata alla prevalenza degli interessi nazionali. Conseguentemente è operativo, per disposizione esplicita degli Statuti (articolo 33 Sardegna - 31 Val d'Aosta - 49 Trentino-Alto Adige), anche tutto il sistema sopra accennato dei controlli costituzionali, ed in particolare quello di merito del Parlamento, collocato anche qui in una immanente posizione superiore.

In posizione profondamente diversa è stata configurata invece — per ragioni che non è qui il caso di ricordare — l'autonomia Siciliana, in base ad uno Statuto che ha preceduto la Costituzione, assumendo poi, con legge posteriore, consacrazione costituzionale.

La regione Siciliana, invero, — pur collocandosi come le altre regioni (articolo 1) entro l'*unità politica* dello Stato, — è stata investita, a differenza di ogni altra, di una potestà legislativa *esclusiva* (articolo 14) per un vasto complesso di materie, con la sola subordinazione ai limiti delle *leggi costituzionali*. Ed anche per quel limitato quadro di materie (art. 17) ove la potestà ha posizione concorrente, la subordinazione agli interessi nazionali si è voluta profilare con riferimento di pretto carattere giuridico: nel senso che deve trattarsi *d'interessi cui si informa* (positivamente) la legislazione dello Stato. Onde ha potuto essere autorevolmente rilevato che qui l'assemblea regionale assume posizione — se pure con ambito territoriale limitato — di organo dello Stato, nel quale si distribuisce, in parità sostanziale di posizione col Parlamento Nazionale, parte della potestà o competenza legislativa generale. Una autonomia, pertanto, assai più accentuata, che si riflette poi nella qualificazione degli organi direttivi, elevati a dignità di *governo*, e con l'attribuzione ai componenti di garanzie conformi a quelle riconosciute, sul piano nazionale, ai ministri.

Tutto ciò trova aderente coordinato riscontro nel sistema — anche qui tutto particolare — dei controlli.

Per quanto concerne la competenza legislativa, mentre l'approvazione per la pubblicazione e la potestà d'impugnativa sono demandate ad un commissario *in loco*, la posizione e l'attività dell'assemblea sono state svincolate da ogni ingerenza del Parlamento, col deferimento esclusivo di un sindacato giuridico costituzionale, ad un alto organo giurisdizionale, appositamente costituito (l'Alta Corte), nel quale la designazione paritetica dei componenti, dal Parlamento e dall'Assemblea Regionale, sembra essere stata concepita appunto per un immanente contemperamento — nella stessa sede giurisdizionale — degli interessi regionali con gli statali, — mentre la partecipazione ai giudizi del Procuratore Generale vale a portarvi la voce dell'ordinamento giuridico unitario dello Stato, nel cui quadro anche queste leggi devono armonizzarsi. Organo di giustizia al quale è demandata, in fine, anche la competenza penale nei giudizi contro il Presidente e gli assessori regionali, per reati commessi nell'esercizio delle rispettive funzioni.

Una condizione tutta particolare, pertanto — come sostanza e come estensione — dell'autonomia, che si riflette simmetricamente nel sistema dei controlli, in modo da risultarne un *tutto organico* che caratterizza ed individua sul piano costituzionale la posizione della regione Siciliana rispetto allo Stato ed alle altre regioni.

Gli è perciò che il problema di questa autonomia — anche ed in primo luogo sotto l'aspetto del sindacato costituzionale, dopo l'entrata in funzione della Corte Costituzionale — s'impone al più attento esame dei competenti organi dello Stato e della regione, per auspicabili superiori valutazioni e responsabili decisioni di carattere concreto, che valgano ad eliminare ogni incertezza, in un campo tanto delicato della vita nazionale.

Ernesto Eula
Primo Presidente della Corte di Cassazione

I DUE STATISTI INIZIANO LA DISCUSSIONE DEI PROBLEMI ITALO-AMERICANI

Primo aperto colloquio di un'ora tra Gronchi e Eisenhower alla Casa Bianca

Due temi hanno dominato la conversazione: l'alleanza atlantica e l'integrazione europea - Il Presidente italiano suggerisce una più stretta collaborazione economica e sociale tra i Paesi dell'Occidente - «Ritengo che i risultati dell'incontro siano davvero soddisfacenti», dichiara l'on. Gronchi alla stampa - Domani mattina un nuovo incontro non previsto, su richiesta del Presidente degli Stati Uniti

(Dal nostro corrispondente)
Washington, 28 febbraio.

Il Presidente Gronchi aveva promesso, secondo la voce corsa negli ultimi giorni, che appena giunto negli Stati Uniti avrebbe esposto con franchezza e con onestà ai capi del governo americano le sue vedute sui problemi e sulle situazioni italiane e internazionali. Gli alti dignitari del governo americano, che stamane attendevano in abito da cerimonia davanti alla porta dello studio di Eisenhower l'arrivo di Gronchi, nascondevano appena la preoccupazione che il Presidente della Repubblica italiana, mantenendo davvero la sua promessa, potesse trovarsi di fronte alla cortese ma poco incoraggiante riserva di Eisenhower.

Era una preoccupazione infondata. Gronchi ha difatti parlato ad Eisenhower con onestà e con franchezza; ma Eisenhower, anzichè dispiacersene, gli è stato esplicitamente grato di averlo fatto, tanto da desiderare, spontaneamente, di continuare l'incontro al di là dei limiti fissati dal protocollo e dai suoi pesanti impegni di questi giorni, e da chiedere quindi di continuare dopodomani lo scambio di vedute iniziato oggi.

Non fosse che per questa immediata ed aperta simpatia fra i due uomini, nata su basi così solide ed umane, il viaggio di Gronchi in America ha già raggiunto il suo obiettivo principale, che è quello di stabilire direttamente — fra i massimi esponenti delle due nazioni alleate — il maggior grado di reciproca comprensione su tutti i problemi.

Si può già affermare, anche sulla base delle dichiarazioni autorizzate direttamente dai due Capi di Stato, che sia Eisenhower che Gronchi hanno due interessi preminenti su ogni altro: fare dell'Alleanza atlantica uno strumento flessibile ed efficiente, tanto efficiente da resistere ai pericoli di logoramento impliciti sia in ogni coalizione come in ogni convivenza umana; e porre i rapporti italo-americani, entro e fuori i limiti dell'Alleanza atlantica, su una base di collaborazione dinamica.

Gronchi stesso, uscendo sorridente e palesemente soddisfatto dal colloquio con Eisenhower, non ha perduto nemmeno un momento per dire ai giornalisti di essere «molto sinceramente grato al presidente Eisenhower per il tono cordiale e amichevole e per l'atmosfera nella quale ci siamo scambiate le nostre vedute. Ritengo che i risultati dell'incontro siano davvero costruttivi».

La signora Luce che, elegantissima in un *tailleur* nero, cappellino rosso con veletta dello stesso colore e stola di visone scura, guidava il Presidente fuori della Casa Bianca, fu egualmente esplicita: «Un colloquio che mi riempie di gioia per il tono franco, cordiale ed esauriente». Il ministro Martino era visibilmente soddisfatto e sollevato: il primo incontro fra due personalità così forti come Eisenhower e Gronchi, si era concluso con reciproca, esplicita soddisfazione.

Il colloquio è cominciato puntualmente alle ore 10,30. Gronchi è arrivato alla Casa Bianca nella grande «Cadillac» nera messagli a disposizione dal governo americano, e che inalbera i colori italiani e l'insegna del Capo dello Stato, ed è stato immediatamente introdotto dal capo del cerimoniale Simmons nello studio del Presidente, letteralmente inondato di un caldo sole primaverile. Eisenhower gli andò incontro sino all'uscio e, stringendogli la mano, lo accompagnò accanto al suo tavolo di lavoro, sul quale spicca il simbolo della sua carica: il sigillo in oro e smalto azzurro del Presidente degli Stati Uniti.

Eisenhower sedette alla sua poltrona di cuoio, Gronchi su un'altra a sinistra del tavolo presidenziale; accanto a lui il ministro Martino, il ministro Luciolli, l'ambasciatore Brosio, e poi a semicerchio attorno al tavolo il signor Albright, direttore per gli Affari dell'Europa occidentale al Dipartimento di Stato, l'ambasciatrice Luce e il sottosegretario agli Esteri, Hoover. Pochissimi minuti furono spesi in frasi di introduzione, perchè Gronchi cominciò immediatamente a parlare.

Egli tenne a stabilire fin dall'inizio del suo primo contatto ufficiale con il Capo della nazione americana, un punto fermo e di fondamentale importanza. Con molta energia, egli riaffermò l'assoluta fedeltà italiana al Patto atlantico ai fini della difesa della libertà e della democrazia come sistema di vita. L'adesione italiana ai fini e principi del Patto atlantico è assoluta e indiscutibile.

Questa dichiarazione di principio era stata appena tradotta, che Eisenhower volle subito rispondere. Con molto calore, e sorridendo, disse di non aver mai dubitato che così fosse, e di tenere a dire esplicitamente che nessuna ombra è mai esistita nel giudizio degli uomini di Stato americani sulla sincerità e ampiezza della cooperazione italiana all'alleanza. Egli considera, anzi, la visita di Gronchi negli Stati Uniti, che egli ha desiderato, come la prova dell'assoluta fiducia che gli Stati Uniti hanno nell'Italia e nella sua politica di cooperazione internazionale.

Gronchi riprese allora la sua esposizione e disse che, come è naturale, si parla sempre dell'alleanza come di uno strumento di difesa, sicchè era doveroso per lui sottolineare, con la esplicita approvazione del governo italiano, il contributo dell'Italia alla difesa comune. E' un contributo — ha continuato a dire Gronchi — che l'Italia accetta e che si sforza di accrescere quanto più possibile: quantunque le spese militari pesino duramente sul bilancio italiano, gli stanziamenti difensivi sono stati quest'anno aumentati.

Dopo sette anni di esistenza (ha continuato a dire Gronchi) è naturale che sorga ora il problema di rafforzare la coesione fra i Paesi atlantici. Gli obiettivi difensivi sono sempre preminenti e di vitale importanza; però, a differenza di sette anni fa, ora si può, e conviene, pensare anche ad estendere la cooperazione fra gli alleati atlantici dal campo strettamente difensivo a quello politico, economico e sociale, dando un'applicazione la più ampia possibile all'articolo 2 del Patto atlantico.

La nuova politica sovietica di "coesistenza in regime di concorrenza" fra democrazie e comunismo — ha detto Gronchi — impone fra l'altro la necessità di modificare l'alleanza atlantica per darle un maggior contenuto economico e sociale.

Questo problema non è stato ancora affrontato da Washington, e non ha raggiunto ancora lo stadio di una questione «attuale». Il fatto che Gronchi lo abbia sollevato e lo abbia portato direttamente all'attenzione di Eisenhower (attentissimo sempre agli sviluppi «della mia creatura preferita», come egli disse stamane a Gronchi, parlando dell'Alleanza atlantica), ha quindi un significato che trascende quello dei rapporti italo-americani: è un problema europeo, che Gronchi — come europeo — ha presentato al capo dello Stato americano. Eisenhower ha mostrato di gradire questa impostazione, ed ha detto di ritenere che una seconda fase sia cominciata per l'Alleanza atlantica.

Dai problemi atlantici a quelli dell'integrazione europea, il passo era breve, e sia Gronchi che Eisenhower ne discussero a lungo. Ambedue si trovarono d'accordo nel sostenere che il processo di integrazione dovrà essere il più possibile incoraggiato per arrivare alla pace europea. Ma a questo punto l'ora di colloquio era già esaurita, ed Eisenhower propose di continuare appena possibile la trattazione degli altri argomenti, anche di quelli relativi alla politica interna italiana, oggi nemmeno sfiorati. Il nuovo colloquio è previsto per dopodomani.

Finita la conversazione ufficiale, i due Presidenti sono usciti direttamente dallo studio ovale nel giardino della Casa Bianca, in quella parte che è chiamata il «Prato delle rose», ove è stato provvisoriamente sistemato il dono che il presidente Gronchi ed il popolo italiano hanno fatto a ricordo della visita al Presidente ed al popolo degli Stati Uniti: la riproduzione in bronzo del «Discobolo».

La statua, che sarà posta in seguito in un parco cittadino sopra una colonna di marmo africano proveniente dai magazzini del Foro Romano, è stata lungamente ammirata da Eisenhower, dopo l'offerta fatta da Gronchi a nome del popolo italiano, in segno di gratitudine per l'azione svolta dalle autorità militari e civili americane nel reintegrare dopo la guerra il patrimonio artistico italiano, con le opere d'arte asportate durante la guerra dai tedeschi.

«Desidero aggiungere — disse Gronchi — che è per me motivo di particolare gioia che tale dono abbia potuto essere da me consegnato a lei per il popolo americano, nel corso di questo mio viaggio negli Stati Uniti che promette di essere una nuova conferma dei saldi vincoli e della profonda amicizia che uniscono i nostri due Paesi».

Con la consegna di questo dono, accolto da «Ike» con espressioni di grande cordialità, è terminata la prima parte della visita di Gronchi alla Casa Bianca; dopo questa breve cerimonia, gli ospiti italiani sono rientrati nel palazzo per la colazione. Con le personalità che compongono la missione italiana, e con Nixon e signora, Foster Dulles e signora, erano presenti anche il cardinale di Chicago e alcuni alti parlamentari; ai brindisi, i due Presidenti si sono scambiati gli auguri di rito, ma due frasi meritano di essere ricordate, come non puramente protocollari. Eisenhower ha fatto un caldo elogio della ricostruzione italiana. Gronchi ha messo in rilievo come l'Italia sia «fedelmente schierata» dalla parte delle democrazie e degli Stati Uniti.

Subito dopo il portavoce presidenziale ha letto il comunicato sull'incontro del mattino. In esso si mettono in rilievo i punti da noi già ampiamente trattati: la posizione dell'Italia nella NATO, l'interesse comune ai problemi dell'unificazione europea, la «inalterabile devozione del popolo italiano alla causa della democrazia e della libertà individuale». Il comunicato aggiunge infine che «l'attuale incontro si è dimostrato così utile, che i due Presidenti hanno deciso di comune accordo di avere un altro incontro». Esso avverrà, si è precisato stasera, alle 10,30 di giovedì mattina.

Il resto della giornata di Gronchi può essere riassunto in poche parole. Il Presidente, che al mattino aveva reso omaggio al Milite Ignoto nel Cimitero militare di Arlington, nel pomeriggio ha visitato lungamente la National Galery of Art, accompagnato dal ministro Martino. Questi si recherà domani al Dipartimento di Stato per una conversazione particolare con Dulles, nella quale, si ritiene, l'«allargamento» del Patto atlantico occuperà una parte importante. In serata l'on. Gronchi, Martino, Brosio con le signore sono stati ospiti del vice-presidente Nixon ad un pranzo ufficiale, cordiale e fastoso insieme. Nei brindisi sono state ripetute le calorose espressioni di amicizia, che sono il tema più evidente di questa presa di contatto italo-americana.

Gino Tomajuoli



Il presidente Gronchi, attorniato dagli esponenti italo-americani di Washington, durante il ricevimento offerto nei locali dell'Ambasciata dalla colonia italiana (Radiofoto)



Il presidente Gronchi, nel giardino della Casa Bianca, legge a Eisenhower l'atto di donazione della copia del discobolo di Mirone, la statua donata dall'Italia agli Stati Uniti (Radiof.)

Le due leggi elettorali domani all'esame della Camera

Un colloquio tra De Caro, Merzagora, Leone e Piccioni - Discusso al Senato l'arresto di Danilo Dolci
Brusasca espone a Montecitorio il nuovo regolamento per la Mostra cinematografica di Venezia

Roma, 28 febbraio.

Le Camere hanno ripreso i lavori, ma per fatti non legislativi, quali interrogazioni, interpellanze, mozioni su avvenimenti vari. Il lavoro impegnativo, specialmente alla Camera, incomincerà probabilmente giovedì con le due leggi elettorali politica ed amministrativa.

Della legge elettorale politica, come si sa, la discussione generale a Montecitorio si concluse qualche settimana fa ed ora restano da discutere ed approvare gli articoli, che sono quarantaquattro. Prima però vi sarà l'intervento dei relatori, che sono tre (Marotta, democristiano; Luzzatto, socialista; e Almirante, per il MSI) e quindi del ministro Tambroni. La legge elettorale amministrativa, invece, è del tutto nuova al dibattito in aula.

Conosciamo già l'intesa raggiunta sabato sera dai rappresentanti dei partiti, del governo e dei gruppi di maggioranza: continuare, possibilmente giovedì mattina, l'esame della «politica» ed iniziare, nel pomeriggio, l'esame dell'«amministrativa»; andare avanti, piuttosto, sollecitamente, fino all'approvazione dei due progetti. Occorre, però, un impegno fermo della maggioranza, come esortò ieri sera Segni al Consiglio nazionale d. c.: il tempo stringe e soprattutto per la legge amministrativa bisogna bruciare le tappe, tenendo in mente che anche il Senato deve approvarla e che le elezioni per il rinnovo dei Comuni si terranno, come è stato solennemente confermato, alla vigilia dell'estate.

Oggi il ministro De Caro, che ha il compito di tenere i collegamenti col Parlamento, ha avuto scambi d'idee, coi presidenti Merzagora e Leone, e coi capi del gruppo democristiano della Camera on. Piccioni. In linea di massima è stata ribadita l'intesa di sabato sera.

Vedremo domani sera a Montecitorio se il ministro dell'Interno Tambroni sarà in grado di conchiudere, con una sua replica, il dibattito sulla mozione presentata dalle sinistre in merito agli interventi governativi per le popolazioni colpite dal maltempo, dibattito iniziato oggi. Se la questione sarà chiusa, il presidente Leone sarà in grado di fissare i lavori per giovedì sul tema elettorale.

Dei lavori svolti oggi nelle aule di Palazzo Madama e di Montecitorio non resta molto da dire. Al Senato buona parte della seduta è stata dedicata allo svolgimento di interpellanze e interrogazioni sull'arresto di Danilo Dolci a Partinico e sui fatti di Venosa e Comiso. Il sottosegretario Bisori ha ripetuto quanto già detto dal ministro degli Interni, Tambroni, alla Camera.

Poi i senatori hanno iniziato la discussione del provvedimento (già in atto come decreto-legge) per l'assistenza ai lavoratori agricoli disoccupati. E' una legge buona e socialisti e comunisti, secondo il nuovo stile, hanno preannunciato il voto favorevole.

Delle interrogazioni alla Camera merita riferire quanto ha detto il sottosegretario Brusasca al missino Calabrò che chiedeva una riorganizzazione della mostra cinematografica di Venezia. Il Sottosegretario ha informato che una commissione di esperti, dopo aver studiato a fondo la questione, ha preparato un nuovo regolamento il quale contempla la riduzione della durata della mostra stessa ad un massimo di dodici giorni, riducendo la programmazione ad un solo film per sera, abolendo quelle del mattino e del pomeriggio. Sono stati inoltre ridotti i premi: verrà assegnato un solo «leone d'oro», mentre saranno mantenuti i due premi per la migliore interpretazione maschile e femminile. L'attività della mostra continuerà a svolgersi nell'ambito della Biennale.

Altra importante innovazione da un punto di vista tecnico-artistico è costituita dal fatto che non saranno accettati tutti i film presentati ma soltanto quelli che abbiano notevoli requisiti artistici, sicchè la semplice ammissione alla mostra costituirà un titolo di pregio e di merito per la produzione cinematografica mondiale.

Il comunista Ingrao ha poi svolto la sua mozione che impegna il governo ad intervenire con misure di emergenza verso le categorie più bisognose e che maggiormente hanno risentito della cruda ondata di gelo. Domani probabilmente risponderà Tambroni.

d. m.

Drammatico tentativo di Mollet per scongiurare la guerra

Ultimatum ai ribelli algerini e appello all'unità dei francesi

Il presidente del Consiglio promette libertà e giustizia, se i terroristi deporranno le armi
Lotta a fondo se resisteranno - Per quattro volte la Camera concede la fiducia al governo

(Dal nostro corrispondente)
Parigi, 28 febbraio.

In un drammatico appello trasmesso per radio, Guy Mollet ha presentato alla Francia e all'Algeria la realtà di una situazione che sembra ormai avviarsi inesorabilmente alla guerra. Alla solennità dell'appello rivolto dal Presidente del Consiglio ha contribuito anche la fiducia che, per quattro volte consecutive, l'Assemblea Nazionale ha accordato oggi al Governo.

I quattro voti di fiducia erano stati posti per respingere gli emendamenti al progetto di legge che accorda a tutti i salariati francesi tre settimane di vacanze pagate. Era generalmente previsto che le votazioni sarebbero state favorevoli al governo, ma l'enorme maggioranza riportata in ogni scrutinio (in uno c'è stata addirittura l'unanimità: 499 sì su 499 votanti) prova che anche molti deputati contrari alle tre settimane di vacanze pagate hanno votato a favore della legge, approvata così nel testo integrale della proposta governativa.

Poichè i quattro voti di fiducia sono avvenuti subito dopo che Mollet aveva rivolto il suo appello alla radio, bisogna prendere atto che il Parlamento si è mostrato cosciente dell'estrema gravità della situazione e ha voluto conferire al Governo l'autorità indispensabile per fronteggiarla. Davanti alla minaccia della guerra, il Parlamento, superate le recenti discordie, ha voluto cioè esprimere un voto che può essere considerato una manifestazione di unione nazionale. «In queste ore gravi in cui si gioca il destino dell'Algeria e della Francia — ha detto il Presidente del Consiglio alla radio — il Governo mi ha chiesto di indirizzare una dichiarazione solenne a tutta la popolazione, a quella della Metropoli e a quella dell'Algeria».

Egli ha poi confermato che «la Francia riconosce e rispetta la personalità algerina», ma ha subito aggiunto che «l'Algeria è e rimarrà indissolubilmente legata alla Francia».

Fatte queste premesse di carattere generale, Guy Mollet ha illustrato in modo abbastanza preciso il proprio programma, che consiste nell'applicazione immediata di una riforma amministrativa e di vaste misure economiche e sociali per sollevare la popolazione algerina dalla sua miseria attuale. In quanto allo statuto definitivo dell'Algeria, il Presidente del Consiglio si è impegnato a non deciderlo unilateralmente: risulterà da libere trattative coi rappresentanti eletti dal popolo.

Per discutere questo statuto definitivo, la Francia avrà come interlocutori quelli che verranno eletti dalla popolazione algerina attraverso la consultazione elettorale. Le elezioni libere verranno convocate entro i tre mesi che seguiranno la cessazione dei combattimenti.

Tanto ai francesi quanto ai musulmani, il Presidente del Consiglio ha promesso protezione e giustizia. Quando si è rivolto ai capi responsabili della ribellione, le sue parole hanno assunto il tono di un vero e proprio ultimatum: «La Francia leale e generosa — ha detto — vi offre la giustizia e l'eguaglianza. Se la respingete, se accettate che si scavi ancora di più il fossato, se non siete d'accordo con noi per impedire che proseguano delitti riprovati da tutte le religioni, come da tutte le leggi civili, delitti contro le donne, i bambini, i vecchi, la Francia sarà costretta a mobilitare tutte le sue risorse per assicurare con ogni mezzo la sicurezza delle popolazioni».

L'appello di Guy Mollet ha avuto enormi ripercussioni nell'opinione pubblica, facendo subito cessare le polemiche, ancora vivacissime fino a stamane. Sul conservatore Figaro André François-Poncet sosteneva, per esempio, la tesi che «è la mano di Mosca che muove le fila», per concludere che «l'imperativo dell'ora è un imperativo militare: bisogna che il terrorismo sia represso e spezzato con la forza».

Più realistico, un giornale vicino al fronte repubblicano, l'Express, commentava invece la situazione in termini che anticipavano in gran parte le decisioni annunziate nell'appello presidenziale: «Per tentare oggi la pace in Algeria — scriveva — ci vuole l'audacia politica di rivolgersi direttamente, francamente, agli avversari — sì, ai ribelli — per condurli a trattare. Per sostenere seriamente la guerra in Algeria ci vuole il coraggio di fare appello alla Nazione intera affinchè partecipi al combattimento».

E' quello che ha fatto Guy Mollet: si è rivolto ai ribelli, invitandoli a cessare il fuoco e ad iniziare le trattative e ha fatto nello stesso tempo un appello alla nazione affinchè, se le trattative non dovessero avere successo, sia pronta alla guerra. Provvedimenti militari seguiranno immediatamente affinchè le parole del Presidente del Consiglio non rimangano una minaccia a vuoto. Sono stati discussi oggi dal Comitato della Difesa Nazionale e verranno approvati domani dal Consiglio dei Ministri.

Si parla del richiamo di alcune classi, ma finora si tratta soltanto di voci, perchè le riunioni del Comitato della Difesa Nazionale sono rigorosamente segrete. Sembra tuttavia che i primi cinquantamila uomini verranno inviati subito in Algeria, trentamila dei quali appartenenti alle forze francesi a disposizione della NATO. Gli altri ventimila costituiscono il Corpo di spedizione che sta per essere rimpatriato dall'Indocina.

Il Presidente del Consiglio ha pure annunziato che domani chiederà all'Assemblea Nazionale i poteri speciali che consentano a Robert Lacoste, ministro residente ad Algeri con le funzioni di governatore generale, libertà d'azione nel campo amministrativo, finanziario, economico e sociale. Il relativo progetto di legge, per il quale il Governo chiederà al Parlamento la discussione con procedura d'urgenza, verrà preparato domattina dal Consiglio dei Ministri, al quale Robert Lacoste assisterà prima di ripartire per Algeri.

Sandro Volta

Crisi politica in Austria ed elezioni forse a maggio

Vienna, 28 febbraio.

(p. b.) — I due maggiori partiti politici austriaci, il democristiano e il socialdemocratico, si sono accordati sulla data delle nuove elezioni da indire per il 13 maggio. La proposta sarà subito presentata in Parlamento per l'approvazione. Le elezioni avrebbero dovuto aver luogo in autunno, ma, data la crisi che si era manifestata nel governo di coalizione, formato dai due partiti, è stato deciso di anticipare.

La crisi, che ha praticamente segnato, almeno per ora, la fine della coalizione, trae praticamente motivo da problemi interni, oltre che da opposti punti di vista per regolare la questione delle ex-proprietà tedesche.

Nel Parlamento che sta per essere sciolto, i democristiani hanno un solo seggio più dei socialisti. Di qui la necessità di una coalizione.

CRONACA CITTADINA

Come funziona la scala mobile nel costo della vita

L'alto prezzo delle verdure influirà sulla contingenza di aprile

In aprile-maggio la contingenza risentirà anche dell'aumento dei fitti - Le derrate, le quantità e i tipi che compongono il pacco alimentare della famiglia-tipo - Per l'alimentazione è calcolata una spesa di 43.733 lire in gennaio e di 44.943 in febbraio

«*La mediocre insalata che pago 300-400 lire al chilo* — ci scrive un lettore — *influisce sulla indennità di contingenza?*». In questi giorni abbiamo ricevuto molte lettere su questo argomento.

La notizia che anche per il bimestre febbraio-marzo l'indennità di contingenza non subirà aumenti, ha suscitato qualche perplessità tra i lettori. Come è noto, l'ultima variazione di un «punto» pari a 23,84 lire al giorno per l'impiegato di prima categoria superiore ai 21 anno ed a 10 lire al giorno per il manovale comune superiore ai 20 anni, è avvenuta il 1° ottobre 1955. Da allora la contingenza è rimasta ferma. Di qui le richieste fatte da alcuni cittadini per conoscere il meccanismo della «scala mobile», che dovrebbe adeguare periodicamente le retribuzioni al costo della vita.

Precisiamo subito che la insalata come tutti gli altri generi alimentari influisce per la sua parte sulla contingenza. Purtroppo il sistema è imperfetto, ma è il migliore che sindacalisti e industriali (assistiti da economisti e studiosi di statistica) siano sinora riusciti ad escogitare. La incongruenza dei prezzi in aumento e della contingenza ferma è dovuta al fatto che la contingenza per il bimestre febbraio-marzo viene calcolata sui prezzi di novembre-dicembre. L'intervallo del mese di gennaio serve per effettuare i complessi conteggi. Come conseguenza, le variazioni di prezzo verificatesi in questi giorni (bimestre gennaio-febbraio) influiranno soltanto sulla contingenza di aprile-maggio. Il ragionamento vale anche per l'aumento dei fitti avvenuto in gennaio.

La contingenza è sempre in ritardo di tre mesi. Se in aprile-maggio aumenterà, questo fatto dipenderà dall'alto costo della verdura e frutta in gennaio-febbraio. Per la «scala mobile» non avrà importanza che nel frattempo, giunta la primavera, frutta e verdura sia diminuita.

L'indice del costo della vita è composto da 5 capitoli (alimentazione, abbigliamento, abitazione, elettricità e combustibile, spese varie) riferiti al fabbisogno della «famiglia tipo» di 4 persone (padre, madre e due figli, uno di 10-14 anni e l'altro di 6-8 anni).

Esaminiamo il capitolo alimentazione. L'insalata come l'altra verdura e la frutta è inclusa nel «*pacchetto alimentare*». Esistono apposite tabelle che fissano di mese in mese i tipi di merce di cui si devono rilevare i prezzi. Per gennaio-febbraio, ad esempio, si sono presi in esame i prezzi dei cavoli verza (61 lire al chilo in gennaio e 101 lire al chilo in febbraio), cipolle secche (83 e 106), finocchi (96 e 121), insalata cappuccio (266 e 318), spinaci (164 e 285), arance (114 e 122), limoni (206 e 207), mandarini (131 e 143), mele (98 e 105), pere (112 lire al chilo al dettaglio in gennaio e 132 lire al chilo al dettaglio in febbraio).

Le quantità e qualità delle derrate del «pacco» sono state determinate in modo da garantire una media «pro capite» di 3 mila calorie giornaliere (invece delle 2800 del periodo prebellico). I fisiologi hanno poi stabilito che le 3 mila calorie devono essere formate per il 12 per cento da proteine, il 20 % da grassi e il rimanente 68 % da carboidrati. Queste percentuali sono poi state tradotte in generi alimentari. Alla «famiglia tipo» dell'Italia settentrionale (il pacchetto alimentare varia per il Centro e per l'Italia meridionale e insulare) sono stati assegnati ogni mese: 42 chili di pane; 12,2 chili di pasta; 5,5 di riso; 1,7 di fagioli secchi; 7,2 di carne bovina; 1 di salumi; 0,6 di baccalà secco; 1,1 di pesce fresco; 2,1 di olio di oliva; 1,1 di lardo o strutto; 1 di burro; 1 di formaggi duri; 1 di formaggi molli o semiduri; 15 litri di latte; 40 uova; 15,8 chili di patate; 23,5 di ortaggi; 16,6 di frutta fresca; 1 di frutta secca; 0,6 chili di conserva di pomodoro; 3 di zucchero; 2 di marmellata; 25 litri di vino; 0,3 chili di caffè tostato e 1,5 chili di sale.

I prezzi di questi generi vengono rilevati a Torino tre volte al mese (il 4-5-6, il 14-15-16 e il 24-25-26) in circa 40 negozi e bancherottoli da incaricati del Municipio. Poi vengono elaborati e trasmessi all'Istituto Centrale di Statistica. Il numero indice nazionale del costo della vita (valido per il calcolo della contingenza) risulta dalle spese delle «famiglie tipo» di 16 città: Milano, Torino, Genova, Venezia, Bologna, Firenze, Ancona, Perugia, Roma, Napoli, Potenza, Bari, Palermo e Cagliari. Il costo della vita e le variazioni della contingenza vengono stabiliti da una commissione in cui oltre i tecnici, sono rappresentati gli industriali e le tre organizzazioni sindacali, CGIL, CISL e UIL.

Per quanto riguarda i prezzi all'ingrosso della frutta e verdura ieri non si sono registrati ai Mercati generali variazioni rispetto a lunedì. Solo le carote sono diminuite all'ingrosso da 74 a 60 lire al chilo. Nella giornata sono giunti ai Mercati 16 vagoni di verdura per un totale di 2000 quintali e 34 vagoni di frutta, pari a 4388 quintali. Non per tutte le derrate il miglioramento del tempo riporterà i prezzi ai livelli che si avevano prima dell'ondata di gelo. La temperatura glaciale dei giorni scorsi ha danneggiato più o meno seriamente le colture di vaste zone del Piemonte e dell'Italia centro-meridionale. Gli effetti si risentiranno anche a distanza, con scarsità di alcuni tipi di verdura e qualità scadenti di altri.

Bilancio mensile alimentare della famiglia-tipo (con due figli)

GENERI	Quantità	Prezzi al chilo gennaio	Prezzi al chilo febbraio	Spesa compl. gennaio	Spesa compl. febbraio
Pane	kg. 42	135	135	5670	5670
Pasta	» 12,2	180	180	2196	2196
Riso semil.	» 5,5	150	150	825	825
Fagioli secchi	» 1,7	270	270	459	459
Carne vitello	» 7,2	1495	1495	10.764	10.764
Prosc. «Parma»	» 1,0	2240	2250	2240	2250
Pesce fresco	» 1,1	964	944	1060	1038
Baccalà secco	» 0,6	290	290	174	174
Olio	» 2,1	864	870	1814	1836
Lardo	» 1,1	505	505	556	556
Burro	» 1,0	1190	1183	1190	1183
Form. duro	» 1,0	1088	1088	1088	1088
Form. tenero	» 1,0	748	748	748	748
Latte	litri 15	81	81	1215	1215
Uova	n. 40	43	40	1720	1600
Patate	kg. 15,8	50	60	790	948
Ortaggi	» 23,5	130	156	3055	3666
Frutta fresca	» 16,6	130	136	2158	2258
Frutta secca	» 1,0	355	349	355	349
Conserv. pomod.	» 0,6	282	282	169	169
Zucchero	» 3,0	257	257	771	771
Marmell.	» 2,0	324	324	648	648
Vino rosso	litri 25	127	127	3175	3175
Caffè crudo	kg. 0,35	1904	1890	666	661
Sale grosso	» 1,5	60	60	90	90
TOTALE SPESA ALIMENTAZIONE				43.733	44.943

Questo è il bilancio stabilito per il calcolo della contingenza.

TEMPERATURA DI IERI
MINIMA — 6
MASSIMA + 8,9

Il Bollettino meteorologico dell'aeroporto di Caselle segnala inoltre: temper. media + 3,8, umidità 75 %, pressione 738,8. Cielo poco nuvoloso. Previsioni: tempo sereno o poco coperto; temperatura invariata.

I risultati delle elezioni per la C. I. alla Fiat Avio

Si sono svolte ieri le elezioni per il rinnovo delle commissioni interne negli stabilimenti Fiat-Avio che raggruppano le officine ed i reparti di produzione aeronautica: Stabilimento velivoli, Stabilimento motori Avio, Officine di Caselle ed Officine del Sangone. La C.G.I.L. che l'anno scorso aveva ottenuto 77 voti e zero seggi quest'anno non ha presentato liste. Ecco i risultati:

STABILIMENTO VELIVOLI: operai iscritti 1361, votanti 1317, voti validi 1272, schede bianche 26, schede nulle 19, C.I.S.L. voti 1007 seggi 5, U.I.L. voti 265 seggi 1; impiegati iscritti 527, votanti 512, voti validi 503, schede bianche 7, schede nulle 2, C.I.S.L. voti 376 seggi 3, U.I.L. voti 127 seggi 1.

STABILIM. MOTORI AVIO: operai iscritti 722, votanti 700, voti validi 673, schede bianche 11, schede nulle 16, C.I.S.L. voti 412 seggi 3, U.I.L. voti 261 seggi 2; impiegati iscritti 305, votanti 286, voti validi 276, schede bianche 5, schede nulle 5, C.I.S.L. voti 178 seggi 1, U.I.L. voti 98 seggi 1.

OFFICINE DI CASELLE: operai iscritti 168, votanti 160, voti validi 158, schede bianche 1, schede nulle 1, C.I.S.L. voti 126 seggi 2, U.I.L. voti 32 seggi 1; impiegati iscritti 77, votanti 76, voti validi 76, C.I.S.L. voti 76 seggi 2, U.I.L. voti zero seggi zero.

OFFICINE DEL SANGONE: operai iscritti 36, votanti 35, voti validi 25, C.I.S.L. voti 13 seggi 1, U.I.L. voti 12 seggi 1; impiegati iscritti 16, votanti 16, C.I.S.L. voti 16 seggi 1, U.I.L. voti zero seggi zero.

TOTALE COMPLESSO FIAT-AVIO: operai iscritti 2287, votanti 2207, voti validi 2128, schede bianche 38, schede nulle 36, C.I.S.L. voti 1558 seggi 11, U.I.L. voti 570 seggi 5; impiegati iscritti 925, votanti 890, voti validi 871, schede bianche 12, schede nulle 7, C.I.S.L. voti 646 seggi 6, U.I.L. voti 225 seggi 2.

"Piccola città,, nata senza il permesso del Comune

Una animata polemica in Consiglio per le case abusive di largo Orbassano

Accuse di consiglieri all'avv. Chiarloni, presidente della società proprietaria del terreno - Replica dell'avv. Chiarloni e chiarimenti della Giunta che ha già emesso 49 ordinanze per sospendere le costruzioni - La società pagherà le multe

All'inizio della seduta, ieri sera, il Consiglio comunale ha commemorato la drammatica scomparsa del sen. Pasquali, morto a Novara. Ha parlato l'on. Castagno (psi).

L'intera riunione è stata poi dedicata alla discussione di una sola delibera, quella che si riferisce all'acquisto da parte del Comune di 5690 metri quadrati di terreno da adibirsi a suolo pubblico all'incrocio dei corsi Rosselli, Castelfidardo, Orbassano, Duca degli Abruzzi, IV Novembre. Il prezzo richiesto dalla Società Itala, con sede in via Roma 222, è di 39 milioni complessivi.

Durante la seduta precedente i consiglieri Castagno (psi) e Todros (pci) avevano chiesto la sospensione della delibera per permettere ai consiglieri di approfondire alcuni particolari; sostenevano che il terreno avrebbe dovuto essere concesso gratuitamente al Comune quale compenso per lo speciale permesso di edificazione di cui la Itala ha fruito. Le vaste costruzioni di dieci piani, sono sorte in virtù delle deroghe contenute nel noto art. 48 del regolamento edilizio stabilito per incrementare la ricostruzione e che ammette varianti alle norme in vigore «per cause di pubblica utilità».

Un'accesa polemica promossa da alcuni consiglieri di estrema sinistra ha posto la figura di un consigliere comunale già qualunquista e ora indipendente, l'avv. Mario Chiarloni, al centro della vicenda. In qualità di presidente della società Itala in liquidazione, egli avrebbe trattato con il Comune la vendita dell'area in questione; in qualità di amministratore avrebbe partecipato ai lavori della commissione per l'art. 48.

In previsione del dibattito, la sala consiliare e la tribuna riservata al pubblico erano eccezionalmente gremite.

Il Sindaco ha dato la parola, per primo, all'ing. Todros (pci) che ha rifatto la storia della grande area su cui è sorta, all'incrocio di corso Orbassano con corso Rosselli, una «piccola città» di circa 10 mila abitanti. «Una piccola città — ha detto il consigliere Todros — nata senza [illegible] autorizzazione ed esclusa dal quadro del nuovo piano regolatore. Per la Falchera, un'unità destinata a 6 mila abitanti, si sono stabiliti servizi negozi, una scuola, una chiesa. Per il complesso di largo Orbassano, non è nemmeno stato presentato, al momento della lottizzazione del terreno, un piano volumetrico preciso. Spesse volte i costruttori hanno dimenticato l'ossequio ai vincoli posti dal Municipio».

L'ing. Todros ha poi accusato l'avv. Chiarloni di aver tutelato gli interessi privati della società da lui presieduta, l'Itala, valendosi della sua pubblica funzione di amministratore. «La Giunta non deve aver fretta — ha soggiunto l'oratore — di acquistare un terreno pagandolo 39 milioni, quando le norme del nuovo piano regolatore sanciscono che le aree destinate a suolo pubblico possono essere acquisite a prezzo di terreno agricolo. Perchè non aspettare che entrino in vigore i contributi di miglioria per stabilire di quale entità è aumentato il valore del terreno su cui l'Itala ha costruito?». Il consigliere comunale ha concluso invitando la Giunta a ritirare la delibera.

Il consigliere Chiarloni ha preso subito dopo la parola per fatto personale. Egli ha respinto le accuse, ha dichiarato di non essersi mai valso della sua posizione «pubblica» per sollecitare la cura di interessi privati. Tutte le questioni attinenti al piano di lottizzazione dell'Itala — ha sostenuto — sono state da lui trattate prima che ricoprisse la carica di consigliere e seguite poi da altri professionisti. Se ha votato, in consiglio, una pratica in cui era personalmente interessato, questo si deve alla «monotona successione della lettura» dei vari articoli e delle varie voci all'ordine del giorno.

L'assessore al patrimonio avv. Pulaturo ha dichiarato la impossibilità di acquistare il terreno al prezzo agricolo proposto da Todros: il vecchio piano regolatore non ne dava facoltà, il nuovo non comprende norme che disciplinino casi di questo tipo.

L'ing. Anselmetti, assessore ai lavori pubblici, ha precisato che il piano di lottizzazione dei terreni dell'ex Itala era già stato deciso dalla precedente amministrazione. Quanto all'acquisto del terreno, esso è stato determinato dall'arretramento imposto alle costruzioni di largo Orbassano.

«In ogni maniera noi abbiamo sempre lottato contro gli abusi e contro le speculazioni: le ordinanze, stanno a dimostrarlo». Sui terreni dell'ex Itala è sorto un complesso di 885 mila metri cubi. «Nessun permesso di costruzione è ancora stato concesso e abbiamo ancora la possibilità di multare i contravventori. Nel ritmo impetuoso delle costruzioni, fattore economico importante per la vita e lo sviluppo di Torino, l'amministrazione si è sempre trovata a dover lottare contro gli inganni, gli abusi, le speculazioni. Ma nella situazione caotica dello sviluppo, gli interessi dei cittadini sono stati sempre tutelati».

Per l'acquisto del terreno, lo [illegible] ha escluso che il Comune possa diventare proprietario dell'area senza pagarne il prezzo. Il nuovo Piano Regolatore è soltanto un «progetto», non è vincolante e gli interessi dei cittadini cadono sotto il vecchio piano.

L'assessore Rachi (edilizia privata) ha aggiunto un'altra precisazione: «Le licenze di costruzione per le case di largo Orbassano non sono mai state emesse: 49 provvedimenti sono all'esame dell'autorità giudiziaria».

Ancora una replica dell'ing. Todros (p.c.i.) e di rincalzo l'on. Castagno (p.s.i.) e l'on. Colla (p.c.i.).

Richiamandosi all'episodio Casalini, nei cui confronti la Amministrazione socialcomunista aprì un'inchiesta per accertarne le responsabilità in tema di infrazioni edilizie, l'avv. Colla richiede che si faccia altrettanto per l'avv. Chiarloni.

Al termine della discussione, che è stata ampia e non priva di spunti polemici, talvolta anche personali, il sindaco ha dichiarato che la posizione della Giunta, attraverso le precisazioni degli assessori, è emersa in tutta la sua chiarezza. Quanto alla posizione personale dell'avv. Chiarloni, nessuno ha ragione di dubitare delle sue parole. A tranquillità del Consiglio, comunque, la delibera di acquisto del terreno sarà messa in votazione con una modifica: il denaro non sarà versato prima che l'«Itala» abbia ottemperato a tutti i suoi obblighi verso il Comune e comunque non prima di aver ottenuto i permessi edilizi. «Con questa — dice il sindaco — ritengo che anche i più severi indagatori possano dormire tra due guanciali».

Messa ai voti, la delibera viene approvata con il voto favorevole dei democristiani e dei socialdemocratici, l'astensione dei socialcomunisti e dei liberali. L'avv. Chiarloni, agli effetti del computo dei voti, è considerato assente.

Per i sinistrati del Sud

Un lettore, L. 20.000; Elvira e Giuseppe Del Gobbo, 15.000; [illegible] Giuseppe Bonino residente in Stoccolma 10.000; L. A. 10.000; N. N. 10.000; G. O. 5000; D. P. D. e famiglia 5000; Una insegnante 5000; E. S. 3000; T. D. 3000; Balma Tivola Giovanni 2000; Geltrude e Carlo Grosso 2000; Passone Luigi 2000; Gianni e Nori Traballo 2000; Antonio e Maria 1000; Una pensionata 1000; I. B. 1000; V. P. 1000; Gaetano e Ines in memoria dei genitori 1000; F. Ama[illegible] 1000; D. P. D. 500; Un pensionato F. C. 500; Un modesto impiegato. Fessano 500; Minero Delfo 500; G. Cussino 500.

Totale L. 101.500 - Totale precedente L. 629.000 - Totale generale L. 730.500.

Elezioni alla Cogne

Ieri alla Direzione generale della Cogne di Torino si sono svolte le elezioni per il rinnovo della commissione interna. Risultati (fra parentesi quelli del '55): impiegati C.I.S.L. voti 55 (60) seggi 2 (2), U.I.L. voti 50 (52) seggi 2 (2); operai C.I.S.L. voti 20 (7) seggi 1 (zero), U.I.L. voti 4 (8) seggi zero (zero), Fiom voti 5 (26) seggi zero (1).

Rapina in pieno giorno in un negozio di via Bertola

Un negro aggredisce un orefice che cade svenuto per lo spavento

Il cliente entra per comprare un anello - L'improvvisa minaccia e la fuga con il bottino - Aveva già tentato un altro colpo - Non si esclude che si tratti di un falso moro

Un gravissimo episodio di banditismo è avvenuto ieri pomeriggio nel pieno centro della città: un orefice è stato assalito e rapinato nel suo negozio. Particolare addirittura clamoroso: il rapinatore è un negro.

Alle 15,30 nella gioielleria di via Bertola 27 (nell'isolato che va da via Botero a via Stampatori) vi era il proprietario, il signor Carlo Barge di 66 anni, un orefice molto conosciuto e stimato, sua moglie signora Maria Coriasco di 56 anni e il figlio Giorgio ventinovenne. Il negozio non è molto grande, ma contiene sempre anelli, brillanti, monili vari e argenteria artistica per un valore altissimo: il banco è situato perpendicolarmente rispetto alla strada, a sinistra di chi entra e a ridosso della vetrina. Sul fondo a destra si apre l'uscio che dà nel piccolo retrobottega, da cui si può uscire nel cortile dello stabile.

Alle 15,45 il figlio del signor Barge s'allontanava per una serie di commissioni: dopo quattro o cinque minuti se ne andava anche la signora: i Barge abitano a breve distanza e precisamente in via Bertola 23: la signora perciò raggiungeva la propria abitazione per il consueto disbrigo delle faccende domestiche. Ma alle 16,25 ridiscendeva nuovamente e si avviava al negozio: il marito era rimasto a letto per più di tre mesi causa una fortissima influenza ed era ancora debole e bisognoso di cure, tanto più che da molto tempo soffriva di non lievi scompensi cardiaci. La signora spingeva la porta del negozio, ma non vedeva nessuno: chiamava il marito credendo che fosse nel retrobottega, ma non otteneva risposta. Allarmata avanzava di qualche passo e ad un tratto gettava un grido acutissimo: l'uomo era accasciato dietro il banco, pallidissimo, con le mani contratte sul petto; respirava a fatica e aveva gli occhi socchiusi. La signora, certa che il marito fosse rimasto vittima di un attacco di cuore, s'inginocchiava accanto a lui, gli sbottonava la camicia, gli levava la cravatta e cercava di sollevarlo per metterlo su di una sedia; ma con le sue sole forze non ci riusciva; si precipitava allora in istrada e correva a chiedere soccorso nella vicina drogheria dei coniugi Angelo e Rosina Poggio.

— Presto! venite! — gridava la povera signora — mio marito sta male! Mio marito muore!

I Poggio seguivano immediatamente la signora Barge e alzavano di peso l'orefice e lo accomodavano alla meglio su di una sedia. Mentre si cercava un medico, il signor Barge si riaveva e mormorava:

— Adesso mi sento bene... è passata... non spaventatevi...

— Ma cosa ti è successo? — gli chiedeva affannosamente la moglie — sei svenuto all'improvviso?

A che l'orefice rispondeva:

— Sono svenuto perchè mi hanno rapinato...

— Rapinato? Chi ti ha rapinato?

— Un negro...

— Un negro? Ma non è possibile! Hai avuto un'allucinazione!

— Vi dico che era un negro: per me almeno era un autentico negro... Telefonate alla polizia.

Alle 16,50 vi erano sul posto il capo della Mobile dott. Maugeri e il dott. Sgarra, due sottufficiali e quattro agenti.

Ad essi il signor Barge, con un filo di voce, narrava l'aggressione di cui era stato vittima. Erano presumibilmente le 16,15. Il Barge, abbiamo detto, era solo in negozio. Ad un tratto la porta si spalancava ed entrava un negro: alto 1,70 o 1,75, decorosamente vestito con cappotto grigio e cappello marrone dall'ampia tesa abbassata sulla fronte. Il negro che parlava un italiano assai stentato e buffamente sgrammaticato dichiarava di voler acquistare un bell'anello con brillante e una spilla. Il Barge apriva gli scorrevoli della vetrina e ad uno ad uno mostrava all'insolito cliente alcuni anelli, che poi al rifiuto dell'altro, riponeva subito al loro posto.

— Non avevo timori o sospetti — precisava l'orefice — il negro non aveva l'aria truce e del resto, a quell'ora, via Bertola era frequentatissima e proprio davanti al negozio vi erano due o tre persone che chiacchieravano.

Ma ecco il colpo di scena. Il Barge mostrava al negro, un anello di oro bianco con brillante del valore di 350 mila lire. Lo sconosciuto lo esaminava ben bene accostandoselo agli occhi; indi, fulmineamente, si cacciava una mano in tasca e impugnava o fingeva di impugnare una pistola.

— Zitto! — diceva allo sbalordito orefice — voltati, mettiti nell'angolo!

Il signor Barge obbediva senza fiatare: ma mentre si girava, avvertiva una fitta al cuore, terribile e lancinante: la vista gli si oscurava ed egli perdeva i sensi afflosciandosi al suolo. Rimaneva così svenuto per circa venti minuti: quando arrivava la moglie era già cosciente, ma non riusciva ad alzarsi. Rapido inventario: il bandito aveva rubato quel solo anello con brillante, non s'era impadronito di altro, pur avendo sottomano un grosso bottino.

— Ma lei — gli chiedevano i funzionari — lei è proprio sicuro che fosse un negro?

— A dir la verità, mentre mi parlava m'è balenato il sospetto che fosse truccato da moro: ma il sospetto è durato la frazione di un secondo, l'ho subito respinto come assurdo.

La polizia entrava in azione alle 17 e il dott. Maugeri impiegava in una vasta battuta nella città più di un centinaio di agenti: ma non si poteva rilevar traccia di un negro o mulatto che fosse. Unica testimonianza: alle 16 [illegible] individuo, che effettivamente assomigliava ad un negro e che si esprimeva in un italiano approssimativo, s'era presentato in una orologeria di via Bertola, a poche decine di metri dal negozio del Barge, e aveva chiesto in visione orologi d'oro e di metallo: ma nel locale vi erano due o tre clienti e il negro, borbottata una frase incomprensibile, era uscito senza comperare nulla.



Giorgio Barge nell'oreficeria dove avvenne l'aggressione

Ferme le giostre di piazza Vittorio per la morte di un ragazzo di 16 anni

Era nipote del "papà dell'Otto-volante,, - I disagi del freddo intenso gli hanno schiantato il cuore - L'improvvisa malattia



Vittorio Manfredini 16 anni

Ieri c'era un senso di mestizia e di desolazione in piazza Vittorio: tutti i baracconi erano chiusi, i tendoni abbassati, le porte chiuse, le giostre ferme, le automobiline ammassate in un angolo della piazza. Non c'erano musiche, non c'erano voci, la città dei divertimenti era spenta e abbandonata. Su ogni baraccone vi era un cartello: un cartello bianco, di piccole dimensioni, con grossi caratteri neri, che diceva semplicemente «Chiuso per il decesso del collega Vittorio Manfredini di 16 anni. I funerali si svolgeranno domani mercoledì alle 10,30 partendo dalla carovana in corso San Maurizio angolo via Bava».

Vittorio era uno dei cinque figli di Ferdinando Manfredini. Suo nonno era il cavalier Manfredini, uno dei pionieri dei parchi di giochi in Italia, l'uomo che fra l'entusiasmo il timore la meraviglia di tutti aveva importato dall'estero e impiantato con gravi spese e rischio personale (ripagati poi da un clamoroso, inebriante successo) l'ottovolante, brivido e delizia di molte generazioni. Il cav. Manfredini era morto lo scorso anno, in un'afosa giornata d'agosto, nella nostra città e poco dopo era morta anche sua moglie. Il figlio Ferdinando ne aveva ereditato i baracconi e la passione: e questa passione era stata trasmessa ai cinque figli di Ferdinando, tre maschi e due femmine, e particolarmente a Vittorio, il secondogenito. Vittorio era un ragazzo sveglio, attivo, che ormai s'era impadronito dei segreti del mestiere; era adibito all'ottovolante e lo conosceva, si può dire, pezzo per pezzo e lo amava come si ama un vecchio amico. E amava d'istinto, di sangue, le fiere, i carnevali, le giostre, il brusio lieto ed eccitato della folla, la vertiginosa corsa dei carrelli giù per le discese, lo strepito secco del tiro-a-segno, l'odore delle frittelle e dello zucchero filato: e gli piaceva spostarsi di città in città a conoscere gente sempre nuova e trattare con clienti diversi. Sarebbe divenuto come suo nonno, dicevano tutti. Invece la morte se l'è portato via.

Qualche anno fa Vittorio era stato malato di cuore: un'endocardite che gli aveva lasciato una debolezza cronica. Da tempo, però, sembrava guarito: si sentiva bene, correva, lavorava, infaticabile e allegro. Ma il freddo intensissimo di dieci giorni or sono gli era fatale: in specie il forte sbalzo di temperatura fra l'interno del carrozzone dove abitava, caldissimo, e il gelo di fuori gli causava un improvviso aggravarsi dei disturbi cardiaci; martedì della scorsa settimana doveva mettersi a letto: lo assisteva il medico di fiducia, dott. Navarino, e veniva chiamato a consulto un illustre clinico, il prof. Audo Gianotti, primario delle Molinette. Ma non c'era nulla da fare, la scienza era impotente: era insorta nel ragazzo una forma reumatica acutissima che aveva influito direttamente con paralisi sul cuore e sulla base del cervello: un morbo raro, contro cui le cure sono vane. Lunedì notte Vittorio spirava senza un lamento, pallido e sereno.

Ieri sera, il carrozzone — dipinto a chiassosi colori — era stato trasformato in camera ardente: la porta era spalancata e si vedeva la salma del ragazzo in mezzo a quattro candelabri. Inginocchiati sul pavimento la madre, il padre e i quattro fratelli pregavano piangendo: e nel carrozzone vi era un incessante pellegrinaggio di compagni di lavoro: e ognuno di essi portava un fiore e aveva una parola buona per la famiglia angosciata. Poco più in là i camini degli altri carrozzoni fumavano e le finestrine s'accendevano ad una ad una lungo tutto corso San Maurizio: vi era un gran silenzio nell'interminabile fila di vetture e solo i cani, legati alle stanghe, uggiolavano piano, come se si lamentassero.

I funerali del prof. Pastore

La salma del prof. Annibale Pastore ha sostato ieri pomeriggio nel cortile dell'Ateneo, prima di proseguire per Bruino dove è stata tumulata. Ad accoglierla il feretro erano il Rettore prof. Allara, il presidente dell'Accademia delle scienze prof. Panetti e una folla di professori e di studenti. Dopo brevi parole del prof. Allara, ha pronunciato il saluto funebre il prof. Guzzo, che dal '39 è succeduto al Pastore nella cattedra di filosofia teoretica: egli ha sottolineato la fertilità degli interessi mentali del Pastore, che fin dall'inizio del secolo si dedicò alla logica matematica e alla filosofia della scienza.

Specchio dei tempi

"Bussate e vi sarà aperto,, - Ricordi di scuola del vecchio generale

Un lettore ci scrive:

«Leggo ogni giorno gli accorati appelli rivolti al cuore umano. E' soltanto al cuore dei singoli che si può fare appello, perchè tutto ciò che la collettività poteva fare lo ha fatto.

«Il cuore dell'uomo è sempre aperto alle idee generose. Basta che l'appello sia pari all'importanza della missione che ci si ripromette di assolvere. Vedi "catena della felicità", "catena della fratellanza" e tante altre belle iniziative sorte in occasione di calamità nazionali. E quale calamità più grave, per una nazione, che quella di avere della gente indotta dalla miseria al suicidio, all'omicidio, alla delinquenza? La lunga esperienza che ho acquisito vivendo in mezzo ai lavoratori, ai giovani delle campagne venete — chiamati ad istruirsi e perfezionarsi presso l'"Università popolare" da me fondata e diretta a San Donà del Piave, nel 1945 e anni seguenti — mi suggerisce una proposta. Far sorgere un Istituto di beneficenza pubblica, ma a carattere privato, che arrivi prima e in tempo ad alleviare le umane miserie, attuando la massima evangelica "Bussate e vi sarà aperto". L'Istituto dovrebbe chiamarsi "Il grande Amore", una specie di "pronto soccorso" per chi necessita non del medico, ma del samaritano. I fondi dovrebbero essere forniti da tutti i cittadini, secondo le possibilità. Sarebbe un'opera generosa e cristiana».

Dr. Attilio Puma (Alessandria).

Un lettore ci scrive:

«Apprendo dai giornali che probabilmente "Lascia o raddoppia" entrerà anche nelle scuole, come sistema pedagogico. Nel 1904 non c'era ancora la radio, nè si usavano gli attuali metodi. Tuttavia il mio professore di scienze naturali al Liceo "Dante Alighieri" di Firenze, prof. Badanelli, adoperava in classe questo sistema, con innegabili risultati. Ogni giorno interrogava un paio di noi sulla lezione precedente. Ma in qualsiasi giorno gli allievi potevano offrirsi di rispondere a 10 domande sull'intero programma svolto fino a quel momento.

«A chi rispondeva a tutte e 10 le domande, il professore dava 10 come voto. Da meno di 10 risposte fino a 6, c'era la sufficienza. Chi sbagliava più di 5 risposte, doveva rassegnarsi all'insufficienza. Di tutta la classe — una ventina di allievi — solo quattro o cinque affrontavano la prova, e ricordo che io mi appassionavo a quell'originale sfida. Ero sempre preparato e avevo la media annuale di 10. Indubbiamente bisogna avere una certa intelligenza, una buona memoria, stare sempre attenti alla lezione e non restare indietro nella preparazione. Questi interrogatori, sia pure riservati a pochi volontari — che finiscono per essere i migliori — servono anche come "ripetizione" per gli altri, che seguono attentamente il coraggioso compagno (magari soltanto per vedere fino a qual punto se la caverà)».

Gen. M. Badino Rossi.

Una cameriera cade dal 5° piano e si sfracella su un mucchio di neve

Urta nei fili del secondo piano e rimbalza nel cortile - E' gravissima

Una ragazza di 24 anni è precipitata dal quinto piano di via Tenivelli 21, finendo nel cortile dello stabile su di un cumulo di neve. Ora versa in gravissime condizioni all'ospedale e non si sa se potrà essere salvata. La giovane è Giuditta Cugno di Giovanni, da Moncalieri, cameriera presso i coniugi Castellani Longo. Ieri mattina, alle 11,20, al momento della sciagura era sola in casa essendo l'ing. Massimo Castellani Longo al lavoro in uno stabilimento cittadino e sua moglie fuori per gli acquisti della giornata.

La ragazza era intenta alla preparazione del desinare perchè sul fuoco è stata trovata una pentola con acqua bollente. Non si sa come le cose si siano svolte con certezza, se la giovane abbia avuto necessità di sporgersi dal balcone e sia caduta, oppure se si sia gettata di proposito. Fatto sta che a un certo momento si è udito un urlo acutissimo; la portinaia dello stabile signora Pierina Stevenin dalla sua cucina ha visto passare un ombra davanti ai vetri della finestra. Era il corpo della Cugno.

Per fortuna esso non è piombato direttamente al suolo: ha urtato contro i fili per la biancheria stesi davanti al balcone del secondo piano dove abita la famiglia [illegible] e questo ostacolo ne ha indubbiamente rallentato la velocità. Il corpo, sbalzato in avanti, è finito su un cumulo di neve.

Trasportata al Maria Vittoria con prognosi riservatissima, la Cugno è stata ricoverata con le seguenti diagnosi: frattura di una gamba, probabile frattura del bacino, probabile lacerazione alla vescica e stato di choc. A causa appunto delle sue gravi condizioni, il prof. Re ha dovuto rinunciare per il momento ad operarla.

In serata la ragazza ha pronunciato, balbettando, qualche parola. Si è potuto percepire una frase che sta ad indicare la sua preoccupazione di non guarire più. Ciò potrebbe far ritenere più probabile una causa accidentale della sciagura.

La signora Castellani Longo ha appreso la notizia mentre stava rientrando. Vedendo un gruppo di persone ammassate nell'androne chiedeva cosa fosse successo. «Giuditta è caduta dal balcone nel cortile» le hanno risposto. La donna strabuzzava gli occhi e si afflosciava, ma una inquilina era pronta ad afferrarla evitandole di cadere.

Il commissariato di S. Donato al quale è stata presentata la denuncia dell'accaduto sta svolgendo indagini per accertare le cause del grave fatto.

Una vertenza di stampa alla Corte Costituzionale

Il direttore responsabile ed il corrispondente da Modena de l'Unità sono comparsi dinanzi alla seconda sezione penale del Tribunale per rispondere di diffamazione a mezzo della stampa. La querela era stata sporta dal segretario dei Sindacati Liberi di Modena il quale aveva ravvisato — in un articolo, firmato dal corrispondente, sul referendum per le commissioni interne nelle officine Fiat di quella città — gli estremi della diffamazione.

Il processo non è stato discusso poichè in apertura di udienza il difensore degli imputati, avv. Colla, ha sollevato un incidente fondato sulla responsabilità oggettiva che l'art. 57 del Codice penale attribuisce al direttore di un giornale anche quando è noto l'articolista diffamatore. Questo articolo di legge — ha sostenuto il difensore — è incostituzionale poichè non è concepibile che possa sussistere una responsabilità penale che non sia strettamente personale, come stabilisce tassativamente l'art. 27 della Costituzione. Ha quindi chiesto che la questione venisse deferita alla Suprema Corte Costituzionale.

Il patrono di parte civile avv. Zaccone non si è opposto alla richiesta ed il P. M. si è associato. Il Tribunale l'ha accolta, affermando nella sua sentenza che la questione della responsabilità del direttore di un giornale in rapporto all'art. 27 deve essere decisa dalla Corte Costituzionale.

L'Automobile Club comunica che il 27 febbraio sono state applicate per errore, su un limitato numero di patenti di guida, marche di concessione governativa da L. 300 anzichè da L. 2000. Gli interessati sono invitati a presentarsi all'Ufficio vidimazioni di via Giolitti 15.

ECHI DI CRONACA

STATO CIVILE

Valgrande Francesco, a. 77, contadino, v. E. Biamino 15; **Falchero** Maria in Fenoglio, a. 66, casal., v. Valeggio 23; **Brizio** Francesco, a. 75, pens., v. Belfiore 15; **Recrosio** Giov. Battista, a. 88, pens., v. S. Domenico 22; **Capra** Elvira ved. Marcone, a. 87, casal., v. Cavelli 42; **Mezzadonna** Vito, a. 53, pens., v. E. Giachino 76; **Gay** Grand'Uff. dott. Ermanno, a. 74, pens., v. Digione 26; **Secco** Paolo, a. 56, pens., c. Francia 180; **Flore** Giacomo, a. 72, contadino, c. Francia 180; **Brunatti** Delfina ved. Guglielmotto, a. 81, casal., v. G. Gozzano 1; **Aimo** Angelo, a. 59, pens., v. S. Franc. Paola 21; **Carghino** Vincenza ved. Gherra, a. 82, casal., v. Ormea 12; **Bulgarini** Angelo, a. 86, pens., str. Mongreno 180; **Gilardi** Felice, a. 65, magazziniere, v. Arquata 14; **Pastore** prof. Valentino, a. 87, prof. univ., c. Re Umberto 34; **Maggiora** Maggiorino, a. 80, avvocato, v. S. Giulia 1; **Bicci** Anna ved. [illegible], a. 83, casal., v. Belangero 10; **Semplicini** Ulisse, a. 84, impieg., v. C. Pamparato 7; **Giordano** Ninfa ved. Bongiovanni, a. 90, casal., v. M. Cristina 90; **Messana** avv. Luigi, a. 70, benestante, v. M. Cristina 35; **Vallino** Angela ved. Rezia, a. 73, casal., str. delle Campagne 74; **Toria** Giovanni, a. 60, pens., c. Belgio 161; **Berrato** Maria ved. Bavucchi, a. 81, casal., v. Mad. Cristina 8; **Negrini** Paolo, m. 3, v. Forlì 66; **Castellano** Luigi, a. 71, calzolaio, c. Francia 180; **Ferrari** Emma ved. Fasciolo, a. 78, casal., v. Sobrero 3; **Ferrero** Stefano, a. 81, commerc., v. Nizza 414; **Fornasero** Luigi, a. 51, invalido, str. della Valletta 300; **Carbonero** Alessandro, a. 66, amm.re, c. Duca degli Abruzzi 42.

Deceduti in ospedale: **Corda** Caterina, a. 78, operaia; **Garis** Vittorio, a. 65, pens.; **Toso** Giovanni, a. 90, vend. ambul.; **Fossi** Luigi, a. 51, girovago; **Stoia Navich** Siera ved. Bottero, a. 75, casal.; **Rey** Giovanna ved. Meirone, a. 67, farmacista; **Pia** Angela ved. Dolza, a. 72, pens.; **Serra** Clotilde, a. 57, impieg.; **Minietti** Nicola, a. 44, commerc.; **Squillari** Giuseppina ved. Carlina, a. 68, casal.; **Bregge** Giovanni, a. 57, mendicante; **Bello** Emilia ved. Riva, a. 72, casal.; **Meinardi** Teresa ved. Richetta, a. 79, casal.; **Bestagno** Domenica, a. 86, casal.; **Vinardi** Camillo, a. 62, invalido; **Merra** Agnese ved. Eterno, a. 80, casal.; **Maritano** Emilia ved. Grassone, a. 86, casal.; **Rossi** Rita, a. 69, suora; **Castagneri** Orsola in Castagneri, a. 69, casal.; **Risso** Giacomo, a. 55, meccanico; **Trenconi** Ester, a. 32, casal.

Morti 51 - Nati 32 - Matrimoni 18

Polemiche cavouriane

Sarebbe esagerato applicare a Cavour quello che il Manzoni dice di Napoleone, e proclamarlo segno «d'inestinguibil odio - e d'indomato amor». Se, però, ai termini «odio» e «amore» sostituiamo quelli più modesti di «antipatia» e «simpatia», allora potremo constatare che anche oggi accade di riscontrare quei sentimenti in chi si occupa di Cavour.

La prova migliore di questo fatto è il libro recente di D. Mack Smith, *Cavour and Garibaldi*, con gli echi da esso suscitati. Il Mack Smith è un valente studioso del Risorgimento, degno discepolo del Trevelyan (a proposito: il Trevelyan ha compiuto adesso gli ottant'anni: sia consentito mandargli da queste colonne un saluto augurale). Di questo libro parlò subito nella *Stampa* il compianto amico Cajumi, che, lui, era un cavouriano ardente (e al tempo stesso un cocciuto antimazziniano). Ma da allora il libro è stato molto letto e discusso in Italia: e io stesso ne parlai altrove apprezzando l'opera veramente egregia, ma dissentendo da certe sue impostazioni, e in particolare dal giudizio d'insieme sull'opera di Cavour per la entrata del Mezzogiorno nel regno d'Italia.

Una recensione approfondita, distribuente equamente lodi e critiche, fu quella di Ettore Passerin d'Entrèves nella «Rassegna storica del Risorgimento» del gennaio-marzo 1955; e adesso lo stesso Passerin torna a occuparsi del libro del Mack Smith in un bel volume di un quattrocento pagine (*L'ultima battaglia politica di Cavour. I problemi dell'unificazione italiana*, ILTE, Torino), primo di una «Collana di studi cavouriani» diretta dal Maturi, e edita dal Centro di studi cavouriani «Giovanni e Margherita Visconti-Venosta». Codesto Centro, detto anche «Fondazione Camillo Cavour», di istituzione recentissima, ha sede nel castello di Santena, divenuto per generosa volontà del compianto marchese Giovanni proprietà del Comune di Torino. Si può sperare che esso sia di aiuto e d'incitamento alla Commissione editrice cavouriana, che dovrebbe al più presto iniziare l'edizione completa e definitiva (in ordine cronologico, naturalmente) di tutti i carteggi cavouriani.

Lo stesso volume del Mack Smith, nonostante il suo atteggiamento spiccatamente critico rispetto a Cavour (o piuttosto, proprio per questo), gioverà — anzi, sta giovando di già — a una migliore conoscenza della sua figura, a una valutazione più approfondita della sua opera. Che il suo libro abbia fornito l'occasione a quello del Passerin è evidente; ma l'opera del Passerin ha valore autonomo, impostazione e trama sue proprie; e anche i suoi termini cronologici sono diversi da quelli del Mack Smith. Questi, movendo dall'aprile 1860, studia i rapporti fra «Cavour e Garibaldi», cioè fra l'azione governativa piemontese e quella garibaldina e più in generale del partito d'azione nel Mezzogiorno, dall'inizio della spedizione dei Mille fino ai plebisciti meridionali e al ritiro di Garibaldi a Caprera, e termina con un esame del governo cavouriano nel Mezzogiorno alla fine del 1860. Il Passerin invece, a tutta la fase fino all'annessione compresa dedica l'Introduzione e parte del capitolo primo, seguitando poi la trattazione sino alla fine di Cavour. Si potrebbe dire che i due libri s'intreccino l'uno con l'altro; ma hanno anche carattere diverso. Il Mack Smith, pur con tutte le sue osservazioni critiche, fa una ricostruzione completa e minuta degli avvenimenti: e tale ricostruzione, riccamente documentata, costituisce il valore più grande e più indiscutibile dell'opera sua, e ne fa uno strumento indispensabile per gli studiosi. Quella del Passerin, piuttostochè narrazione storica, è analisi di correnti e azioni politiche, esame di problemi e di conflitti (appoggiati da fitte note e da appendici di lettere inedite). Mentre il Mack Smith ha impostato il suo libro, fin dal titolo, sul contrasto fra governo cavouriano e azione garibaldina (nel più largo senso di questa parola), il Passerin segue il filo centrale dell'opera di unificazione, e dei contrasti d'indirizzo generale circa l'unificazione medesima; anche se con particolare riguardo al Mezzogiorno e Cavour.

* *

Dato con questo (meglio che potevamo) *unicuique suum*, rimane sempre alle due opere la caratteristica saliente di essere la prima una critica della politica cavouriana, e la seconda una difesa della medesima. L'avvocato difensore ci sembra più nel vero del Pubblico Ministero in ciò che concerne, in termini sintetici, la critica a Cavour del primo libro? Nel rimproverare al «gran Conte» — come lo chiamava taluno dei suoi seguaci — di aver voluto imporre la propria volontà governativa e accentratrice per il tempo e il modo dell'unificazione meridionale. Secondo il Mack Smith, si sarebbe dovuto andare più piano, e tenere in molto maggior conto le necessità, le istanze e le forze locali. Così avrebbero tentato di fare Garibaldi e il partito d'azione, che Cavour riuscì a sopraffare ed eliminare. Insomma, Cavour per il Mack Smith è il rappresentante dell'autoritarismo accentratore, Garibaldi e gli «azionisti» del liberalismo autonomistico.

C'è, in codesta interpretazione del Mack Smith, qualche omissione e confusione. Garibaldi e il partito d'azione non volevano una unificazione italiana più lenta, per dare più ampio gioco alle iniziative locali: avrebbero, invece, voluto far tutto in una volta, «bruciare le tappe». Dopo Palermo e Napoli dovevano venire immediatamente Roma e Venezia. Non si trattava di aspettare una «rivoluzione liberale» quale ai nostri giorni vagheggiò Piero Gobetti; cioè una iniziativa o serie di iniziative autonoma, popolare e locale. Si trattava invece di un procedimento rivoluzionario, di insurrezione e di guerra, diretto da un centro comune. Insurrezioni e guerre, si sa, sono il prodotto di minoranze che fanno appello alla forza.

Il contrasto fondamentale — è stato detto da un pezzo e lo conferma adesso il Passerin — era quello del primato fra due iniziative, la governativa e la rivoluzionaria. L'autonomismo, le forze locali, entravano nel gioco: e, come sempre succede quando le opposizioni sono diverse, e nessuna abbastanza forte per vincere da sola, si associavano facilmente all'opposizione democratica o «azionista», la quale a sua volta ne assumeva o mostrava di assumerne le parti. Ma per sé erano cosa diversa, e magari contraria: contenevano, cioè, elementi e germi di reazione. E' merito del Passerin di aver messo in luce questo punto analizzando particolareggiatamente — anche se non sempre con abbastanza chiarezza (la materia stessa è confusa) — queste correnti autonomistiche locali.

Ma anche per quel che concerne il metodo più o meno liberale, occorre guardarsi bene dall'identificare senz'altro liberalismo, e «garibaldinismo» o «azionismo». Garibaldi tendeva alla dittatura regia e all'occorrenza anche propria. Cavour stava invece per il mantenimento della libertà e il controllo parlamentare. C'era bensì Mazzini, che poneva l'esigenza democratica-liberale della Costituente: e se si vuole un vero termine di antitesi a Cavour, esso è Mazzini, non Garibaldi. Ma nelle contese illustrate dal Mack Smith, e ora dal Passerin, Mazzini rimane in margine. Di più; il concetto d'iniziativa popolare non era estraneo a Cavour; ed è un altro merito del Passerin di aver messo in luce questo punto, piuttosto trascurato. Il 26 febbraio 1861 Cavour disse al Senato: «L'iniziativa è stata presa dal popolo, che a quest'ora ha già salutato ed intende salutare per sempre Vittorio Emanuele II come Re d'Italia». Il governo, insomma, interveniva a perfezionare l'iniziativa popolare, inquadrandola nel nuovo ordine nazionale e monarchico-costituzionale; e così inquadrata la presentava all'Europa, che, per accettarla, di una simile garanzia aveva bisogno.

Luigi Salvatorelli

LA "MAMMA" DEI LEONI



Una leonessa della domatrice Janet Mc Donald ha dato alla luce quattro leoncini che hanno avuto la singolare fortuna di trovare una «madre adottiva» d'eccezione. L'attrice cinematografica Arlette Poirier li ha definiti «adorabili» e se n'è subito impossessata, pagandoli adeguatamente. Per la storia, si chiamano: Djingo, Mick, Vedette, Gipsy

Un'allucinante esecuzione con la ghigliottina a Parigi

Il condannato, colpevole d'una serie di delitti, ha tentato di ribellarsi ai carnefici - Polemiche in Francia sulla pena di morte

(Nostro servizio particolare) **Parigi, 28 febbraio.**

(l. m.) Una testa è caduta stamane alle ore 5 nel cortile della Santé, le principali carceri di Parigi: il carnefice ha sganciato la mannaia ed il capo di Emile Buisson, ex «nemico pubblico numero 1» è rotolato nella cesta che due assistenti hanno subito portato via.

Il Buisson, che aveva 54 anni, era stato condannato due volte alla pena capitale e decine di volte a pene varie, fra cui i lavori forzati a vita. La prima condanna lo colpì quando egli era ancora quasi fanciullo; all'età di 34 anni le sue condanne per furti e rapine superavano già la diecina. Nel 1935 volle tentare fortuna all'estero, fu un caporione di traffici loschi a Sciangai; nel 1937 la nostalgia lo ricondusse in Francia. Arrestato in seguito alla rapina in danno di un banchiere, venne condannato ai lavori forzati a vita. Riuscì a fuggire nel 1940 quando i guardiani abbandonarono le prigioni dinanzi all'avanzata tedesca.

Assassinò un cassiere nel 1941 e fu di nuovo arrestato nel 1942; ma simulò la pazzia ed evase nel 1947 dal manicomio dove l'avevano internato. Per procurarsi denaro, penetrò armato in un ristorante di lusso, intimò ai presenti di alzare le braccia e fece bottino di portafogli e gioielli.

La polizia cominciò allora a dargli una caccia spietata, designandolo quale «nemico pubblico numero 1»; egli giurò a se stesso di non cadere vivo nelle mani della Giustizia. Negli ambienti della malavita lo chiamavano «Fatalitas» ed era da tutti evitato quanto più possibile. La sua crudeltà era proverbiale. Sapendo di non poter sperare minimamente nella clemenza dei giudici, egli non esitava a sparare sui poliziotti allorchè si vedeva in pericolo. Ma il 10 giugno del 1950 (dopo l'assassinio di un gioielliere a Boulogne), fu di nuovo catturato dal commissario Chenevier, quello stesso che ha proceduto alla seconda inchiesta per la strage di Lurs, e dall'ispettore Borniche, sospeso dalle sue funzioni tempo fa.

Condannato a morte per due volte di seguito, a causa degli omicidi commessi nel 1941 e nel 1950, attese per molti mesi, con le catene ai piedi, l'alba fatale: ma il tempo passava e la sentenza non veniva eseguita. L'anno scorso gli tolsero le catene, conformemente alle attenuazioni stabilite da una nuova legge sul trattamento dei condannati alla pena capitale; egli immaginò che gli fosse stata concessa tacitamente la grazia.

Stamane alle 4, allorchè i secondini lo hanno svegliato per annunciargli che era giunta la sua ultima ora, egli non voleva credere alla terribile notizia. Poi si è arreso all'evidenza del lugubre apparato. «Sono innocente!» — ha di nuovo gridato — fornendo il nome di una persona che secondo lui sarebbe il vero assassino del gioielliere di Boulogne.

Ha tentato anche di ribellarsi, ma vista inutile ogni resistenza si è alfine calmato ed ha chiesto di poter ascoltare la Messa. Il suo avvocato è stato costretto a spiegargli che doveva accontentarsi di un confessore e di fare la comunione. Il cappellano della prigione lo ha ascoltato, gli ha impartito l'assoluzione e si è ritirato cedendo il posto ai due assistenti del boia. Mentre essi procedevano a ciò che viene chiamata la «toilette», cioè gli radevano i capelli dietro il collo, il condannato ha fumato due sigarette ma poi ha rifiutato di bere il tradizionale bicchierino di rum.

Quando il lugubre corteo, con Buisson in testa, affiancato dai guardiani, si è messo in moto per raggiungere il cortile, il condannato ha dichiarato: «Fra un momento vedrete morire un innocente».

Giunto dinanzi al patibolo, si è fermato, come se le gambe rifiutassero di procedere oltre; gli assistenti sono stati costretti a sorreggerlo, trasportandolo quasi di peso. Lo hanno gettato con forza sotto la mannaia, mentre egli ripeteva ancora: «Uccidete un innocente».

Questa esecuzione riaccenderà forse anche in Francia la polemica sulla pena di morte, d'attualità in Inghilterra. «Saremo noi gli ultimi?», si chiedeva stamane sul *Figaro* lo scrittore Thierry Maulnier.

Un pregiudicato e l'amante uccisi a fucilate a Palermo

Palermo, 28 febbraio.

Un pecoraio di 33 anni, Calogero Catalanotto, e la sua amante Maria Caradonna, di 33 anni, soprannominata «Maria la pazza» per i suoi eccentrici atteggiamenti, sono stati uccisi a fucilate da sconosciuti in una via alla periferia di Palermo.

I due erano stati ieri sera al cinema, da dove erano stati visti uscire insieme, verso le ore 22,30 e avviarsi verso l'abitazione della donna, in via Tagliata. Qui erano stati fatti segno ai colpi d'arma da fuoco e uccisi. Agenti e carabinieri, accorsi sul posto, li hanno trovati riversi a terra l'uno sull'altra, con i corpi crivellati da grossi pallini di piombo che avevano lasciato i loro segni anche sul muro di fronte, dove ha sede uno stabilimento enologico.

Gli agenti di polizia, intanto, hanno subito iniziato le indagini. Pare che lo scopo del delitto sia la vendetta. Il Catalanotto aveva infatti un passato burrascoso. Egli nel 1953 era stato arrestato sotto l'accusa di omicidio del carabiniere genovese Camillo Ghiglione, allora in servizio a Castelvetrano.

Il milite, udita una voce sospetta provenire da un negozio e persuaso che si stesse commettendo un furto, si era avvicinato al locale per accertarsi della fondatezza del suo sospetto, ma in quel momento gli furono sparati contro alcuni colpi di pistola che l'uccisero. Accusato del delitto, il Catalanotto venne però assolto per insufficienza di prove, avendo alcuni testi ritrattato le precedenti accuse.

Di recente, il Catalanotto era stato ancora denunciato per rapina ai danni dell'impresa Lodigiani, che costruisce a Castelvetrano la diga della Trinità, ma era stato prosciolto subito dopo in istruttoria. La polizia ha già proceduto ad alcuni fermi.

UN UOMO CHE E' L'OPPOSTO DI STALIN

Può essere che Kruscev parlando si commuova fino alle lacrime

E' un temperamento emotivo, ma qualcuno insinua che le sue intemperanze verbali siano calcolate - Minatore in giovinezza, fu il partito comunista ad avviarlo agli studi, già adulto - Ama il facile umorismo: "Abbiamo nella capitale tre istituti oceanografici. Non vi sembra un po' troppo per il mare di Mosca?" - E' flessibile finchè ciò serva alla causa; ma la sua meta, più volte lo disse, è il trionfo del socialismo nel mondo

(Dal nostro corrispondente) **Mosca, 28 febbraio.**

Kruscev, che il XX Congresso ha consacrato primo uomo della direzione collettiva, è il contrario di Stalin. Il generalissimo parlava poco, volgeva anzi al taciturno; Kruscev è una bocca aperta, è un atleta della parola che spesso lo porta più in là di quanto vorrebbe.

Stalin viveva appartato, schivo, ammetteva poche persone nel suo ufficio, ed aveva un concetto aristocratico della dignità e della forma, tanto che il suo atteggiamento andò somigliando sempre più a quello delle statue equestri; Kruscev ama stare in mezzo alla gente e non fa dimenticare d'essere stato un ex-minatore.

Il suo gesto democratico, secondo annotano alcuni americani a Mosca, somiglia a quello di certi deputati degli Stati Uniti chiamati baby kisser, cioè, baciatori di bambini. Sembra che una memoria di ferro gli faccia ricordare nomi e visi di persone viste di sfuggita; e quando visita una fabbrica o un kolkoz, stupisce funzionari chiamandoli per nome. «Come va, Ivan Vassilievski?», «Come va, Nicolaj Petrovic?». Alcuni dicono che il segretario del partito, poco prima di questi incontri, si rinfresca la memoria, secondo una tecnica della popolarità che ha avuto cultori e maestri illustri, da Napoleone a Dale Carnegie.

Stalin era asiatico, Kruscev è più europeo, con sfumature addirittura latine. Alcuni uomini politici occidentali, che hanno avuto occasione di vederlo, dicono che è il più «italiano» dei russi. Gestisce attivamente con le mani, ed il suo viso largo e carnoso non è molto diverso da quello di un lavoratore casaro della Romagna.

Per l'agricoltura

Si possono notare altre differenze. Stalin, conforme al suo gusto aulico, scriveva con nitore, anzi si piccava addirittura di linguistica; dicono che Kruscev, quando parla nei comizi, si abbandoni ad una sintassi approssimativa ma efficace, e guadagni in presa diretta col pubblico quel che può perdere dal lato dello stile. Non è un mistero, infatti, che Kruscev cominciò la sua carriera scavando nelle miniere e fu il partito, avvertendo le sue qualità, che lo avviò alle scuole elementari quando già era adulto. Ancora: Stalin era un uomo composto, padrone di sé fino alla durezza; Kruscev ha temperamento emotivo e può darsi che parlando si commuova fino alle lacrime.

Alcuni sostengono che le intemperanze verbali di Kruscev, così lontane dalle sottili cautele diplomatiche, siano calcolate. Certamente parlare senza peli sulla lingua, come si dice, può procurargli una fama di schiettezza, cosa che aiuta la popolarità in un Paese di fondo sentimentale.

Ancora: Stalin fu l'uomo dell'acciaio. Kruscev non dimentica l'agricoltura. Il generalissimo sforzò il Paese nel senso dell'industria, fino al punto da trascurare l'agricoltura. Anche al XX Congresso del partito, i delegati hanno parlato della sproporzione tra industria e agricoltura. Il nuovo direttorio, pur sostenendo la precedenza all'industria pesante, si preoccupa di dare più grano e più patate al popolo. Il grande esperimento delle terre fertili esprime clamorosamente questo ritorno alla terra, di cui Kruscev è il campione. La colonizzazione agricola dell'Asia centrale è legata al suo nome. Per Kruscev, il grano è una specie di idea fissa, vorrebbe seminarlo dovunque. Non è un caso che, sul suo tavolo al Cremlino, spicchi una gialla pannocchia.

Grazie a Kruscev, il grano è di moda nell'URSS. Una signora sovietica mi ha detto che l'estate scorsa una sua vicina di casa piantò nel giardino alcune pannocchie di granoturco. A chi le domandava scherzando: «Di che fiori si tratta?» la giardiniera rispondeva: «Hanno un nome nuovo. Si chiamano sogni di Kruscev».

Il segretario del partito lavora in una grande stanza del Cremlino. Le pareti sono per metà rivestite di legno; non si vedono quadri, solo due grandi carte geografiche raffiguranti l'Unione Sovietica e il globo terrestre. Scarsi i mobili. Spiccano due tavoli, una scrivania, solitamente carica di carte, alla quale attende il segretario, ed un lungo tavolo per le conferenze, rivestito di un panno verde. Su questo tavolo posano due telefoni, uno nero e uno verde; altri tre appaiono sulla scrivania, uno nero, uno verde ed uno rosso. Si pensa che i colori diversi indichino una gerarchia di importanza; il nero per le conversazioni di ordinaria amministrazione, il verde per le conversazioni con gli uffici del partito. Il rosso certamente indica una linea diretta al Cremlino, e serve per i colloqui più importanti.

Dicono che Kruscev sia un lavoratore instancabile. La sua energia sembra non abbia limiti. Il suo aspetto fisico, forse anche a causa del lungo lavoro nelle miniere, somiglia a quello di un lottatore. Un esempio della sua resistenza alle fatiche è stato il recente viaggio in India. Tornato da quel febbrile giro asiatico, lo vedemmo scendere dall'aereo con passo alacre. Kruscev, di lì a poco, lesse un lungo discorso, reggendo i fogli nella mano nuda a 25° sotto zero. Nei giorni seguenti, Kruscev si è presentato sempre al suo tavolo di lavoro, fresco come fosse tornato da una vacanza.

Domando spesso ai russi che incontro: «Chi è il più simpatico dei capi sovietici?». La risposta è quasi sempre Kruscev, con qualche eccezione per Bulganin. Si può ritenere che in questo momento il segretario goda una buona popolarità nel Paese, anche se a taluno sembra che i suoi piani per il potenziamento agricolo siano molto audaci. L'Unione Sovietica non è un Paese dove abbondino le occasioni per divertirsi. E' un Paese di lavoro duro.

Dopo i lunghi anni di austerità staliniana, il popolo sovietico si trova davanti ad un Capo che ha il gusto delle battute. Quando Kruscev parla, si abbandona volentieri a frasi pittoriche, ad un umorismo facile. Recentemente, alludendo ai funzionari che si danno da fare senza combinare nulla, li ha chiamati "occupatissimi sfaccendati". Ha definito «dirigenti da poltrona» quei capi che teorizzano dogmaticamente senza scendere nel lavoro pratico. Parlando della cattiva distribuzione degli istituti scientifici ha avuto occasione di dire: «Abbiamo nella capitale tre istituti oceanografici. Non vi sembra un po' troppo per il mare di Mosca?». Ha il gusto di esprimere i suoi pensieri in modo paradossale. Conversando con una giornalista occidentale sul tema della coesistenza ha detto: «Poichè i russi e gli americani non hanno ancora inventato razzi che portino sulla Luna, è necessario trovare il modo di coabitare su questo pianeta».

E' un uomo basso, tondeggiante, di aspetto popolano, ma che sa vestire con una certa eleganza. Ha sempre portato camicie bianche, che in Russia sono una rarità. Ha un viso nutrito, largo, da contadino. E' quasi calvo, i pochi capelli intorno alla testa sono bianchi. Gli occhi appaiono nerissimi e astuti.

La vita privata

Si sa poco della sua vita privata. I capi sovietici sono molto gelosi della loro intimità domestica. Ha smentito, parlando con Marshall Mac Duffie, l'americano che recentemente ha ricevuto al Cremlino, una parentela che gli viene attribuita dagli occidentali. Sua sorella non ha sposato Malenkov, non è quindi cognato dell'ex-primo ministro sovietico. Uno dei due figli maschi, ufficiale di aviazione, è morto durante la guerra. L'altro è vivo e studia ingegneria. Per dimostrare quanto egli sia reticente sulla sua famiglia, basterà questo. Marshall Mac Duffie gli domandò: «Lei ha delle figlie?». «Sì». «E quante?». E Kruscev sorridendo freddamente: «Ne ho abbastanza per non pagare la tassa che colpisce chi ha pochi rampolli».

Kruscev è certo il personaggio che ha più spicco tra i dirigenti collettivi. Vuol dire che egli avrà un giorno l'autorità esclusiva di cui godeva Stalin? Benchè egli sia certamente, in questo periodo, il membro più influente del Praesidium, si tende ad escluderlo. Egli, durante il Congresso, ha parlato contro il «culto di un individuo», ed in favore della direzione collegiale. Noi non sappiamo quali possano essere, in futuro, gli sviluppi della dinamica del potere. Ma si inclina a credere che la linea politica degli attuali capi, contraria alla dittatura di un uomo solo, si proponga fini politici internazionali di grande portata. Non si tratta dunque solo di una faccenda interna.

Sarebbe sbagliato credere che Kruscev — conviviale, scherzoso, all'occasione buon bevitore di vodka — sia un uomo molle. Questo ucraino (è nato a Kursk 62 anni fa), figlio di minatore e minatore nella giovinezza, ha certo un temperamento tenace e forte. Non si raggiungono le vette del potere in un Paese come l'Unione Sovietica senza spalle solide. E' un uomo flessibile finchè ciò serve alla causa. Ricordiamoci che più volte ebbe a dire: «E' più facile che un granchio impari a fischiare, che noi si rinunci alla nostra ideologia». Vale a dire il trionfo del socialismo nel mondo. L'uomo del grano, può essere ben più duro dell'acciaio.

Alfredo Todisco

LA LOTTA RAZZIALE ALL'ALABAMA

I negri boicottano l'autobus

La rappresaglia economica fa perdere alla società dei trasporti più di 3000 dollari al giorno - Non potendo far altro, hanno arrestato un centinaio di "leaders" negri - Non si esclude l'intervento del Ministro di Giustizia americano

(Nostro servizio particolare) **Washington, 28 febbraio.**

La crisi razziale continua a svilupparsi negli Stati meridionali in un'atmosfera di tensione, carica di elementi emotivi e passionali. Tutti i bianchi del Sud, che si giudicano minacciati nella loro tradizione e nel loro stile di vita, tengono gli occhi fissi sull'Alabama, dove la crisi si è cristallizzata attorno a due «casi» giuridici, ora in discussione davanti ai tribunali.

Il primo è il processo intentato da miss Autherine Lucy, la studentessa nera che domani chiederà alla Corte di Birmingham di costringere l'Università dell'Alabama a riammetterla ai corsi, da cui era stata esclusa il 6 febbraio: quel giorno le autorità accademiche avevano sospeso la sua iscrizione, cedendo alla pressione delle manifestazioni popolari tollerate da una polizia negligente, se non addirittura complice. Se miss Lucy guadagnerà il processo, i negri otterranno una grossa vittoria nella loro lotta contro il sistema della segregazione razziale, già condannato dalla Corte Suprema di Washington nella sua storica sentenza del 1954.

Ma forse è ancor più importante il boicottaggio degli autobus di Montgomery, capitale dell'Alabama. Esso ha rivelato l'esistenza di un movimento della massa di colore, diretto dai più rispettabili membri della comunità negra, e dimostratosi finora estremamente efficace. Spontaneamente, i negri di Montgomery hanno ritrovato la vecchia arma delle rappresaglie economiche, quella della «resistenza passiva» illustrata da Gandhi.

Per anni e anni i bianchi si sono serviti dell'arma economica contro i negri, «ultimi impiegati, primi licenziati». Ed ecco che i negri la ritorcono contro i bianchi, con un successo tale che le autorità municipali sono state costrette a ricorrere a scandalose misure di coercizione contro un centinaio di pastori negri, apostoli della «non violenza», di null'altro colpevoli che di aver incoraggiate le loro pecorelle a non servirsi più degli autobus, sui quali il principio della separazione razziale è applicato in una maniera particolarmente inaccettabile.

Il primo incidente risale al 1° dicembre scorso. Un'operaia negra, la signora Parks, stava rientrando a casa in autobus; aveva preso posto in un sedile della terza fila. Poichè dei bianchi saliti dopo, stavano in piedi, l'autista ordinò ai negri di lasciare i loro posti. I vicini neri della signora Parks si alzarono; la donna rifiutò. Fu fatta venire la polizia, che condusse mrs. Parks al commissariato, dove venne trattenuta fino al deposito di una cauzione.

Il suo crimine era d'aver infranto la legge locale sulla segregazione nei trasporti pubblici. Ed in effetti la legge concede all'autista i più vasti poteri. Può autorizzare i domestici neri che accompagnano bimbi bianchi, a prender posto nei sedili destinati ai bianchi; e può concedere ai bianchi di sedersi anche nei sedili riservati alla gente di colore. Ma quel che i negri non possono accettare, è di dover cedere il posto già occupato ad un bianco, salito in ritardo o ad una fermata successiva, a seconda delle ingiunzioni più o meno corrette di un autista, cui piace spesso la parte del tirannello.

Il boicottaggio fu organizzato tanto più facilmente, in quanto le autorità municipali commisero l'errore iniziale di far stazionare delle forze di polizia davanti alle fermate degli autobus. Al tempo stesso veniva iniziata una lotta sorda contro i negri, che dapprima decisero di recarsi al lavoro sui tassi condotti da negri. Poichè questo sistema fu dichiarato illegale, essi organizzarono un sistema privato di trasporti collettivi, con trecento auto, tenendosi con ogni cura nei limiti della legge. Gli affari della società degli autobus caddero a precipizio, del 60 %, ed i dirigenti del movimento negro affermano che essa perde oltre tremila dollari al giorno. Ed infatti nemmeno un aumento delle tariffe fu sufficiente a colmare il deficit...

I dirigenti della Società, toccati nel portafoglio, incominciarono a chiedersi se non avrebbero dovuto ben presto rinunciare ad andare in Cadillac per prendere l'autobus se i negri — il 75 per cento della loro clientela — persistessero ad andare a piedi od a servirsi di auto private. Poichè non esiste nessuna legge che costringa la gente a servirsi dell'autobus, ci si rassegnò ad arrestare ed a perseguire un centinaio di *leaders* negri in base ad una disposizione del 1921, che vieta associazioni e coalizioni destinate ad impedire il libero esercizio del commercio, disposizione applicata soltanto nei conflitti di lavoro...

Il processo sarà celebrato solo il 19 marzo, e nel frattempo la resistenza passiva continua con un fervore addirittura religioso. I negri intonano cantici e pregano per i loro persecutori, fedeli ai consigli dei loro pastori che predicano la calma e la non-violenza davanti alle provocazioni ed alle intimidazioni.

Tutta la stampa degli Stati settentrionali, e soprattutto i grandi quotidiani di New York, hanno stigmatizzato il provvedimento abusivo delle autorità di Montgomery, che vogliono a tutti i costi obbligare i negri ad usare degli autobus, dove li si umilia. Un gran numero di chiese protestanti e molte organizzazioni per la difesa della libertà, hanno già preso posizione. Il deputato Powell, che vuol organizzare per il 28 marzo uno sciopero generale di un'ora, ha chiesto l'intervento della Casa Bianca, ed è verosimile che il Ministero della Giustizia si pronuncerà al più presto. Non si esclude un intervento personale del ministro a favore dei negri, per togliere ai democratici i voti tradizionali dell'elettorato di colore.

Ma tutta questa agitazione non fa che rafforzare i sudisti nei loro pregiudizi e nella loro intransigenza. Il vecchio argomento dei sudisti è quello di tutti i colonialisti: «Che ci lascino in pace! Noi conosciamo i nostri negri, e tutto tornerà tranquillo senza bisogno di interventi esterni». In verità, i bianchi del Sud conoscono i loro negri attraverso la sola formula dei rapporti paternalistici di padrone a servitore. Essi affermano di aver saputo in confidenza dai loro domestici che li hanno costretti a boicottare gli autobus. A queste affermazioni padre Aberbathy, uno dei leaders di colore, risponde: «La maggioranza dei negri non è intellettualmente abbastanza matura per difendersi in una discussione con i bianchi. Perciò, è chiaro, dicono di essere contrari a quelle misure». Ed aggiunge: «I bianchi non si rendono conto che questo movimento nasce dal cuore, dall'anima dei negri, i quali non vogliono più saperne di essere privati dei diritti che l'America offre loro». Ma i bianchi continuano a non riconoscere più i loro negri, e sono sempre più convinti che i negri sono manovrati dai comunisti, se non addirittura dal Cremlino direttamente...

Henri Pierre

Caduto in un pozzo profondo un bambino si salva da solo

Mantova, 28 febbraio.

Una paurosa avventura è toccata ad uno scolaro delle scuole elementari: Giuseppe Foroni, residente a Volta Mantovana. Egli stava giocando a nascondersi con alcuni compagni nel cortile di una casa in via Marconi; nella foga del gioco scorgeva sotto un porticato, incassato nel muro, un parapetto chiuso nella parte superiore da due imposte. Credendolo un luogo ideale per potersi nascondere, apriva una delle imposte e si lasciava calare nel buco, pensando che si trattasse solo di un ripostiglio poco profondo. Ma, lasciate andare le mani, si sentiva cadere nella buia voragine di un pozzo profondo oltre quindici metri. Un tonfo sordo nell'acqua, poi il silenzio.

Dal cortile non si udiva più alcuna voce, ma il piccolo Giuseppe non si scoraggiava. Con incredibile sangue freddo pensava poi di porsi in salvo senza nemmeno chiedere aiuto ai compagni che, per altro, non l'avrebbero udito perchè nel frattempo si erano allontanati credendolo già in casa.

Il bambino riusciva a togliersi la giacca e cercava di risalire aggrappandosi faticosamente alle viscide pietre delle pareti del pozzo. Era ormai giunto a metà della sua fatica quando gli sfuggiva improvvisamente la presa e precipitava di nuovo, ferendosi questa volta alla testa. Ma il ragazzo non disarmava; riusciva anche a sfilarsi le scarpe e cominciava nuovamente a risalire: dopo non lievi sforzi poteva aggrapparsi al parapetto e così usciva dal pozzo.

L'avventura, che poteva avere conseguenze tragiche, era ormai finita, ed il piccolo Giuseppe, subito medicato della ferita riportata al capo, ha potuto nuovamente tornare dai suoi genitori.

CRONACHE DELLO SPORT

Vittoria di Schock e Moll nel Rallye del Sestriere

I due tedeschi hanno strappato il primato nell'ultima prova sul Colle - Taramazzo e Gerino si classificano quarti - Pieno successo tecnico e organizzativo della manifestazione

(Dal nostro inviato speciale)
Sestriere, 28 febbraio.

Completo [illegible] tedesco al VII Rallye del Sestriere. Gli uomini si chiamano Schock e Moll, la macchina è una Mercedes 300 S L; la Casa di Stoccarda che si era preparata alla prova con minuziosa cura ha raggiunto — e con pieno merito — l'obiettivo, anche se oggi, nella giornata definitiva, la fortuna ha voluto dare un piccolo aiuto all'importatore di frutta — Schock — e all'ingegnere — Moll — che gareggiavano in coppia.

Semplificando al massimo le cose, senza addentrarci nei meandri della formula che reggeva la prova di stamane, velocità e regolarità su tre giri di un circuito fissato al Colle, la «fortuna» di Schock e Moll si riduce poi semplicemente alla cattiva sorte dei rivali più pericolosi, Gutbrod e Schwind, due tedeschi a bordo di una B.M.W., e Lena-Savini, un accoppiamento genovese-milanese, in gara con una Alfa Romeo 1900. La classifica generale vedeva al comando ieri sera Gutbrod, con due penalizzazioni, seguito da Schock con 4 e da Lena con 5,1: il campo era aperto ad ogni possibilità ed i favori dei pronostici, pur tenendo conto di tutti gli imprevisti, parteggiavano un po' nei confronti di chi era in testa alla graduatoria, anche tenendo conto del particolare che la loro vettura, per unanime convinzione, avrebbe dovuto rendere di più sul terreno ricoperto di neve. Schock e Moll erano i favoriti di riserva, già lo scorso anno, arrivati ad un soffio dal successo, avevano patito la delusione di veder sfumare in extremis le proprie speranze; Lena e Savini, unici italiani rimasti ad insidiare il trionfo agli stranieri, gareggiavano un po' all'insegna del «non si sa mai», uno sbaglio degli avversari sarebbe stato sufficiente per aprir loro la strada ad una vittoria che, alla vigilia della gara, davvero era fuori d'ogni previsione.

Ma la prova sul circuito si affrettò a chiarire la situazione e, tra quanti nutrivano aspirazioni al primo posto, furono proprio i capofila di quel momento — Gutbrod e Schwind — a constatare come la sorte si diverta nel combinare brutti scherzi. La loro corsa, una corsa francamente sbagliata, cambiò volto alla gara, il loro carnet, sul quale erano segnati solo due punti di penalizzazione, si trovò d'improvviso carico di altri 11,3 punti; un totale di 13,3; vale a dire, tradotto in parole povere, un addio quasi definitivo alla possibilità di successo.

E l'ansia di impadronirsi del Sestriere, con i due tedeschi della B.M.W. fuori concorso per la vittoria, le chances di Lena si ingigantivano, prendevano sostanza, tanto da accendere tutt'intorno la fiamma trascinatrice del tifo più schietto. Ma il trentaduenne genovese fece un errore grave, preferì lasciare nel garage le catene; e l'Alfa una volta sbandò in curva, e sbandò ancora all'inizio del sottopassaggio, le penalizzazioni da 5,1 che erano, diventarono 110,1. Il giovanotto, come tagliò il traguardo, buttò per terra il casco, lo colpì con un gran calcio. Ma si calmò subito, raccolse il casco, lo sfiorò con una carezza. A chi gli stava di intorno, senza sapere che diavolo dire, trovò la forza d'uno stinto sorriso. «Sono io che ho compiuto un errore incredibile; potevo compiere una gran bella impresa, e invece...». La rabbia passò in un lampo, così come in un lampo era nata. E Lena, in uno di quei capovolgimenti di situazione, che costituiscono il [illegible] e sorpresa del Rallye, ridiventò spettatore. Spettatore, lui con gli altri, della tranquilla «passeggiata» di Schock e Moll che ormai non avevano patemi d'animo. Una corsa tranquilla, tranquilla, non era più il caso di tenere i nervi sotto pressione. E la vittoria e gli abbracci di rito, dominati dalla figura imponente ed elegante di Kling, il regista della Mercedes, alla resa dei conti, aveva fatto centro.

Gran lavoro dei cronometristi e della giuria, poi la classifica generale: 1) Schock-Moll penalizzazioni 10; 2) Gutbrod-Schwind 13,3; Taramazzo, ventiquattrenne impresario di Bordighera, era terzo, in coppia con Gerino, penalizzati di punti 25,7, altri due tedeschi — Strachle-Von Wenker — si piazzavano quarti, le loro penalizzazioni erano 26,9.

La cronaca della battaglia per la vittoria finale, obbliga ad un cenno fugace sulla lotta nelle varie classi che pur sono state avvincenti ed emozionanti. Nel turismo di serie normale, tra le «oltre 2000» è rimasta a Gutbrod-Schwind la soddisfazione del successo di categoria, che è toccato a Taramazzo-Gerino nella «da oltre 1300 a 2000»; ad Alberti-D'Errico, nella «da oltre 750 a 1300» ed ai francesi Masson-Laurent nella «fino a 750».

Nella «gran turismo» fra le vetture oltre 2000 cc. pieno trionfo di Schock-Moll, mentre la 8 V di Toselli e Zanardi ha vinto nella classe da 1300 a 2000 cc. e Strachle e Von Wenker si sono imposti nella categoria fino a 1300. Ottima l'organizzazione, ottimo il tempo. Nell'incanto di un gran sole, una bella gara. Ed il festoso arrivederci all'anno prossimo.

Gigi Boccacini

E' morto l'industriale Maino di Alessandria

Alessandria, 28 febbraio.

E' deceduto questa notte nella sua abitazione in Alessandria il cav. Giovanni Maino di 84 anni, noto nel campo ciclistico internazionale, essendo il fondatore di una delle prime case costruttrici di biciclette. Infatti il suo stabilimento iniziò l'attività nel 1896 e le biciclette Maino vinsero la prima gara nel 1904 con Remondino che si affermò nella corsa dell'ora con allenatori.

Corsero per la Maino Gerbi, Cuniolo, Girardengo, Bordin, Bergamaschi, Guerra e Bini e la casa alessandrina si aggiudicò così numerosi giri d'Italia e il campionato del mondo nel 1931 con Guerra.

Gli odierni ricuperi del campionato di calcio

La Fiorentina gioca a Padova e il Milan sul campo della Sampdoria

Le altre partite: Inter-Lanerossi a San Siro e Atalanta-Lazio a Bergamo

Si giocano oggi le partite rinviate per la neve il 19 scorso: tutte meno una, cioè Bologna-Torino, che sarà disputata mercoledì prossimo 7 marzo, essendo tale data meglio gradita alle due Società: al Torino perchè potrà dedicarsi alla preparazione dell'incontro con la Juventus di domenica prossima e non avrà nelle gambe la [illegible] contro la squadra emiliana, al Bologna perchè spera di trovarsi meno spremuto contando su di un galoppo non troppo severo contro la Pro Patria, in calendario per domenica prossima. Questi quattro incontri di ricupero valgono quanto un'intera giornata di campionato. Non è in gioco nessun primato, ma la lotta tra Fiorentina e Milan va facendosi talmente stretta che ogni episodio può assumere una parte quasi decisiva nella disputa dello scudetto.

Le due partite preminenti sono Sampdoria-Milan e Padova-Fiorentina. La squadra viola fila al comando con cinque punti di vantaggio sui rossoneri e sono in molti a credere che non sarà più raggiunta. Domenica scorsa fallì il colpo la Juventus quando già sembrava che la divisione dei punti non potesse sfuggirle. La Juventus mancava dei tre militari e l'aver saputo tenere a freno il formidabile complesso viola quasi fin sul traguardo sta a dimostrare da una parte che i bianconeri sono più forti di quanto generalmente si creda, e dall'altra che per la Fiorentina non tutte le giornate sono uguali.

Oggi la capolista gioca a Padova e non si saprebbe dire se la prova che si appresta ad affrontare sia più difficile, o no, di quella di domenica scorsa contro i bianconeri. C'è, è vero, lo svantaggio del campo, ma una Juventus anche ringiovanita ha certamente maggior esperienza tattica della più esuberante unità padovana. Tutto sta a vedere come si comporterà quest'ultima, se darà battaglia o se starà sulle sue, se oserà o se sarà prudente. L'istinto la spinge all'offensiva, il calcolo le consiglia di andar cauta. Se attacca batte contro un muro, ed è un muro che ha resistito anche alla nazionale francese; se si difende attira contro di sè gli assi dell'attacco avversario e forse starebbe peggio. Non è per i padovani un piccolo problema da risolvere. Lo spunto potrà venire dal gioco stesso che non si sa quale orientamento potrà prendere perchè negli incontri di ricupero si ha ancora nelle gambe la stanchezza della prova domenicale.

Per la Sampdoria invece più che un problema tattico c'è un problema di gioco, cioè di manovra, il tessuto tecnico, di capacità realizzatrice. Il Milan non possiede un assestamento difensivo che possa essere paragonato a quello della Fiorentina, ma il suo attacco vale almeno quello dei viola. Tener lontano questo attacco non significa andare a sbattere contro una difesa insuperabile, ed è quindi un tentativo che si può fare con rischi forse minori di quelli che deve correre il Padova. Ma la ricchezza del gioco offensivo del Milan è tale che qualunque accorgimento di limitarla potrebbe dimostrarsi inadeguato.

Il Milan aveva sperato domenica scorsa nella Juventus, ora può sperare forse nell'Inter la quale non potrà fare molto a proprio vantaggio ma una mano ai rossoneri sarebbe sempre in grado di darla. Oggi l'Inter ospiterà il Vicenza e riceverà poi domenica prossima appunto la Fiorentina la quale potrebbe rivelarsi più spremuta di quanto non ne sarà invece la squadra nerazzurra dopo la visita a Busto e la prova casalinga contro i vicentini. A San Siro i viola compiranno infatti una delle tappe più dure del loro calendario, ma intanto il Milan deve oggi giocare a Genova e poi effettuare la trasferta di Napoli: due grosse incognite sulle quali la Fiorentina fa conto per il consolidamento della sua classifica.

Si ha, in conclusione, l'impressione che fra oggi e domenica decisioni importanti, in un senso o nell'altro, dovranno venire a far luce sulla situazione del campionato per quanto riguarda la disputa dello scudetto. Le due squadre in lizza per il primato vi giocano una carta grossa, di forse decisivo valore. Se la distanza si accorcia l'interesse del campionato rinasce, se si allunga non ci sarà più nulla da fare.

La quarta partita di ricupero è Atalanta-Lazio. **c. b.**

Gli hockeisti del Fiat battuti a St. Moritz: 5-12

St. Moritz, 28 febbraio.

(*f.*) In una partita svoltasi stasera allo stadio del ghiaccio di Saint Moritz la squadra locale, che è una delle più agguerrite compagini di hockey su ghiaccio elvetiche, ha battuto per 12 a 5 (2-1, 6-1, 4-3) il G. S. Fiat. Pur perdendo, gli hockeisti torinesi hanno giocato con molta bravura, opponendo, specialmente nell'ultima frazione, una tenace resistenza all'H. C. Saint Moritz, che aveva rinforzato la sua squadra con una nuova linea d'attacco. Un'ottima prestazione hanno fornito fra i torinesi gli [illegible] Schooly e Bragagnolo. Com'è noto, i giocatori torinesi hanno disputato oggi l'ultima partita della stagione.

Oggi si disputa il «bis» della gara Cenisia-Novese

Si disputa oggi alle 15 allo stadio di via Frejus l'incontro di Quarta Serie fra il Cenisia e la Novese. La partita, svoltasi secondo il calendario alla diciassettesima giornata, fu vinta dai torinesi per 2-1, ma un errore tecnico riconosciuto in sede di rapporto dall'arbitro Versè, ha indotto la Lega ad annullare il confronto ed a fissarne per oggi, dopo due rinvii, la definitiva ripetizione.

Archie Moore, campione mondiale dei pesi mediomassimi ha battuto Bob Dunlop per k. o. al primo round in un match svoltosi a San Diego.

La tennista italiana Nicla Migliori ha battuto la spagnola Carriga Noguca per 6-1, 6-1 al torneo di Mentone.

Il campionato nazionale maschile assoluto di corsa campestre sarà disputato a Roma l'11 marzo sul percorso di km. 7, quello femminile avrà luogo a Torino.

Le classifiche dopo le prove sul Colle

CLASSIFICA DELLA PROVA DI VELOCITA' - Vetture gran turismo di serie e turismo di serie speciale - Classe oltre 2000: 1) Schock-Moll su Mercedes 300 S.L. special, 8; 2) Arezzo-Dagnino 27,5; 3) Vittadini-Vittadini 33,7; 4) Engel-Vidal 36,4. — **Classe da 1300 a 2000:** 1) Biendl-Körner su Porsche 1500 S; 2) Nathan-Sanerwein 14,8; 3) Toselli-Zanardi 16,9; 4) Bollet-Therade 22,5; 5) Canaparo-Canaparo 27,9; 6) Lena-Savini 105. — **Classe fino a 1300:** 1) Strachle-Von Wenker 5; 2) Guiraud-De Roquefort 21,6; 3) Franchi-Masetti 22,9; 4) Wilhelm-Friedericha 37,1; 5) Raimondi-Risetti 59,6; 6) Bauer-Bugiardini 78,7.

Vetture da turismo di serie normale - Classe oltre 2000: 1) Mantovani-Morelli su Lancia Aurelia B 12, penal. 7,1; 2) Berner-Hölder 8; 3) Gutbrot-Schwind 11,3; 4) Von Westerholt-Sprenger 12,1; 5) Pagani-Moltoni 44,9. — **Classe da oltre 1300 a 2000:** 1) Taramazzo-Gerino su Alfa Romeo 1900 Ti, 3,5; 2) Lorenz-Dufaure 2,7; 3) Musso-Scarlatti 19,5; 4) Ubezzi-Lier 20,2; 5) Tavola-Marini 33,2; 6) Valerio-Bonini 44,4. — **Classe da oltre 750 a 1300:** 1) Schlueter-Eichmann su D.K.W. 8; 2) Von Schroeter-Theden 9,2; 3) Superti-Florani 18,5; 4) Alberto-D'Errico 20; 5) Delfino-Bevilacqua 32,2; 6) Marconi-Lepetit 33,4. — **Classe fino a 750:** 1) Masson-Laurent su Dyna-Panhard 2,6; 2) Carini-Musso 11,5; 3) Angelini-Angelini 24,2; 4) Monaco-De Sancia 15,7; 5) De Milano-Scarampi 47,7.

CLASSIFICA FINALE - Gran turismo, oltre 2000: 1) Schock-Moll (Mercedes 300 S.L.) 12; 2) Engel Vidal (Mercedes 300 S.L.) 63,2; 3) Arezzo-D'Agnino (Lancia Aurelia 2500) 198,2; 4) Vittadini-Vittadini (Lancia Aurelia 2500) 211,7. — **Classe da 1300 a 2000:** 1) Toselli-Zanardi (Fiat 8 V) 50,4; 2) Nathan-Sauerwein (Porsche 1500 S.) 63,5; 3) Bollet-Therade (Alfa Romeo 1900 SS.) 76; 4) Biendl-Körner (Porsche 1500 S.) 95,2; 5) Lena-Savini (Alfa Romeo 1900 SS.) 119,1; 6) Canaparo-Canaparo (Fiat 8 V) 112,6. — **Classe fino a 1300:** 1) Strachle-Von Wenker (Porsche 1300 S) 26,9; 2) Guiraud-De Roquefort (Peugeot 203) 53,7; 3) Franchi-Masetti (Alfa Giulietta SS.) 77,2; 4) Wilhelm-Friedericha (Alfa Giulietta SS.) 92; 5) Bauer-Bugiardini (Porsche 1300 S.) 106,4; 6) Raimondi-Risetti (Alfa Giulietta SS.) 207,5.

Turismo, serie normale - Oltre 2000: 1) Gutbrot-Schwind (BMW) pen. 13,3; 2) Mantovani-Morelli (Lancia B. 12) 46,9; 3) Berner-Hölder (Mercedes 220 A) 77,2; 4) Von Westerholt-Sprenger (id.) 97,7; 5) Pagani-Moltoni (Lancia B 12) 105,7. — **Classe da oltre 1300 a 2000:** 1) Taramazzo-Gerino (Alfa 1900 T.I.) p. 25,7; 2) Musso-Scarlatti (id.) 58,9; 3) Ubezzi-Lier (id.) 101,4; 4) Valerio-Bonini (id.) 147,6; 5) Tavola-Marini (id.) 205; 6) Lorenz-Dufaure (Citroën [illegible]) 258,9. — **Classe oltre 750 a 1300:** 1) Alberti-D'Errico (Alfa Giulietta) 49,2; 2) Superti-Florani (Fiat 1100 TV) 51,3; 3) Von Schroeter-Theden (D.K.W.) 70; 4) Schlueter-Eichelmann (id.) 102; 5) Delfino-Bevilacqua (Fiat 1100 TV) 102,90; 6) Marconi-Lepetit (idem) 105,8. — **Classe fino a 750:** 1) Masson-Laurent (Dyna Panhard), pen. 51,1; 2) Monaco-De Sanctis (Fiat 600) 63,1; 3) Angelini-Angelini (Dyna Panhard) 115,2; 4) Carini-Musso (Fiat 600) 118,6; 5) Prudenzano-Pozzoli (Dyna Panhard) 175; 6) De Milano-Scarampi (Fiat 600) 180,7.

SPETTACOLI

Il «Wiener Collegium» alla Pro cultura femminile

I frequentatori dei concerti orchestrali o cameristici hanno ormai da parecchi anni fatta esperienza della collocazione, nel corso della serata, dei pezzi di certi autori contemporanei; hanno appreso, si direbbe, a legger fra le righe. Il pezzo di un autore sgradito ai più, o di cui è probabile la sgradevolezza, viene non mai per ultimo, seppure l'ordinamento cronologico esiga ciò, ma «nel mezzo del cammin», e lo scopo è di evitare che la previsione d'una qualche selva oscura induca i più insofferenti fra gli ascoltatori ad andarsene via. Qualcuno brontola: è un tiro birbone; e protesta. Ed avrebbe ragione soltanto per la considerazione della brevità della vita in relazione con le innumerevoli opere belle, d'ogni tempo e Paese, che niuno, neppur il più longevo studioso, riuscirà a sentire e conoscere tutte. Ma, da parte l'utile economia del tempo, e senza veruna ombra di malignità nel professionista che ha l'obbligo di sentire ogni sorta di cose, darei torto ai brontoloni; e più ai fuggiaschi, perchè i pregiudizi sono deplorevoli, e perchè è bene saggiare quanto si può, manifestando poi, se occorre, la scontentezza con uno di quei silenzi che, facendo più evidente la scarsità dei battimani, sono nobilmente mortificanti. Non sarebbe infine amarissimo agli ascoltatori terminare la serata insoddisfatti, urtati e freddi? Meglio un congedo cordiale e allegro.

Il programma del Wiener Collegium musicum suggeriva iersera questi commenti. Dopo le gioie di Vivaldi e di Bach, e nell'attesa di arie di Gluck, di Minuetti di Schubert, e delle amene *Danze popolari rumene* di Bartok, cui nessuno avrebbe rinunciato, esso inserì una composizione del cinquantacinquenne viennese Hanns Jelinek, autodidatta, ma ufficialmente seguace della scuola schoenberghiana, la cui fortuna, malgrado l'età, è ristretta nelle più festivalesche occasioni e nei circoli speciali. E' questa una musica tale da far allontanare molti, ma il posto assegnato nello svolgimento del concerto costrinse tutti all'udizione. Nonostante peraltro vaga, perchè non è una tendenza teorica che decide la bellezza o la bruttezza d'un'opera, e perchè alcuni osservatori rigorosi hanno deplorato nello Jelinek «troppa spontaneità» e scarsa «ortodossia seriale». Oh, lo sdegno degli infatuati! Obbiettivamente, di là da ogni teoria, la *Suite* per nove archi dello Jelinek è tutta insulsa. Esemplare fu l'atteggiamento del pubblico: silenzio, qualche applauso di qua, qualche zittio di là. E non se ne parli più.

Non mancarono gli applausi cortesi al Wiener Collegium musicum, che, nella compagine presentata iersera, diretta da Kurt Rapf, parve non più che sufficiente, e neppur tale in un Concerto per violino di Bach. Agli strumentisti, giovani e giovanissimi, una quindicina, s'aggiunse la brava cantatrice Ilse Katschinka, bene accolta.

a. d. c.

CONSERVATORIO. — Stasera alle 21,10 concerto del Duo Brun Pollumi per l'esecuzione di sonate per violino e pianoforte di Mozart. Il concerto è in abbonamento Unione Musicale Studentesca. Biglietti per i non soci al Conservatorio.

PRO CULTURA. — Domani alle 18 in via Cernaia 11 con ingresso libero ai soci della Pro Cultura e della Sezione Musicale, verrà presentato per la prima volta a Torino il violoncellista sedicenne Rohan de Saram, accompagnato al pianoforte da R. Ely. Sonate di Vivaldi, Brahms, Beethoven e Hindemith.

CENTRO UNIVERSITARIO CINEMATOGRAFICO — Stasera, alle 21: «Il Gabinetto delle figure di cera» (1924) di Paul Leni.

I programmi del

Troppo pochi quaranta minuti

Ogni giovedì alle 21 la tv presenta al pubblico il consueto spettacolo di «Lascia o raddoppia». Nei primi tempi i giornali dedicavano alla trasmissione ampie cronache come per un grande avvenimento nazionale. Ora i giornali vanno più cauti ed i protagonisti del gioco sono un po' meno eroi di quanto non lo fossero in passato, tuttavia la curiosità per il gioco rimane molto viva.

Ma s'inganna la tv se ritiene che basti «Lascia o raddoppia» ad aumentare in forma sensibile il numero dei suoi abbonati. Il pubblico è più intelligente di quanto gli organizzatori abbiano supposto. La convinzione che «Lascia o raddoppia» sia l'unico episodio interessante della tv è sempre più diffusa. Chi ama seguirlo si raduna nelle famiglie, nei bar, nei grandi cinematografi che lo trasmettono regolarmente. Gli spettatori ritengono di non avere altre ragioni per spendere 180-200 mila lire per comprare il televisore e 15 mila per l'abbonamento. Non sono certo questi risultati che si volevano raggiungere. Peccato si stia perdendo un'occasione straordinaria per diffondere più rapidamente questo grande mezzo di cultura.

Come chi segue la tv non ha quasi nulla da vedere, oltre «L. e r.», così chi fa la cronaca non ha nulla da scrivere. Su trenta ore di spettacoli settimanali, quaranta minuti di divertimento sono pochi.

Secondo un' inchiesta condotta dalla tv francese il 20 per cento degli abbonati in Francia sono impiegati, il 20 operai specializzati, l'11 commercianti ed industriali, l'11 impiegati statali, il 7 professionisti, il 7 donne che lavorano, il 7 categorie varie. La curva ha quasi ovunque gli stessi caratteri: vi è una prima fase in cui l'acquirente esita; poi viene il momento in cui sono le classi medie arricchite che comprano il televisore. Infine il ritmo di vendita aumenta bruscamente e raggiunge i ceti popolari. Non vi è che una categoria che resiste: quella degli intellettuali. Essi hanno avuto lo stesso stato d'animo verso la radio e il cinema.

Fra le trasmissioni dei prossimi giorni segnaliamo: mercoledì 29, 22,15: «Rosina in società», balletto su musiche di Leo Délibes; giovedì 1° marzo, ore 21: «Lascia o raddoppia»; ore 21,50, Eurovisione da Parigi: partenza della «Sei giorni ciclistica»; venerdì 2, ore 21, dal teatro Carignano di Torino: tre atti unici «L'ispezione» di Orio Vergani; «Aeroporto» di Achille Campanile; «Il malato per tutti» di Marotta e Randone; sabato 3, ore 22: «Rassegna Italia».

m. a.

TEATRI E RITROVI

Prenot. biglietti: Salone La Stampa via Roma ang. Bertola, tel. 48-123.

Alfieri: ore 21,15: Walter Chiari presenta Colette Marchand nella Rivista «Oh quante belle figlie Madama Dorè» con C. Campanini.
Auditorium di Torino: venerdì, ore 21: Concerto sinfonico n. 12, turno B. Direttore: Antonio Pedrotti. Musiche di Dvorak.
Carignano (Teatro delle 15 Novità), ore 21,15: «Il principale» di Barsini jr.; «La prova decisiva» di Mario Soldati; «Facile, troppo facile» di Leo Longanesi.
Piccolo Teatro (Sala Gobetti, via Rossini n. 8): Compagnia Stabile, 21,15: «Le acque della Luna» di Norman C. Hunter. (Abb. turno B)

Circolo Artisti (via Bogino 9): Mostra incisori veneti ore 17-19.
Galleria Fogliato, v. Mazzini 9: Mostra pittore E. Cominetti.
Galleria Martina (S. Federico 41): Mostra pittore A. Affortunati.
Pro Cultura (v. Cernaia 11), ore 17: Dibattito su: «Il processo penale dopo la riforma: teoria e pratica».

Al Florida Club (p. Solferino, tel. 43-322): 17-19; 21-1 M° Di Nunzio, cantano E. Di Renzo, Valentini.
Augustus: ore 21 Happy Boys.
Castellino: ore 17 te; 21 riservata Famija Turineisa; Orch. Rosselot.
Eden Danze: 21 Orch. Pierre Obar.
Gaudio: ore 16,30 e 21 M° Leone.
Gay (Pomba 7): danze ore 17 e 21.
Hollywood: 21 Turi, c. Costello. Serata del dilettante.
La Perla Danze: 21 Orch. Busca, cantano M. Cavanna, R. Salvadori.
Principe Danze: ore 21 Wonderful M° Damonte c. R. Sasso dir. Gallo.
Smeraldo: 21 Balocco-Lanfranco.
Trocadero: 17 e 21 Danil's Boys.

Tavernetta (v. Amendola 10, tel. 47-533): 22-3 Uro, Allegritti, Attrez.

Palazzo del Ghiaccio: ore 9, 15, 21.

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «Sette mogli per un marito» technic., Rex Harrison, Margaret Leighton, Kay Kendall.
Astor: «La grande prateria» in technicolor di Walt Disney.
Corso: «Una tigre in cielo» CineScope col., Alan Ladd, J. Allyson.
Doria: «Tempo d'estate» a colori Katharine Hepburn e R. Brazzi.
Lux: «Gioventù bruciata» CineScope col., James Dean, N. Wood.
Maffei: «Occhio alle donne» tech., Jack Hawkins, Margaret Johnson.
Metro-Cristallo: «La principessa delle Canarie» Silvana Pampanini, Marcello Mastroianni, MetroScope, colori. Mattinata ore 10,30.
Reposi: «Annibale e la vestale» CineScope tech., Esther Williams, Howard Keel e George Sanders.
Vittoria: «Oro» techn., Richard Widmark, Mai Zetterling, Patrick.

Ariston: «I professori non mangiano bistecche» Johnson, Leigh.
Augustus: «Jungla rossa» techn., John Bentley, Martha Hyer.
Nazionale: «Elena di Troia» tech. Scope, R. Podestà, J. Sernas. U. 22
Torino: «L'uomo di Laramie» CineScope techn., J. Stewart, Ap. 10.

Alexandra: «Ribelle d'Irlanda» CineSc., tech. R. Hudson, B. Rush.
Arlecchino (c. Sommeiller ang. via S. Secondo): «Figlio di Sinbad» Roberts, Forrest, Scope, Viet. min.
Capitol: «Ribelle d'Irlanda» tech. CineScope, Rock Hudson, B. Rush.
Faro: «Ribelle d'Irlanda» techn. CineScope, Rock Hudson, B. Rush.
Gianduja: «Il fiume rosso» John Wayne, Montgomery Clift, J. Dru.
Hollywood: «I due capitani» tech. VistaVis., C. Heston, F. McMurray
Ideal: «Ho ucciso mia moglie» Michel Simon, Comp. Riviste con Giorgio Consolini 16,15 e 21,15.
Massimo: «Il figliuol prodigo» in tech. CineSc., L. Turner, Purdom.
Principe: «I due capitani» tech. VistaVis., C. Heston, F. McMurray
Statuto: «Il figliuol prodigo» tech. CineScope, L. Turner, E. Purdom.

Adriano (Sacchi 65): «Non sparate baciami» D. Day, H. Keel, tech.
Alcione: «Terrore a Shangai» Reduan, Riv. Clerici-Corrà 16,15-21,15.
Alpi: «Lettera napoletana» Giacomo Rondinella, 1ª via, Torino.
La Perla: «Mister Roberts» colori CineScope, Henry Fonda, Cagney.
Regina: «Tragica confessione».

Asti: «Pietà per i giusti» Kirk Douglas, Eleanor Parker, Ap. 10.
Milano: «Eternamente femmina» e «La città spenta», Apert. 10.
Olimpia: «Timberjake» technic.
Po: «Maschera nera».
P. Nuova: La Casbah di Honolulu.
Romano: «Carmen» V. Romance.
Comp. Riv. D. Viller 16,15 e 21,15.
S. Felice: «Ora X colpo sensazionale» Linda Darnell, D. Powell.

Cabota (da Verazzano 48): «Figlio d'ignoti» R. Milland, G. Tierney.
Esperia: «Heligate il grande inferno» S. Hayden, J. Leslie, Bond.
Giardino: «Arrivan le ragazze» Bob Hope, Arlene Dahl, technic.
Italiano: «Tesoro sommerso» in techn. CineSc., Jane Russell, Egan.
Mirafiori: «Braccati dai G-men».
Vinzaglio: «Carovana di canzoni» Achille Togliani e Kiki Urbani.

Eliseo: «Pioggia di piombo» con Edward G. Robinson, P. Graves.
Fréjus: «Occhio alla palla» con Dean Martin e Jerry Lewis.
Nuovo Sparviero Fort Niagara, col.
S. Paolo: «Sangue e luci» techn. Zsa Zsa Gabor e Daniel Gélin.

Belgio: «Pandora» technicolor.
Corallo: «Come Aquila» Rossano Brazzi e Valentina Cortese.
Eridano: «Lord Brummell» tech. CineScope, S. Granger, E. Taylor.
Oropa: «Desiderio 'e sole».
Radium: «Lord Brummell» tech. CineScope, S. Granger, E. Taylor.
V. Veneto: «Urlo della foresta».

Astra: «French Cancan» technic. con Maria Felix e Jean Gabin.
Bernini: Vivere insieme, Holliday.
Cibrario: «Grande avventura gen. Palmer» techn., Edmund O'Brien.
Dilas: Senza madre, R. Widmark.
Excelsior: «Amore è una cosa meravigliosa» tech. CineSc., J. Jones.
Odeon: «Contrabbando a Tangeri» Corinne Calvet, Jack Palance.
Star: «La straniera» CineScope colori, Greer Garson, D. Andrews.

Adua: «Ero una spia americana».
Aurora Desiderio donna, Stanwyck
Brescia: «Sabato tragico» CineScope. Victor Mature, V. Mayo.
Eri-Dan: «Zingaro» technicolor.
Falchera: Rosso cielo dei Balcani.
Fortino: «Attila» tech. S. Loren.
Monviso: «Figlio di viso pallido».
Nord: «Il deportato» M. Toren.
Palermo Non siamo angeli, Bogart
S. Paolo: «L'idolo, tech. D. Niven.
Sociale: «Ultima volta che vidi Parigi» Scope, Taylor, V. Johnson

Baretti: «Oltre il Sahara» techn.
Cabiria: Maddalena, Toren, techn.
Colosseo: «Mister Roberts» techn. CineScope, Henry Fonda, Cagney.
Italia: «Lo spretato» P. Fresnay.
Lingotto: «Don Camillo e l'on. Peppone» Fernandel, Gino Cervi.
Moderno: Villaggio uomo bianco.
Nizza: «Belve su Berlino».
Piemonte: «Racconti romani» col. Scope Fabrizi, De Sica, Pampanini
S. Carlo: «Totò allegro fantasma» e Varietà.
Spezia: «Fermi tutti arrivo io».

Alba: «Carovana di canzoni».
Apollo: «Amore è una cosa meravigliosa» techn. CineSc., J. Jones.
Diana Penitenziario braccio femm.
Dora: «Banda dei falsificatori».
Edera: «Pellegrini d'amore».
Lucento: «Nei mari dell'Alaska».
Lutrario: «Oltre il destino» tech. CineScope, E. Parker, G. Ford.
Roma: «Versailles» technicolor.
Splendor: «Brigante Musolino» Silvana Mangano, Amedeo Nazzari

Riduzioni E.N.A.L.: Lux, Adriano, Gianduja, Asti, P. Nuova, Umberto, Manzoni, Cibrario, Fortino, Radium, Piemonte, Odeon, Piccolo Teatro e Palazzo del Ghiaccio.

RADIO E TELEVISIONE

PROGRAMMA NAZIONALE. — Ore 6,45: Lezione di tedesco - 7: Giornale radio - Prev. tempo - Taccuino del buongiorno - Musiche del mattino - Chi l'ha inventato - Ieri al Parlamento - 8: Giornale radio - Rassegna della stampa - Boll. meteor. - Orchestra Strappini - 11: Per le scuole - 11,15: Trio «Los Paraguayos» - 11,30: Vetrina di Piedigrotta - 12: Le conversazioni del medico - 12,10: Orchestra Millelucі - 13: Giornale radio - Media delle valute - 13,20: Musica da camera - Miti e leggende - 14: Giornale radio - Borsa di Milano - 14,15: Cronache del teatro e del cinema - 16,25: Per i pescatori - 16,30: Le opinioni degli altri - 16,45: Musica per banda - 17: Orchestra Cergoli - 17,30: Parigi vi parla - 18: Musica sinfonica - 18,30: Università «Marconi» - 18,45: Lungo il Po - 19,15: Botteghe d'arte - 19,45: Aspetti e momenti di vita italiana - 20: Orchestra Conte - 20,30: Giornale radio - Radiosport - 21: Giostra di motivi - Conversazione - 21,25: «La guerra» (dramma di R. Rossellini); «Haensel e Gretel» (fiaba musicale di Humperdinck) - Negli intervalli: Posta aerea - Oggi al Parlamento - Giornale radio - Dopo l'opera: Ultime notizie.

TORINO II. — Ore 12,15: Cronache e Borsa di Torino - 12,30: Gazzettino padano - 13,30: Notiziario piemontese.

SECONDO PROGRAMMA. — Ore 9: Effemeridi - Notizie del mattino - Il buongiorno - 9,30: Le canzoni di anteprima: Mario Riccione - 9,45: Luciano Sangiorgi al pianoforte - 10: Appuntamento alle dieci - 12: Orchestra Angelini - Flash - 12,30: Giornale radio - Interv. stradali - 13,45: Boulevard della canzone - La fiera delle occasioni - 14,30: Giuoco e fuori gioco - Sergio Centi e la sua chitarra - 15: Giornale radio - Prev. tempo - Boll. meteor. - Valli continentale - 16: Terza pagina - 16,30: Giacchetta bianca (romanzo di Herman Melville: 2ª puntata) - 17: La bussola - 18: Giornale radio - Per i piccoli - 19: Classe unica - 19,30: Orchestra Brigada - Scriveteci, vi risponderanno - 20: Radiosera - 20,30: Giostra di motivi - La pesca dei ricordi - Orchestra Kramer - 21: Doccia scozzese - 22: Ultime notizie - Città notte - 23: Siparietto - Sensafili.

TERZO PROGRAMMA. — Ore 19: Le malattie coronarie - 19,15: Antonio Soler: 4 [illegible] - 19,30: La rassegna - 20: L'indicatore economico - 20,15: Concerto di ogni sera - 21: Il giornale del terzo - 21,20: «Cavalcata a mare» (un atto di John Millington Synge) - 21,40: Igor Strawinsky: «Oedipus Rex» e «Perséphone» (orchestra diretta dall'autore).

TELEVISIONE. — Ore 17,30: La tv dei ragazzi (Giramondo; La scatola magica) - 20,30: Telegiornale - 20,45: La rivincita di Baccarat (film) - 22,15: Rosina in società (teleballetto su musiche di Leo Délibes) - 22,35: Permettete una domanda - 23: Replica telegiornale.

Le previsioni del tempo

Sulle estreme regioni meridionali della Penisola si avranno ancora annuvolamenti residui e brevi piogge locali; tuttavia, le condizioni del tempo tenderanno gradualmente a migliorare e verso sera potranno aversi parziali schiarite. Sulle altre regioni, salvo annuvolamenti intensi sull'arco alpino, dove potrà aversi qualche debole nevicata, si avrà tempo buono con cielo poco nuvoloso. Temperatura pressochè stazionaria ovunque. Mari generalmente mossi.

Temperature minime e massime delle principali città italiane:

Bolzano	—5	12,5	Pescara	4,6	9
Trento	—1,2	11,4	L'Aquila	0,4	5
Trieste	1,8	11	Roma	1,1	14,6
Venezia	0,5	10	Bari	5	8,6
Milano	—2,2	9,9	Napoli	5,7	13,2
Torino	—6	8,5	Potenza	1	2,5
Genova	5,5	14,5	Reggio C.	9,5	14,3
Bologna	—0,5	10,6	Messina	9,4	14,4
Firenze	4,2	15,1	Palermo	8,6	13,6
Pisa	2,2	14	Catania	4,6	17,2
Ancona	1,5	8,4	Cagliari	5,8	14,7
Perugia	0,4	9,1	Alghero	3,4	15,2

CRONACHE FINANZIARIE

LE QUOTAZIONI A TORINO

	27	28
Rendita 1902	99 —	99 —
[illegible]	99 90	99 80
[illegible]	60 —	59 90
[illegible]	81 —	81 —
[illegible]	81 10	81 10
[illegible]	91 45	91 65
[illegible]	91 95	91 75
[illegible]	93 75	93 75
[illegible]	93 85	93 85
[illegible]	70 70	71 —
[illegible]	70 80	71 10
[illegible]	89 90	89 40
[illegible]	89 60	89 50
[illegible]	83 80	83 60
[illegible]	94 55	94 30
[illegible]	96 —	96 50
[illegible]	95 50	95 25
[illegible]	95 40	95 40
[illegible]	95 20	95 05
[illegible]	95 10	95 125
[illegible]	85 10	83 40
[illegible]	88 50	88 50
[illegible]	91 80	91 80
[illegible]	96 25	96 70
[illegible]	96 —	96 —
[illegible]	99 10	99 20
[illegible]	265 —	265 —
[illegible]	97 30	97 30
[illegible]	113 —	113 —
[illegible]	89 05	89 20
[illegible]	90 —	90 —
[illegible]	87 50	87 50
[illegible]	91 —	91 —
[illegible]	94 —	94 —
[illegible]	84 —	84 —
[illegible]	92 10	92 10
[illegible]	99 —	99 —
[illegible]	84 65	84 85
[illegible]	94 45	95 —
[illegible]	96 —	96 —
[illegible]	94 70	95 20
[illegible]	90 —	90 —
[illegible]	94 30	94 05
[illegible]	99 10	99 50
[illegible]	100 90	100 50
[illegible]	104 70	104 70
[illegible]	105 50	105 50
[illegible]	103 —	103 —
[illegible]	102 50	102 50
[illegible]	104 —	104 —

	27	28
[illegible]	105 50	105 50
[illegible]	103 60	103 60
[illegible]	102 50	102 50
[illegible]	92 50	92 50
[illegible]	104 15	104 15
[illegible]	99 25	99 35
[illegible]	99 —	99 15
[illegible]	100 70	100 20
[illegible]	100 00	100 80
[illegible]	98 20	98 35
[illegible]	98 85	98 95
[illegible]	101 50	101 50
[illegible]	97 70	97 60
[illegible]	99 40	99 40
[illegible]	94 —	94 60
[illegible]	96 —	96 —
FINANZIARI-ASSICUR.		
Assic. Generali	19700	19500
[illegible]	17050	17000
[illegible]	5720	5720
[illegible]	1705	1685
[illegible]	2490	2458
[illegible]	625	616
[illegible]	1260	1260
[illegible]	1150	1100
TRASPORTI		
[illegible]	57	58
[illegible]	59	59
[illegible]	15150	15150
ELETTRICI-ELETTROT.		
SIP	1485	1470
[illegible]	303	299
[illegible]	909	930
[illegible]	3240	3240
[illegible]	797	792
[illegible]	2470	2455
[illegible]	2020	2020
[illegible]	532	532
[illegible]	907	907
[illegible]	3210	3210
[illegible]	1430	1420
[illegible]	1345	1335
METALMECCANICI		
Fiat	1540	1528
[illegible]	20 25	20 10
[illegible]	1350	1375
[illegible]	629	624

	27	28
[illegible]	655	655
[illegible]	255	255
[illegible]	1015	1015
[illegible]	642	640
TESSILI		
[illegible]	1600	1468
[illegible]	2450	2420
[illegible]	9905	9905
Cascami Seta	190	190
[illegible]	170	170
CHIMICI		
[illegible]	1447	1470
[illegible]	2350	2390
[illegible]	1600	1600
[illegible]	2600	2560
[illegible]	1425	1425
[illegible]	310	312
[illegible]	1864	1850
[illegible]	353	345
[illegible]	6250	6250
MINERALI		
[illegible]	2715	2600
[illegible]	2945	2918
[illegible]	19100	19150
[illegible]	7150	7090
IMMOBILIARI		
[illegible]	1730	1730
[illegible]	6800	[illegible]
[illegible]	3480	3480
[illegible]	6050	6050
[illegible]	734	727
ALIMENTARI		
Zuccheri	1170	1170
[illegible]	85	85
[illegible]	2257	2250
[illegible]	20	20
DIVERSE		
[illegible]	469	466
[illegible]	5075	5115
[illegible]	13000	12975
[illegible]	15800	[illegible]
[illegible]	645	645
Pirelli	3095	2990
[illegible]	5170	5120

[illegible] ancora [illegible] come espressione di vitalità e come espressione operativa. La quota, gravata dall'apertura da una controllata prevalenza di offerte, ha dovuto sacrificare una frazione dei prezzi di ieri. Fino a metà riunione la tendenza debole è stata effettivamente annotata da recuperi tecnici [illegible] e titoletti validi, per nel quadro della generale mancanza di [illegible] e del [illegible] che caratterizza il mercato attuale; più tardi un'accentuata svogliatezza dei compratori ha condotto ad una più marcata riflessione, visibile in modo particolare [illegible] che ha raccolto i minimi del[illegible] ed ha esposto un concetto di regresso di media entità dalle chiusure di ieri. Titoli di Stato sostanzialmente stazionari. Dopoborsa in un primo tempo pesante e rivolto ad un'espressione di pessimismo; nelle tarde Ritate l'interessamento improvviso del denaro ha riportato le quotazioni al disopra dei prezzi di chiusura.

Cambi ufficiali: Stati Uniti 624,25; Canada 623,50; Svizzera libero 146,85; Svizzera accordo 143,38; corona danese 90,72; corona norvegese 87,75; corona svedese 120,73; fiorino 165,01; franco belga 12,5825; franco francese 178,68; sterlina 1755,153; marco germanico 149,75.

Prezzi informativi delle valute raccolti fuori Borsa: sterlina oro 6550-6650; marengo 4650-4750; sterlina moneta 1690-1710; dollaro carta 630-634; franco svizzero 145-150; franco francese 141-145; oro fino 730-740; argento 20-20,50.

MILANO — La riunione si è svolta in un'atmosfera [illegible] ed incerta, tanto a cagione del contrasto che si va delineando fra le speranze [illegible] e quanto fondate degli operatori e la realtà dei fatti in tema di distribuzione di dividendi. Già di tutto ciò, in un giro d'affari assai ridotto, l'offerta rimaneva [illegible] prevalenza, mentre la controparte compratrice si teneva sempre più guardinga ed esitante. I riflessi di questo stato d'animo sulle quotazioni che via via apparivano sul tabellone tuttavia erano evidenti. Tutti o quasi i valori perdevano terreno, fortunatamente in proporzioni modeste, se si eccettuano le due Pirelli in fase di rialzo, l'Eridania pure in regresso e i due mercuriferi. I titoli che riuscivano ad aggiudicarsi qualche modesto [illegible] gio erano pochi. Fra essi, degni di rilievo erano la Dinamo, la Breda [illegible] e l'Ilva. Nelle ore pomeridiane, invece, gli umori dell'ambiente cambiavano, anche in virtù di una comprensibile reazione tecnica. I prezzi dei principali valori miglioravano, e si potevano raggiungere i seguenti massimi: Edison 2320; Calini 2050; Fiat 1585; Bastogi 1710. Titoli trattati n. 965,327 di cui Calini 219,000; Fiat 295,000; Caffaro 55,500; Nebiolo 75,600; Edison 80,350; Rinascente 47,000; Terni [illegible]; Pirelli [illegible]; Bastogi 17,250; Viscosa 14,200; Ilva 16,190.

Quotazioni: [illegible] 6300; La [illegible] 9948; Sviluppo 1007; [illegible] 6450; Nord Milano 6450; Olmo 600; De Angeli 1700; Linificio 852; Unione Manifatture 44,500; Lane Rossi 4225; Dalmine 1600; Riele 6050; Edison 2325; Romana Elettrica 3635; Tel 2 2560; SE 1030; Distillerie 3370; Bonifiche Ferraresi 1350; Italcementi 13,565; Pirelli & C. 2900.

GENOVA — Andes 4178; O.E.G. 2863; Cieli 3350; Eridania 50,100; Industria Zuccheri 17,500; Volano 6350; Sermide 9500; Industria Agricola 15,475; De Ferrari 1235; Siacley 1105; Mira Lanza 6100.

PARIGI — E' ricominciato il rialzo dell'oro ed il «Napoleone» ha superato di nuovo i tremila franchi. Il timore di una svalutazione, nonostante le dichiarazioni contrarie del ministro delle Finanze, e la voce secondo la quale un'alta personalità bancaria avrebbe intenzione di dimettersi sarebbero all'origine del nuovo rialzo dell'oro. Calmo il mercato dei titoli: i francesi hanno registrato una lieve tendenza al regresso, mentre gli esteri sono orientati al progresso.

LONDRA — Continua la lenta ripresa nel campo dei titoli di Stato. I titoli industriali, nonostante molte incertezze, hanno compiuto qualche progresso.

NEW YORK — A causa di una diffusa perplessità, determinata dall'attesa del mondo economico per quelle che saranno le decisioni di Eisenhower in ordine alla sua candidatura alla presidenza degli Stati Uniti, la Borsa valori di New York ha chiuso irregolarmente con una leggera prevalenza dei guadagni, registrando nel listino finale plusvalori intorno a 2 dollari e perdite di 1 dollaro. Rame, acciai, automobilistici, e aeronautici hanno migliorato le rispettive posizioni; in declino la gomma, i ferroviari, i tabacchi. Sono state scambiate complessivamente 2,540,000 azioni.

Sul mercato cereali di Chicago, il grano ha chiuso in perdita a 217,375 cents.

I cotoni futuri, per gran parte sotto l'influsso di ample operazioni di liquidazione, hanno chiuso con perdite fino a 300 cents per balla: marzo, 35,70; maggio, 34,90; luglio, 33,25; dicembre, 30,60.

FALLIMENTI — TORINO: **Sandretto Giulio,** Commercio generi alimentari in Pont Canavese; sentenza 28 febbraio; giud. dott. Caccia; curat. Borgnino dr. Mario; verif. 11 aprile.

IL "PAPA' DEI MUTILATINI,, E' MORTO IERI SERA

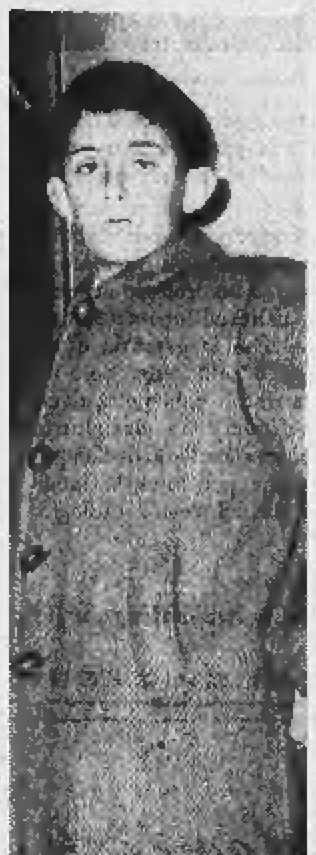
Dalle pupille spente di don Gnocchi il prof. Galeazzi ha prelevato la cornea

Stamane, raccogliendo il desiderio dello scomparso, l'illustre oculista tenterà di ridare la luce ai due piccoli ciechi prescelti - Don Carlo aveva dedicato i tristi anni del dopoguerra a lenire le sofferenze dei bimbi straziati dagli ordigni bellici

Il Codice e la carità

La vita di don Gnocchi, tutta dedicata a una mirabile opera di carità, di dedizione alle innocenti vittime di un destino crudele, non poteva meglio illuminarsi, al suo tramonto, che con l'espressione del suo ultimo gesto di bontà, nell'offrire i suoi occhi perchè riacquistassero la vista due suoi piccoli protetti.

Sarà dunque la luminosità dei suoi occhi aperti sul dolore umano che consentirà la gioia del sole a due creature che di questo sommo dono erano state private.



Angelo Calagrande, uno dei due ciechi a cui lo scomparso ha donato i suoi occhi

Ma poichè si è da taluno affermato che la realizzazione del dono di questo grande sacerdote è preclusa dalla legge, è urgente intervenire, per dissipare le preoccupazioni che potrebbero nutrire i bravi sanitari chiamati ad assolvere il commovente compito.

Sarebbe veramente un gran peccato che venisse a mancare, per un erroneo apprezzamento giuridico, il coronamento del nobilissimo legato di don Gnocchi.

Fortunatamente la legge non è così assoluta, nè così arida, da precludere tale coronamento.

L'art. 5 del Codice civile vieta, per ragioni di ordine pubblico, che rendono nulla anche la contraria espressa volontà del cittadino, gli «atti di disposizione del proprio corpo, quando cagionino una diminuzione permanente della integrità fisica, o quando siano altrimenti contrari alla legge, all'ordine pubblico, o al buon costume». E' chiaro che la «diminuzione permanente dell'integrità fisica» attiene alla nozione della vita, essendo il concetto di diminuzione permanente inafferrabile nel caso di cadavere, destinato, per natura, a decomporsi.

Gli atti contrari alla legge, all'ordine pubblico, o al buon costume si potrebbero, è vero, riferire anche alla relativa indisponibilità del proprio cadavere, ma solo di fronte alle manifestazioni in contrasto, appunto, con la legge, con l'ordine pubblico o col buon costume.

Simile contrasto sarebbe configurabile, ad esempio, ove un cosiddetto bello spirito disponesse che il proprio cadavere fosse esposto nudo alla vista del pubblico, o che fosse decapitato perchè la testa fosse inviata, in segno di macabra protesta, a un nemico.

Ora, come Einstein non intendeva punto offendere nè la legge, nè l'ordine pubblico, nè il buon costume, col legare con impulso degno del grande scienziato, il proprio cervello, per ragioni di studio, a un istituto di ricerche scientifiche, così nessuna offesa reca a quei principii di pubblica morale, don Gnocchi, col legare i proprii occhi, da enuclearsi subito dopo la morte, a sommo beneficio di due infelici. Una simile finalità, tanto apprezzabile a chi sia dotato di umane sensibilità, è addirittura agli antipodi dagli scopi che la legge ha inteso vietare.

E' stato citato, a paralizzare il legato di don Gnocchi, l'art. 410 C. pen.

Ma la citazione è fatta molto a sproposito. Questo articolo punisce colui che «commette atti di vilipendio» su un cadavere, o lo deturpa o lo mutila, o commette, comunque, su di esso «atti di brutalità o di oscenità».

E' palese che, perchè il reato si perfezioni, debba sussistere una prava intenzione. E, come non sarebbe possibile riscontrare una prava intenzione nell'anatomo patologo dell'ospedale che seziona, a scopo di ricerca e di studio, il cadavere che egli ha diritto di sezionare, così, e tanto meno, non si vede come si potrebbe attribuire animo pravo ai sapienti tecnici oculisti che si presteranno, al momento opportuno, ad eseguire il pietoso mandato del ministro di carità per convertire la morte di un filantropo in strumento meraviglioso di vita, per dar luce pietosa a chi ne era privo.

Via libera, dunque, alla scienza, che realizza la carità.

D. R. Peretti-Griva

Telegramma di condoglianze del Presidente della Repubblica

Roma, 28 febbraio.

Il Presidente della Repubblica, informato oggi nel corso della comunicazione telefonica quotidiana con il segretario generale della Presidenza, dottor Moccia, che le condizioni di don Gnocchi erano ulteriormente peggiorate, aveva dato disposizioni perchè il Prefetto di Milano facesse pervenire al sacerdote l'affettuoso saluto suo e della signora Carla. Il Prefetto ha potuto assolvere il suo pietoso incarico prima che don Gnocchi spirasse.

Come si ricorda, durante la sua ultima visita a Milano il Presidente Gronchi si era recato presso l'Opera dei mutilatini e si era cordialmente intrattenuto con il religioso, il quale gli aveva esposto i bisogni dei suoi piccoli ricoverati e i progetti che egli aveva per alleviare le sofferenze dei bambini infelici. Sempre nello scorso anno il Presidente della Repubblica si era recato a Milano su invito di Don Gnocchi per posare la prima pietra del nuovo «Quartiere di San Siro» ossia del complesso di opere destinate ai bambini colpiti dalla poliomielite.

Stasera, il segretario generale della Presidenza della Repubblica ha inviato il seguente telegramma: «Presidenza Fondazione Pro Juventute - Milano. — Presidente Repubblica, al quale è stata data notizia scomparsa Rev. Don Carlo Gnocchi, incaricami rendermi interprete suoi accorati sentimenti per irreparabile perdita umanissimo apostolo carità, cui tanto è dovuto del fervore assistenziale dedicato nel dopoguerra ai fanciulli minorati. — Segretario generale della Presidenza della Repubblica: *Moccia*».

Altri telegrammi di cordoglio ed espressioni di vivissimo compianto arrivano da tutte le città d'Italia per la morte di Don Gnocchi. Non solo alti prelati della gerarchia ecclesiastica e le autorità civili hanno sentito il bisogno di manifestare il proprio addolorato rammarico. Appena trasmessa la notizia dal giornale radio molta umile gente, e specialmente i familiari dei bimbi minorati, cui il religioso prestò la sua assistenza e il suo aiuto, hanno fatto pervenire alla «Fondazione» l'eco dei propri sentimenti.



Don Gnocchi con una piccola mutilata fra le braccia

Fino all'ultimo istante ha pensato ai suoi ragazzi

(Dal nostro inviato speciale)
Milano, 28 febbraio.

Don Carlo Gnocchi, l'apostolo dei mutilatini, si è spento stasera alle 18,45 nella clinica «Columbus» di via Buonarroti, dove era da qualche tempo ricoverato. Aveva 54 anni; era nato da povera famiglia a San Colombano, in provincia di Milano. La sua attività gli aveva meritato un posto di prim'ordine nella storia della ricostruzione in questo dopoguerra.

L'agonia è stata un alternarsi di crisi dolorosissime, sopportate con coraggiosa fermezza, e di riprese che facevano sperare in un epilogo più lontano. Tutta la città, da domenica, seguiva le fasi davvero drammatiche e nobilissime di questo cristiano trapasso. Martedì scorso il prof. Gian Maria Fasiani, chiamato a consulto presso il suo capezzale, non gli aveva nascosto l'insanabile gravità del male: le metastasi avevano raggiunto l'ultima vertebra lombare, un processo di decalcificazione era in atto.

Don Gnocchi capì: volle che quattro suoi piccoli mutilati partissero per Lourdes. «Non per me, andate ad implorare l'aiuto divino per l'opera che abbiamo incominciato...».

Era molto tempo che don Gnocchi sognava di compiere un pellegrinaggio a Lourdes, ma sempre aveva dovuto rimandare, ed ora che il male lo inchiodava nel lettino egli mandava a Lourdes i suoi piccoli messaggeri.

Domenica mons. Montini lo esortò a disporsi senza indugi al trapasso; don Gnocchi accolse con un sorriso sul volto scarno l'invito. Ricevette i Sacramenti, parlò ancora con qualche fedele collaboratore, fissò programmi di nuove iniziative e di un vasto lavoro di riorganizzazione della sua opera, la «Pro Juventute», che dovrebbe ora ingrandirsi e diramarsi in ogni Paese del mondo.

Era calmissimo. Come sentì d'ora in ora le forze venirgli meno, chiamò al capezzale l'amico oculista prof. Cesare Galeazzi.

«Me ne vado — gli disse; — forse non mi restano che poche ore. Sono povero; nel mio caso un testamento farebbe sorridere. Ma mi restano oltre la morte gli occhi: tu devi promettermi — implorò — che farai tutto il possibile perchè le mie pupille rimangano in eredità a qualcuno dei miei mutilatini che non vedono...».

In ginocchio, Galeazzi raccolse la promessa. Da Roma, una delle otto Case per mutilatini fondate da don Carlo Gnocchi e che accolgono complessivamente ora circa tremila piccoli infelici, fu scelto un fanciullo di 11 anni, Sergio Colagrande, abruzzese, nel cui sguardo [illegible] la grande ombra il giorno che gli scoppiò vicino agli occhi un barattolo di calce viva durante un gioco di ragazzi.

Da Inverigo, la Casa che ospita presso Como i mutilatini di Lombardia, fu scelto un «ambliopico», cioè un bimbo che ha un occhio spento e l'altro sul crepuscolo, il padovano Roberto Rocca, pure undicenne. Un giorno nella legnaia della cascina paterna dov'era andato a prendere un po' di legna, capitò al fanciullo di smuovere senza avvedersene un tronco d'acciaio arrugginito — una bomba — che giaceva dimenticata da chissà quanto tempo. L'ordigno esplose: la vita gli fu risparmiata, ma le pupille furono lese in modo atroce. Un occhio perduto, trenta minutissime schegge rimasero annidate nell'altro occhio.



L'arcivescovo mons. Montini esce con don Barbareschi dalla stanza n. 16 della clinica dopo la visita alla salma (Telefoto)

Questa sera, appena gli occhi dell'apostolo dei mutilatini si sono chiusi per sempre, nella stanza affollata di sacerdoti in preghiera è entrato un camice bianco, il prof. Galeazzi, incaricato di adempiere la estrema promessa fatta a don Gnocchi. Dalle sue pupille sono state estratte due piccole parti di tessuto corneo che immediatamente sono state poste in frigorifero e che domani saranno trapiantate: non si sa ancora se il Rocca o il Colagrande o tutti e due potranno beneficiare di questa dolorosa eredità di luce.

«Le mie pupille — si augurò don Gnocchi nel lasciare questa suprema testimonianza della propria missione — possano vedere giorni più sereni di quelli che ho visto io».

Di giorni davvero tremendi era stato testimone il defunto. Allo scoppiare della recente guerra, il sacerdote non aveva esitato a lasciare il «Gonzaga», istituto milanese ove era direttore spirituale, per unirsi volontario come cappellano militare alle truppe alpine combattenti. Fu in Balcania, con la «Julia», in Russia con la «Tridentina». Nella sofferenza di cui fu testimone e partecipe, la sua vocazione si precisò in modo definitivo.

«Poveri bimbi di guerra! Chi, come me, li ha visti in Albania, in Grecia, in Montenegro, in Croazia, in Polonia, in Ucraina, in Russia, a torme scomposte, macilenti, randagi, stecchiti nella fame o nella morte, non riuscirà mai più a trarsene dal cuore l'immagine funerea e conturbante.

Soprattutto nella ritirata di Russia il suo spirito di sacrificio diede incessanti bagliori che i sopravvissuti non hanno dimenticato. «Cristo con gli alpini», un libro che egli scrisse al termine di quell'esperienza, è un documento fra i più alti e dolorosi che siano apparsi nel dopoguerra. Fu decorato, per quelle sue gesta cristiane, in terra di Russia, con medaglia d'argento al Valor militare.

Un sacerdote che gli è stato a fianco fino all'ultimo, don Giovanni Barbareschi, racconta che nell'agonia, la visione della tragedia di Russia gli appariva ancora, vivida e crudele.

«Mi parlava continuamente dei suoi alpini — ha detto don Barbareschi. — Sembrava che nel suo spirito i ricordi più lontani avessero sopraffatto la memoria di questi ultimi anni. Raccontava serenamente episodi della ritirata dal Don, la interminabile marcia nelle steppe russe. Ricordava per nome gli alpini che gli morirono tra le braccia. Ha voluto, accanto al letto, sul comodino, la sua medaglia d'argento vicino alla fotografia della mamma morta. "Mi ricorda tanti che hanno saputo morire — ha aggiunto. — Mi è di aiuto in questo momento"».

Queste atroci memorie erano diventate in lui impegno all'azione fin dall'8 settembre del '43, quando si ritirò a Inverigo, presso Como. Da quel momento il suo modo di ricordare le sciagure passate e di onorare i morti dei quali aveva raccolto l'ultimo respiro, fu la dedizione completa al ricupero della gioventù che la guerra aveva straziato, mutilato, reso infelice. I mutilatini cominciarono ad affollarglisi intorno; don Gnocchi prese a organizzare la prima difesa contro la fame, le infermità, i «complessi» di carattere psico-fisico che in ogni piccolo menomato si formano e spesso li debilitano in modo definitivo.

Questa sua battaglia durata undici anni è intessuta di infiniti episodi. Nutrire i suoi ragazzi fu soltanto una delle prime preoccupazioni; ma incoraggiare fanciulli senza mani o senza gambe a riprendere fiducia nella vita, ad avviarli al lavoro e far loro dimenticare l'impedimento delle mani fu prodigio anche più difficile e più grande. Oggi i mutilatini di don Gnocchi dipingono o modellano le ceramiche con i moncherini, altri con gli arti di metallo sono diventati radio-montatori specializzati, i ciechi suonano il pianoforte o la fisarmonica.

Ultimamente, essendo venuto a cessare l'afflusso di mutilati per cause di guerra, don Gnocchi si era applicato alla rieducazione dei poliomielitici e anche qui con risultati incoraggianti.

Laboratori, scuole professionali, ospedali, palestre fisioterapiche, aziende agricole: don Gnocchi non aveva trascurato nessun mezzo per riuscire nello scopo che si era prefisso.

Sulle esperienze e sugli studi di don Carlo Gnocchi si fonda la moderna «pedagogia differenziata», così detta appunto perchè si rivolge a ragazzi minorati per i quali bisogna scoprire un sempre diverso e specifico trattamento, atto ad inserirli in condizioni efficienti nella società.

Tra le ultime volontà c'è la raccomandazione di non portare fiori sulla sua bara ma di pensare ai ragazzi. Don Carlo s'è conservato lucido e consapevole fino all'estremo istante. Tre ore prima di morire perdette l'uso della parola, ma con lo sguardo e coi cenni del capo fece capire che egli seguiva mentalmente le preghiere dei suoi sacerdoti. Già da 48 ore aveva ricusato di ricevere qualsiasi visita che non fosse di religiosi, anche ai suoi mutilatini aveva detto di no: «Voglio che mi ricordino con il volto sorridente di quando giocavo con loro».

All'istante del trapasso i principali collaboratori della Pro Juventute si sono affollati accanto al morente e stringendogli le mani hanno rinnovato la promessa di continuarne l'opera.

La salma, che sarà domattina esposta in San Bernardino, una chiesa del centro, avrà le esequie dopodomani in Duomo; probabilmente celebrerà lo stesso monsignor Montini, che questa sera si è recato al «Columbus» per visitarla.

Parlamentari, autorità religiose e civili d'ogni tendenza si sono recate già stasera al «Columbus» per firmare il registro e per rendere omaggio a Don Carlo. Per decisione della Giunta i funerali saranno a spese del Comune.

Gigi Ghirotti

Le acque solforose di Acqui utili a guarire la piorrea

La scoperta sarebbe stata fatta negli ultimi tempi - La clientela internazionale ha disdetto le prenotazioni a causa del freddo

(Dal nostro inviato speciale)
Acqui, 28 febbraio.

Il gelido inverno di quest'anno ha avuto una ripercussione anche sui frequentatori degli stabilimenti termali di Acqui. Poche decine di coraggiosi hanno osato sfidare il freddo per compiere il loro ciclo curativo con i fanghi. La maggior parte della clientela, sia nazionale che straniera, ha disdetto le prenotazioni fissate per il mese di febbraio. Soprattutto sono rimaste immobilizzate numerose comitive di svedesi, tedeschi e francesi. Ed è comprensibile: al valore terapeutico dei fanghi gli stranieri aggiungono quello del sole; se manca il sole, essi non considerano completa la cura dei fanghi.

Ma ora che il freddo si è mitigato e che il tempo tende a migliorare dando chiari annunzi di primavera, il fenomeno si è invertito: le disdette sono state disdette, e i pazienti internazionali si sono presentati a frotte, gremendo gli stabilimenti.

Sono note le virtù terapeutiche di Acqui. Diecine di migliaia di reumatici e di artritici di tutte le regioni d'Italia e di vari Paesi del mondo vengono a chiedere ogni anno ai suoi fanghi sollievo ai loro mali.

Quest'anno il campo curativo delle terme si è allargato. Ai tradizionali fanghi per le malattie di natura reumatica si è aggiunto il potere odontoiatrico dell'acqua solforosa della sorgente «La bollente». E' stato infatti sperimentato che l'acqua — sgorgante dalla sorgente alla temperatura di 75° — possiede notevoli proprietà curative di uno dei più fastidiosi mali che affliggono l'umanità: la piorrea alveolare. Già in Svizzera un analogo trattamento a base di acque solforose è usato, con buoni risultati, dal dott. Weissenfluh nelle terme di Lenz. Ma mentre in Svizzera l'acqua solforosa viene *scaldata* a 40°, ad Acqui tale temperatura viene raggiunta *raffreddando* il liquido, cioè abbassando a 40° i 75° naturali della «Bollente». Ne risulta, ad Acqui, un'efficacia nettamente superiore.

Il medico ideatore del metodo acqueso, ha costruito un apparecchio consistente in una mascherina di materia plastica — collegata alle tubature — che viene applicata alla bocca del paziente. Dalla mascherina l'acqua, sgorgando alla pressione di circa 2 atmosfere, esercita per 20 minuti un massaggio alle gengive ed agli alveoli, la cui efficacia è appunto dovuta alla triplice azione delle sostanze contenute nell'acqua, della temperatura naturale e della pressione. L'azione meccanica, chimica e termica del getto pulisce gli interstizi dentali asportando le cellule desquamate, irriga le tasche gengivali infette, elimina il cattivo odore, migliora la circolazione del sangue nei tessuti, decongestiona e disintossica le mucose ammalate e i legamenti alveolo-gengivali.

Fin dalle prime applicazioni — la cura completa ne richiede una quindicina, che possono essere anche biquotidiane — l'ammalato constata che i denti si sono consolidati e che la masticazione è sensibilmente migliorata. Da un punto di vista clinico, al termine della cura il microscopio rivela la scomparsa dei piccoli ascessi alle papille gengivali, e la radiografia permette di riscontrare che l'osso risulta più calcificato. Occorre precisare che il trattamento non assicura la guarigione radicale, ma un miglioramento, sia pure notevole.

g. f.

Un discorso di Ashley Clarke

La Gran Bretagna e l'unità europea

Roma, 28 febbraio.

L'ambasciatore britannico ha parlato questa sera all'*Angelicum* nel quadro della Settimana di studi europei sul tema: «La Gran Bretagna e l'unità dell'Europa». Sir Ashley Clarke ha esordito osservando che il fatto stesso che gli sia stato rivolto l'invito a parlare sull'atteggiamento dell'Inghilterra, implica la convinzione che tale atteggiamento sia diverso da quello di alcuni Paesi del continente. A questo proposito l'ambasciatore ha osservato subito che una differenza esiste, ma che essa riguarda innanzi tutto i mezzi con cui l'unità europea può essere meglio raggiunta e non la necessità di tale unità.

Dopo aver ricordato ciò che ha già fatto l'Inghilterra in questo campo, egli ha aggiunto: «Nonostante le rinunce alla sovranità nazionale da tutti i Paesi legati nella NATO, nell'OECE, nell'UEO, noi non abbiamo potuto e, debbo aggiungere con tutta franchezza, non possiamo attualmente, accettare la via verso la piena federazione. E ciò perchè, per quanto importanti siano i legami dell'Inghilterra con l'Europa, l'Inghilterra guarda anche istintivamente ai territori lontani cui è legata».

Sir Ashley ha ricordato infine le riserve che l'Inghilterra formula riguardo alla sovranazionalità e ai sistemi governativi teorici. Esse — ha detto — non si basano su questioni di principio, ma di considerazioni pratiche. «Quale soluzione pratica attuabile, la nostra esperienza di membri del Commonwealth ci induce a preferire la associazione fra governi alla federazione. Ma non temiamo a volte di fare deroghe alla nostra sovranità quando ciò si riveli desiderabile e necessario».

I diritti dell'Ente Risi alla Corte Costituzionale

Verona, 28 febbraio.

Con apposita ordinanza il presidente del Tribunale ha disposto la trasmissione alla Corte Costituzionale degli atti d'una causa intentata dall'Ente Nazionale Risi contro la Riseria Padovani di Nogara. La questione sulla quale saranno chiamati a decidere i giudici costituzionali, riveste un particolare interesse per tutte le zone risicole italiane.

La Riseria Padovani chiamata in causa dall'Ente Risi per il mancato pagamento di una somma richiesta a titolo di «diritto di contratto» ha contestato, con la assistenza dell'avvocato Carlo Rizzardi, la fondatezza costituzionale delle norme che attribuiscono all'Ente Risi il potere di imporre su ogni quintale di risone il soprapprezzo che va sotto il nome di «diritto di contratto».

Poichè l'eccezione sollevata dalla Riseria Padovani è stata ritenuta dal Tribunale «non infondata» la decisione è stata ritenuta di competenza della Corte Costituzionale. Non è fuori luogo osservare che le leggi che regolano, ancora oggi, il settore della produzione e del commercio del riso, sono state emanate in pieno periodo fascista.

La questione di cui è ora investita la Corte Costituzionale, mette in discussione il fondamento su cui poggia l'azione dell'organismo pubblico che controlla tutto il settore, ossia l'Ente Nazionale Risi. L'interesse che susciterà in tutto il settore risiero la pronuncia della Corte Costituzionale è dato dal fatto che il giudicato avrà influenza decisiva non solo per le parti in causa ma per tutte le categorie agricole e industriali legate al settore risiero, in quanto un eventuale giudicato della Corte favorevole alla tesi della Riseria Padovani porterà all'annullamento delle norme che attualmente attribuiscono all'Ente Risi il potere di imporre i famosi «diritti di contratto».

Da maggio alla Olivetti di Ivrea

Due giorni festivi per 45 settimane

Riduzione dell'orario di lavoro a parità di retribuzione
L'esperimento in vigore da giovedì alla Olivetti di Agliè

Ivrea, 28 febbraio.

Allo stabilimento Olivetti di Agliè viene attuata a partire da giovedì 1° marzo la riduzione dell'orario di lavoro senza diminuzione del salario. La maestranza di questa fabbrica è salita negli ultimi mesi a 630 unità: 200 nuovi assunti risultano infatti dal 21 luglio 1955. In considerazione dell'aumentata forza dello stabilimento, la commissione interna ha rassegnato oggi le dimissioni perchè si possa procedere a nuove elezioni, portando da cinque a sette i membri della rappresentanza dei lavoratori.

Questa sera la presidenza della Olivetti ha tenuto una importante riunione ad Ivrea alla quale sono intervenute le commissioni interne degli stabilimenti di Agliè e di Ivrea. Scopo dell'incontro non era soltanto quello di comunicare le modalità di applicazione della riduzione dell'orario nella fabbrica di Agliè, ma anche di esporre il piano di attuazione per la fabbrica di Ivrea (che conta oltre seimila dipendenti) a partire dal mese di maggio.

Tecnicamente la riduzione dell'orario sarà così attuata in base alle proposte fatte dalla presidenza alle due commissioni interne.

Stabilimento di Agliè: a partire dal 1° marzo riduzione dell'orario da 48 ore settimanali a 46 ore e mezzo (in un anno si passa da 2.273,50 ore a 2.205). La riduzione è del 3,025 per cento e comporta il seguente orario distribuito sulle settimane dell'anno: 4 settimane con 6 giorni lavorativi; 38 settimane con 5 giorni lavorativi; 7 settimane con 4 giorni lavorativi; e una settimana con 3 giorni lavorativi; totale 50 settimane lavorative oltre a 2 settimane di ferie. Per quanto riguarda il salario, la perdita viene compensata con un aumento di 5 lire sulla paga base e con un aumento di 6 lire sulle tariffe di cottimo al 90 per cento e di 7,50 sulle tariffe di cottimo al 100 per cento: in totale aumento di 11 lire al 90 per cento delle tariffe di cottimo e di 12,50 al 100 per cento.

Stabilimento di Ivrea: la presidenza ha fatto due proposte, una delle quali però appare più vantaggiosa per le maestranze. E' la seguente: si propone una riduzione dell'orario del 4,41 per cento passando da 49 ore e mezzo a 47,32 ore settimanali (riferito ad un anno si passa da 2344,50 a 2241 ore); il ciclo lavorativo viene così ripartito settimana per settimana: 45 settimane con 5 giorni lavorativi (vacanza sabato domenica. Nel caso di una festa infrasettimanale si lavora tutto il sabato, anche nel pomeriggio), 3 settimane con 4 giorni lavorativi e 2 settimane con 6 giorni lavorativi; in totale 50 settimane lavorative più 2 di ferie.

Per quanto riguarda il mantenimento del salario globale, è stata fatta la seguente proposta, che riferiamo integralmente:

«Considerando una paga globale media per lo stabilimento di Ivrea di lire 268 orarie e tenendo conto di ferie, festività e gratifica annuale, l'aumento medio dovrebbe essere di 10 lire circa all'ora. Volendosi suddividere l'aumento sulla paga base e sul cottimo, si prospetta l'esigenza di arrotondare in più l'aumento e si propone la seguente soluzione: aumento sulla paga base lire 7; aumento sulle tariffe di cottimo al 90 per cento lire 6; al 100 per cento lire 7,50; aumento totale al 90 per cento lire 13, al 100 per cento lire 14,50».

La seconda giornata del congresso della CGIL

Una nuova linea d'azione prevista in campo sindacale

I discorsi del socialista Santi e del comunista Pessi - "Le richieste di aumento dei salari non saranno eguali per tutti,, - Accettato il programma dell'UIL per la riduzione della settimana lavorativa - Giudizi contrastanti sul piano Vanoni

Roma, 28 febbraio.

Il comunista Pessi e il socialista Santi hanno aperto stamane con due relazioni sullo stesso argomento — «Il miglioramento del tenore di vita e delle condizioni sociali dei lavoratori» — la seconda giornata del congresso della C.G.I.L.

Le due relazioni hanno avuto in comune la parte relativa alle rivendicazioni di carattere sindacale; vi hanno insistito molto, passando, invece, in secondo piano il problema della politica economica con la quale si pensa di portare a buon fine quelle rivendicazioni ed i giudizi politici di carattere generale. Negli ultimi tempi la pressione della C.I.S.L. si è molto accentuata giungendo, proprio sul terreno rivendicativo, su posizioni ancora più spinte della C.G.I.L. I dirigenti della Confederazione hanno sentito il bisogno, evidentemente, di rimontare lo svantaggio e di rassicurare i loro iscritti che in fatto di richieste non si faranno sopravanzare dai concorrenti.

In sintesi, si può dire che i due segretari intendono orientare l'azione dei loro sindacati verso il miglioramento di tutti i salari e la settimana lavorativa di quaranta ore. «E' aumentato il reddito nazionale, si è moltiplicato il rendimento del lavoro, ma i salari sono aumentati in misura assai minore — ha sostenuto Pessi — e non si può dire neppure che l'aumento del prodotto sia andato a vantaggio dell'occupazione: negli ultimi quattro anni il primo è aumentato del 33 per cento, la seconda del 9 per cento». (Poco più avanti, tuttavia, lo stesso oratore ha riconosciuto che, grazie alla pressione sindacale, le retribuzioni sono aumentate in media del 10 per cento).

Non ci si batterà per aumenti indifferenziati. «L'esigenza dell'aumento dei salari, per tutti, *sia pure in misura non uguale per tutti*, è ormai matura», ha precisato Santi, affermando che ci si sta orientando verso un'azione differenziata ai diversi livelli, fermo restando il principio della contrattazione collettiva su scala nazionale. Il contratto nazionale dovrebbe rappresentare una specie di minimo garantito, aumentabile caso per caso secondo le possibilità delle varie aziende.

Sulla riduzione della settimana lavorativa concordano anche le altre organizzazioni sindacali: i due dirigenti della C.G.I.L. si sono limitati, quindi, a dirsi lieti di poter svolgere una lotta comune ed hanno annunciato la partecipazione della Confederazione al convegno internazionale promosso dalla Olivetti che si svolgerà a metà aprile a Torino.

Singolarmente povera, invece, è stata la parte relativa alla politica economica generale, che pure dovrebbe costituire la intelaiatura essenziale di una moderna politica sindacale. Il tema della «lotta ai monopoli» è stato costante in entrambe le relazioni. Ma nè Pessi nè Santi hanno dato la impressione di volerlo molto approfondire.

Pessi ha respinto duramente il «Piano Vanoni» che, a suo avviso, «sacrifica alla politica del massimo profitto monopolistico ed agli interessi della grande proprietà terriera ogni esigenza di progresso economico»; Santi — che la pensa in maniera notevolmente diversa — ha preferito non parlarne del tutto. Per un verso si è definito lo Stato «strumento dei monopoli e dei gruppi agrari», ma per l'altro si è auspicata una migliore utilizzazione dell'I.R.I. e dell'E.N.I. in funzione antimonopolistica: i due enti statali, in particolare, dovrebbero servire alla nazionalizzazione di tutto il settore energetico (elettricità, idrocarburi, energia atomica).

Gli scarsi accenni alla situazione politica ed all'attuale governo sono stati mantenuti sulla stessa misura: in bilico tra un rifiuto totale di tipo massimalistico ed un ampio possibilismo. E' da notare che, sia Pessi che Santi, hanno escluso ogni riferimento alla situazione internazionale. La diversità dei due interventi è stata di tono, più che di sostanza. Si è capito che il socialista tendeva a scivolare sulle questioni che avrebbero messo a fuoco la diversità di impostazione col comunista.

Su un punto, tuttavia, è risultata molto chiara, ed è stato quando Santi ha chiesto con forza la democratizzazione interna dei sindacati ed il superamento dell'annosa polemica sulla scissione. L'assemblea ha accolto con qualche perplessità questa affermazioni, ma l'applauso caloroso che ha accolto la fine della relazione ha fatto capire che fra i dirigenti che avevano parlato fino allora Santi era quello che aveva più convinto gli ascoltatori.

Nel pomeriggio ha preso la parola il presidente della Federazione Sindacati mondiali, Saillant. Egli ha annunciato la decisione dell'esecutivo dell'organizzazione di annullare le «ingiuste sanzioni discriminatorie» prese nel 1950 contro i sindacati jugoslavi. La F.S.M., di stretta osservanza sovietica, si è immediatamente adeguata al «nuovo corso» emerso dal congresso di Mosca.

I pochi interventi coi quali si è successivamente aperto il dibattito sono stati dedicati esclusivamente a problemi particolari di categoria. E non sono riusciti, per la verità, ad animare molto il tono dei lavori. Il tono del congresso è piuttosto dimesso, interlocutorio: riflette la posizione dei partiti di sinistra nell'attuale momento politico e la confusa *concordia discorde* dei loro rapporti.

e. f.

Le prove di collaudo della motonave *G. Agnelli*

La Spezia, 28 febbraio.

La «Giovanni Agnelli» ha preso il mare per la prima volta alle sei di stamane, con mezzo carico sperimentale nelle stive e 200 persone a bordo. E' una bella e possente motonave di 15.800 tonnellate, terza di una serie di sei dello stesso tipo, varata tre mesi fa dal cantiere Ansaldo di Muggiano. La prova di armamento compiuta davanti alle coste della Riviera di Levante, è durata 14 ore esatte. La «Giovanni Agnelli» è rientrata nello specchio d'acqua del cantiere Ansaldo alle 20 di stasera, e i risultati dell'armamento sono stati soddisfacenti al punto che una delle prove più impegnative — quella a «tutta forza» — è stata ridotta a cinque ore in luogo delle sei stabilite in partenza.

La velocità ha raggiunto la media oraria di nodi 14,8, superiore pertanto alla velocità contrattuale fissata in 14 nodi.

La «Giovanni Agnelli» sarà consegnata ufficialmente alla società armatrice nei prossimi giorni.

Dieci feriti in un vagone uscito dai binari a Meda

L'incidente causato dall'errata manovra di uno scambio



Il penultimo vagone del treno delle Ferrovie Nord rovesciato nella stazione di Meda

Milano, 28 febbraio.

Dieci viaggiatori del treno delle ferrovie Nord, giunto stamane a Meda poco prima delle ore 8, sono rimasti feriti in seguito ad un pauroso incidente che provocava il deragliamento di una vettura del convoglio. I feriti, sono stati ricoverati in ospedale.

L'incidente è avvenuto alle ore 7,46 quando il treno, partito da Milano alle 7 e diretto ad Asso, giungeva alla stazione di Meda. Mentre il convoglio si stava fermando, la penultima carrozza, per un'intempestiva manovra del deviatore addetto allo scambio, usciva dai binari. Era avvenuto che il deviatore, ritenendo di aver lasciato trascorrere tutto il convoglio, aveva eseguito la contromanovra, chiudendo lo scambio che poco prima aveva aperto. Così le ultime due vetture venivano bruscamente sbalzate dalle rotaie.

Mentre il penultimo vagone rimaneva inclinato sulla massicciata, l'ultimo poteva miracolosamente mantenere la posizione normale di equilibrio perchè bloccato dal precedente. I passeggeri che si trovavano nella carrozza deragliata venivano scaraventati l'uno contro l'altro e alcuni addirittura proiettati con violenza nel corridoio. Nessuno dei feriti versa in condizioni allarmanti; per i più gravi i medici hanno formulato una prognosi variante dai 10 al 30 giorni.

L'Etna in attività

Catania, 28 febbraio.

L'Etna è entrato nuovamente in attività: alte colonne di fumo nero, cenere e lapilli si sono levati stamane dopo le 10 dal cratere centrale, riversandosi in gran parte sui paesi del versante orientale e particolarmente su Zafferana, Milo e Randazzo.

Processo rinviato al 12 marzo per l'assenza d'una teste importante

In Assise l'usciere che uccise il direttore dell'Unione industriali

La figlia dell'omicida era impiegata nello stesso ufficio e pare che il principale la corteggiasse - Da ciò ebbe origine la tragedia - Tracce di rossetto sul cadavere - La segretaria dell'assassinato ha riscosso una polizza di morte di 4 milioni?



Felice Colabrese (a sinistra) il direttore dell'Unione Industriali assassinato, ed il suo uccisore, l'usciere Paolo Vetrano

(Dal nostro corrispondente)

Pescara, 28 febbraio.

Si è iniziato presso la Corte d'Assise di Pescara il processo a carico dell'usciere dell'Unione Industriali, Paolo Vetrano, che il 28 marzo scorso uccise a revolverate il proprio direttore, avv. Felice Colabrese, di 52 anni, nato a Treia, in provincia di Macerata.

Il fatto avvenne negli uffici dell'Unione e la tragedia fu fulminea: un altro usciere presente non riuscì a sventare il grave fatto di sangue.

La figlia del Vetrano, Maria Pia, di 20 anni, era stata assunta come stenodattilografa nello stesso ufficio da circa un anno, ma era stata poi dal padre ritirata dall'impiego. Qualche giorno dopo l'usciere scriveva al direttore una lettera nella quale, dopo avergli rimproverato il «malfatto», gli imponeva di provvedere a trovare un altro posto alla figlia. La mattina del 28 marzo il Vetrano, essendo la prima lettera rimasta senza risposta, ne compilava un'altra consegnandola al superiore: in essa diceva tra l'altro che non voleva recitare la «parte di Rigoletto».

Prima di essere ucciso, il direttore pare avesse lacerato la lettera buttando i pezzetti di carta verso l'usciere, che estraeva la pistola e sparava cinque colpi.

Si presentarono all'esame istruttorio molti elementi e si disse tra l'altro che il Vetrano, in seguito all'assunzione di un nuovo usciere, avrebbe avuto l'impressione di aver perduto il ruolo di uomo di fiducia. Quanto poi ai motivi di particolare valore morale, l'usciere sarebbe andato oltre con il pensiero ad una confidenza che gli aveva fatta la moglie, Maria Faroldi, e cioè che il Colabrese aveva tentato di baciare la figlia invitandola poi ad una gita in auto.

L'aspettativa per il processo era grande e l'ha giustificata l'enorme folla accalcata all'ingresso della Corte d'Assise.

Il dramma a forti tinte, che culminò, come si è detto, con l'esplosione di cinque colpi, doveva oggi essere rievocato. Ma con un burrascoso inizio il difensore Casinelli, ha preso lo spunto dall'assenza di quattro testimoni, sollevando incidente per la mancata acquisizione agli atti processuali di alcune lettere, tanto che la Corte ha rinviato il processo al 12 marzo.

Paolo Vetrano dopo aver ucciso il suo direttore dichiarò in questura che lo aveva fatto per onore. La morte dell'avvocato Colabrese era stata istantanea. Accanto al cadavere si inginocchiò la segretaria Gilda Zuccarini, che baciò le labbra e il viso del suo direttore, verso cui pare nutrisse sentimenti affettivi, lasciando impresse tracce di rossetto.

In apertura di dibattimento, come si è detto, mancavano quattro testi e l'avv. Casinelli, difensore, sollevò l'incidente puntualizzandolo in tre punti: 1) è impossibile iniziare l'interrogatorio dell'imputato se prima non sono presenti tutti i testi e, principalmente, la signorina Gilda Zuccarini, segretaria del Colabrese, teste che dovrebbe subire alcuni confronti con l'imputato; 2) fra le carte processuali mancano tre lettere a firma di Gilda Zuccarini, dirette all'avvocato Colabrese; 3) occorre accertare se è vero che la teste era beneficiaria d'una polizza di assicurazione stipulata dal Colabrese per l'importo di 7 milioni, di cui 4 pagati alla Zuccarini per concordato dopo la morte del Colabrese.

L'avv. Succiante di Parte Civile si è rimesso alla Corte non ravvisando l'opportunità di rinviare il dibattimento mentre il P. M. ha chiesto che la teste Zuccarini venga condannata a cinquemila lire di ammenda per non aver giustificato l'assenza. Poco dopo giunge però un certificato medico da Roma, in cui si attesta che la Zuccarini è degente presso una clinica, a Roma, per coliche addominali. Cade così la condanna richiesta dal Pubblico Ministero.



Maria Pia Vetrano

L'avv. Ghiotti, altro difensore, fa rilevare che dal certificato non risulta quanti giorni la teste debba rimanere in clinica. La Corte si ritira e decide di far allegare al processo le tre lettere che si trovano rinchiuse nel plico dei corpi di reato. Stabilisce inoltre che la questura di Pescara interessi la consorella di Milano per accertarsi circa l'assicurazione stipulata dal defunto avvocato Colabrese e goduta dalla Zuccarini.

La Corte, infine, ha tolto la udienza rinviando il processo al giorno 12 marzo.

m. a.

La morte del senatore Pasquali dopo la vivace seduta in Comune

Concluso il suo intervento al Consiglio di Novara si era sentito male ed aveva detto: "Se avessi qualche anno in più farei la fine dell'on. Vanoni,,

(Dal nostro inviato speciale)

Novara, 28 febbraio.

Ieri sera, il Consiglio comunale di Novara discusse in seduta pubblica un'interpellanza urgente, presentata dalla minoranza socialcomunista a proposito di pretese irregolarità in tema di costruzioni edilizie.

Aula piccola, sovraffollata, animi piuttosto tesi. I nervi erano però ancora a bollore di superficie quando prese la parola l'avv. Camillo Pasquali, ex-sindaco di Novara, senatore dal 1953. Preciso, giuridico, eloquente senz'enfasi, egli esaminò i motivi dell'interpellanza e la necessità — secondo lui ed i suoi amici — di procedere alla nomina d'una commissione d'inchiesta per far luce su taluni «sospetti». La sua voce era robusta di timbro, ma calma. Voce di uomo sano. Fu altrettanto, di lì a poco, per un suo secondo intervento. Egli provocò qualche interruzione vivace, rispose senza accalorarsi ed aveva finito da pochi minuti allorchè, alzandosi, disse ai vicini: «Mi allontano un momento...». Il suo viso parve ad alcuni piuttosto pallido ma il passo sembrava tranquillo e sicuro. Subito fuori dell'aula, viceversa, egli si accasciava premendosi le mani sul cuore. «Se avessi qualche anno di più — disse, cercando di sorridere — farei la fine dell'on. Vanoni». Una autoambulanza portò subito il senatore a casa sua. Due medici, amici suoi, Marelia e Fedele, lo visitarono. Dopo un bicchiere d'acqua fresca, l'ammalato riprese i suoi colori normali. La crisi sembrava superata. I medici se erano anzi sicuri e stavano per andarsene, allorchè il Pasquali, disteso supino sul letto, si voltò improvvisamente di fianco e, con un piccolo gemito, cessava fulmineamente di vivere. Il cuore aveva ceduto di schianto. L'intero dramma si era svolto in circa cinque ore.



Il sen. Camillo Pasquali

Il senatore Camillo Pasquali era nato a Novara l'8 gennaio 1909. Fatte le prime scuole in seminario, egli superava felicemente il liceo classico a Novara e si laureava in legge a Torino. Iscrittosi giovanissimo al partito socialista, ebbe noie ripetute con il fascismo che lo fece arrestare due volte. Dopo la guerra, già noto com'era, egli divenne sempre più popolare. Eletto sindaco di Novara nel 1945, cedette il posto nel 1947 a Ugo Porzio Giovanola per l'incompatibilità con la sua carica di segretario provinciale del P.S.I. Nel 1949, morto il Giovanola, egli accettò di sostituirlo e fu sindaco fino al 1951, e cioè fino a quando la maggioranza consiliare passò alla coalizione di centro.

Di statura media, piuttosto trasandato nel vestire, berretto basco, i capelli lunghi alla nuca «tipo artista» e pizzo, egli era una figura conosciutissima e largamente benvoluta per la sua intelligenza, per la sua bonomia, per la premura con la quale si chinava su i bisogni di tutti coloro che ricorrevano a lui. Egli non aveva nemici personali, nemmeno tra i suoi avversari politici.

Gli piaceva vivere con spavalderia giovanile, sicchè ignorava la stanchezza, trascurava (se seduto a una buona tavola) il diabete che lo affliggeva da qualche tempo e non prese neppure nota — dicono — di due piccoli attacchi al cuore che lo avevano colpito negli ultimi dieci giorni.

Amico dell'arte, lo interessava molto la musica e ancor più la poesia. Pubblicò due libri di versi: «Narciso e lo stagno», «Parole e sangue». Da qualche anno, amava intensamente dipingere.

I suoi amici calcolavano di poterlo presentare come sindaco alle prossime elezioni amministrative e pare che egli, già convinto, volesse dimettersi da senatore. I funerali avranno luogo dopodomani a spese del Comune. Stasera in Consiglio il sindaco avv. Allegra ha commemorato lo scomparso.

a. a.

Il sen. Michele Giua torna a Palazzo Madama

Il prof. Michele Giua occuperà il posto lasciato in Senato dal sen. Camillo Pasquali, morto improvvisamente a Novara dopo una drammatica seduta del Consiglio comunale.

Il prof. Giua, direttore dell'Istituto di chimica organica industriale della nostra Università, studioso ed autore di numerose pubblicazioni scientifiche, è nato a Castelsardo (in provincia di Sassari) nel 1889. Laureato a Roma in chimica pura, professore prima all'Università di Sassari e poi al Politecnico di Torino, lasciò l'insegnamento nel 1933, per non piegare alle pressioni fasciste. Dal 1906 era membro del Partito Socialista e redattore capo di *Gioventù Socialista*. Nel 1935 fu arrestato come appartenente al movimento Giustizia e Libertà e fu condannato a 15 anni di carcere dal Tribunale Speciale. Ne scontò 8 nei reclusori di Castelfranco, Civitavecchia, San Gemignano. Durante la detenzione, nel 1938, il figlio Renzo cadeva tra le file dei repubblicani in Spagna.

Dopo la Liberazione il prof. Giua fece parte della commissione per l'epurazione. Consultore nazionale, membro della Assemblea Costituente, senatore di diritto nel primo Senato della Repubblica, il prof Giua è consigliere comunale di Torino dal 1951.

Arrestati per truffa sei torinesi ad Asti

Asti, 28 febbraio.

Cinque uomini e una donna — tutti torinesi — sono stati arrestati la notte scorsa ad Asti per truffa aggravata e continuata. Essi sono Mario e Rosario Leone, Amelio Lotto, Pietro Pernicotti, Antonio Castelli e Liliana Gallini. La donna è stata fermata in una abitazione privata, gli uomini in un bar di piazza Alfieri.

Secondo le accuse della polizia, i sei si spacciavano per incaricati di una inesistente associazione assistenziale per tubercolotici raccogliendo denaro in molte case. Truffe del genere sono state effettuate in Piemonte e Lombardia. Il sestetto si spostava rapidamente da una città all'altra, a bordo di una macchina targata TO 157050 che è stata sequestrata, unitamente a una forte somma di denaro.

ULTIME NOTIZIE

Un appello alla direzione del partito comunista russo

La vedova di Trotzky chiede la riabilitazione del marito

Vorrebbe la revisione del processo ed invece notizie del figlio, che è scomparso vent'anni fa - Nuovo alto incarico governativo affidato al segretario del partito Kruscev

(Nostro servizio particolare)
Stoccolma, 28 febbraio.

Incoraggiata dalla condanna dello stalinismo, così recisa nel congresso del P.C. sovietico chiuso l'altro giorno, la vedova di Leone Trotzky ha inviato un messaggio al nuovo «Praesidium», chiedendo la riabilitazione di suo marito, assassinato a Città di Messico nel 1940 dopo anni di esilio. La vedova ha pure inviato una lettera al maresciallo Voroscilov, presidente dell'URSS, per chiedergli notizie di suo figlio Serge Sedov, della cui sorte ella non sa nulla da venti anni.

Nel messaggio al «Praesidium» la signora Trotzky chiede che dal nome del marito venga tolto il titolo di «nemico del popolo». Ecco il testo del messaggio: «Prendo atto della dichiarazione del Congresso, in cui si afferma la falsificazione della storia della Rivoluzione e della condanna da parte del partito del *leaders* della Rivoluzione e dello stesso partito, ingiustamente accusati come nemici del popolo. Fra questi si trovano il mio defunto marito Leon Trotzky e mio figlio Serge Sedov. Considerate le conseguenze pratiche di queste dichiarazioni, io chiedo la revisione del processo con lo scopo di riabilitare la memoria delle vittime di fronte all'opinione internazionale».

E' assai dubbio, però, che la richiesta della signora sia accolta: giova ricordare che al Congresso era stato detto che «la memoria di qualcuno degli ex-nemici del popolo durante il regime di Stalin verrà riabilitata», ma che «il nome di Trotzky resterà come simbolo di attività anti-statali».

Nella lettera al Presidente dell'URSS per avere notizie del figlio, la signora Trotzky scriveva fra l'altro: «Mi consta che negli ultimi anni sono stati rimessi in libertà alcuni prigionieri. Mi consta pure che mio figlio Sergio fu visto nei campi di concentramento di Novosibirsk e di Vorkuta e che successivamente venne portato verso Mosca. Nella debole speranza che mio figlio abbia potuto sopravvivere e possa essere liberato, io prego che mi vengano fornite sue notizie».

Sulle conseguenze politiche del Congresso, va segnalato che, tre giorni dopo la fine dei lavori, una nuova importante funzione governativa è stata conferita al segretario del p. c., Kruscev. La *Tass* annuncia infatti che, in base ad una decisione presa dal Congresso, è stata creata la carica di «Presidente dell'Ufficio del Comitato Centrale per la Repubblica socialista sovietica federata russa», alla cui testa è stato chiamato Kruscev.

Tale ufficio (che riguarda la Repubblica russa, il più grande Stato dell'U.R.S.S.) dovrà «assicurare una direzione e un coordinamento più efficaci del lavoro delle organizzazioni del partito sul territorio di questa Repubblica».

La nomina di Kruscev a questo posto importante, costituisce una nuova prova della salda posizione da lui assunta alla testa del partito al termine del XX Congresso. Le nuove funzioni vengono ad aggiungersi a quelle di primo segretario e di membro del «Praesidium» del Comitato Centrale del partito comunista dell'U.R.S.S., nelle quali è stato confermato dal recente Congresso. Egli è dunque, per molti aspetti, il capo n. 1 dell'Unione Sovietica.

a. p.

Un prestito italiano di 28 miliardi a Belgrado

Belgrado, 28 febbraio.

Radio-Belgrado ha annunciato oggi l'arrivo, nella capitale jugoslava, di una delegazione economica italiana, la quale dovrebbe firmare gli accordi conclusi recentemente dai due Paesi, e interessanti rispettivamente un prestito dell'Italia alla Jugoslavia ed i diritti per la pesca nell'Adriatico.

Gli accordi prevedono un credito italiano alla Jugoslavia di 45 milioni di dollari (più di 28 miliardi di lire) per l'acquisto di macchinario. Oltre a ciò, sempre nei termini dell'accordo, la Jugoslavia potrà fare uso di altri 25 milioni di dollari come acconto per le riparazioni dovutele dall'Italia.

Il credito di 45 milioni di dollari sarà redimibile in otto anni, dal giorno della consegna della merce a credito; questo prenderà consistenza come e quando ritenuto opportuno da parte della Jugoslavia, senza un ben definito programma di acquisti.

Nell'accordo per la pesca nell'Adriatico, la Jugoslavia dà all'Italia il diritto di pescare nelle acque territoriali jugoslave attorno alle isolette di Pelagosa e Caiola, le isole di Kabuka e Karnik, al largo delle coste di Lissa, e lungo una zona delle coste occidentali dell'Istria.

Rinviato l'aumento delle tariffe elettriche

Il governo si è riservato ancora un mese di tempo prima di decidere - Una riunione della presidenza della Confindustria

Roma, 28 febbraio.

Il governo si è riservato ancora un mese di tempo per decidere sull'aumento delle tariffe elettriche e sull'abolizione della cosidetta «cassa di conguaglio». La decisione è stata presa quest'oggi dal CIR, in una riunione presieduta dallo stesso Presidente del Consiglio.

Il sistema tariffario in vigore era già scaduto il 31 dicembre. Incerti fra le richieste degli industriali elettrici e le considerazioni di carattere generale che consigliavano di andare molto cauti prima di soddisfarle — si decise di prorogarlo per due mesi. La proroga scadeva domani, ma il Ministro dell'Industria ha fatto presente che le ultime vicende ministeriali (dalle dimissioni di Gava alla morte di Vanoni) non hanno consentito di esaurire l'esame della delicata questione. Si è discusso a lungo sull'opportunità di prendere subito una decisione e si è alla fine convenuto che era conveniente prendere ancora tempo, almeno un mese.

Prima della nuova scadenza — ha detto Saragat dopo la riunione — il CIR tornerà a riunirsi. Ma non è detto che non si orienterà per una ulteriore proroga. L'imminenza delle elezioni amministrative, l'incertezza della situazione politica sconsiglierebbero, secondo alcuni ministri, una decisione in un senso o nell'altro.

Gli industriali del ramo che come si sa, insistono per una immediata abolizione della «cassa di conguaglio», non possono essere rimasti soddisfatti, logicamente, dell'odierna decisione. Sembra che qualche eco della loro insoddisfazione si sia avuta già nella riunione del comitato di presidenza della Confindustria, dove l'orientamento del governo era trapelato.

La riunione è stata dedicata al problema del più diretto intervento delle categorie imprenditoriali nella vita politica del Paese, sollevato da De Micheli all'ultima assemblea annuale della confederazione. De Micheli ha avuto in proposito nei giorni scorsi contatti con i presidenti della Confagricoltura e della Confcommercio per definire una linea di azione comune.

Spara al fidanzato e uccide una passante

Brescia, 28 febbraio.

Verso le 15,30 di oggi, in località Virletreponti, al termine della strada detta della morte per il continuo ripetersi di incidenti stradali, una donna in bicicletta è stata uccisa con un colpo di arma da fuoco.

Nel corso della notte le autorità inquirenti sono riuscite a identificare la vittima per la quarantunenne Caterina Abbate Lonati, residente a Cilverghe. Essa era stata raggiunta accidentalmente da un colpo di pistola che la diciannovenne Maria Piccin da Nuvolento aveva sparato contro il fidanzato, il ventiduenne Ernesto Spada.

La Piccin, che presta servizio in qualità di domestica, presso una famiglia di Brescia, aveva chiesto un appuntamento allo Spada, dal quale era stata abbandonata dopo alcuni anni di relazione amorosa, per chiedergli spiegazione della sua condotta. Il giovane non aveva però dato alla ragazza una risposta soddisfacente e questa, estratta fulmineamente una rivoltella dalla sua borsetta aveva fatto fuoco contro l'uomo. Purtroppo il proiettile colpiva invece la povera Abbate Lonati, che passava in quel momento poco lontano.

La Piccin, che ha confessato, è stata tratta in arresto.

Quaranta aziende astigiane oggi sospendono il lavoro

Canelli, 28 febbraio.

Il sindaco di Canelli, professor Domenico Giovine, ha inviato oggi all'on. Germani, presidente della commissione dell'Agricoltura, il seguente telegramma: «In riferimento ultima decisiva riunione vostra commissione, quaranta aziende nell'ambito della provincia di Asti, con numero ottocento dipendenti, sospendono lavoro domani mercoledì, per richiamare attenzione governo, parlamentari e opinione pubblica su irreparabile crisi causata dall'eventuale imbottigliamento del vermut».

Gas lacrimogeni contro i ribelli



Un aspetto delle violente dimostrazioni avvenute a Costantina durante i funerali dei 19 soldati rimasti uccisi nel corso delle operazioni militari contro i ribelli algerini. Reparti di polizia, con i gas lacrimogeni, fronteggiano i dimostranti (Telefoto)

Imponente piano difensivo del governo britannico

Dodici milioni di cittadini inglesi sarebbero sfollati in caso di guerra

I programmi militari impostati sullo sviluppo delle armi atomiche e su un piccolo esercito di mestiere - Londra insiste sulla necessità di essere forti di fronte a Mosca

(Dal nostro corrispondente)
Londra, 28 febbraio.

La Camera dei Comuni ha iniziato oggi un dibattito sulla difesa, che durerà anche durante la seduta di domani. Il principale oratore governativo, Sir Walter Monckton, ha presentato al Parlamento quei mutamenti direttivi generali che erano già stati indicati qualche giorno fa dal Libro Bianco. La linea generale è semplice: la Gran Bretagna intende concentrare il suo riarmo sui mezzi tecnici. In cima a questi mezzi, stanno le bombe ad altissimo potenziale, atomiche e ad idrogeno, le quali hanno lo scopo fondamentale di impedire una guerra. Esse servono ad evitare la guerra, rappresentando per un possibile aggressore una spaventosa minaccia di rappresaglia.

A questo proposito, il ministro della Difesa ha dichiarato oggi, per la prima volta, che queste bombe non verrebbero usate come rappresaglia in qualsiasi caso di aggressione, ma soltanto in alcuni casi, che egli non intende specificare per non dare ad un eventuale aggressore la chiave utile per sapere fino a quale punto esso possa attentare alla sorte della razza umana. Il ministro si è soffermato lungamente sui piani per la difesa antiaerea, che dovrebbe essere messa in atto in caso di guerra. Sebbene molti abbiano ormai seri dubbi sulla eventuale efficacia di tali provvedimenti, il ministro ha annunciato piani su scala immensa: basti pensare che egli intenderebbe trasferire, in caso di guerra, circa dodici milioni di persone.

All'armamento atomico, poi, vanno aggiunti i vari mezzi per trasportarlo: aerei a grande raggio ed a grande velocità, e missili di ogni genere. Quindi, dai mezzi più potenti, il ministro è passato a quelli più pratici. La Gran Bretagna — ha detto — intende limitare il numero dei suoi soldati, aumentare il loro addestramento, rammodernare il loro equipaggio e rendere assai più efficiente la loro organizzazione.

Per attrarre uomini nell'esercito regolare, i salari delle forze armate sono stati aumentati di quasi il cento per cento, soprattutto per coloro che si impegnano alle firme più lunghe. Questo piccolo nucleo militare — ha aggiunto il ministro — avrà lo scopo di «mantenere la stabilità del mondo libero e la sicurezza dei territori d'oltremare durante la guerra fredda».

E' interessante osservare come nel corso degli ultimi tre dibattiti parlamentari — sulla situazione economica, sulla politica estera ed ora sulla difesa — il motivo della continuazione della «guerra fredda» sia tornato con eccezionale insistenza. Questo è dovuto in parte agli incontri che si sono svolti a Washington fra il nuovo ministro degli Esteri britannico Selwyn Lloyd e John Foster Dulles, e in parte al prossimo viaggio a Londra di Bulganin e Kruscev. Si nota, nell'atmosfera politica britannica, un marcato desiderio di sottolineare la necessità di non rallentare l'azione anticomunista dell'Occidente, di dare battaglia ideale e ideologica, e di ritrovare un accento polemico per tutto quello che riguarda i rapporti fra mondo libero e mondo comunista.

La ragione principale di questo atteggiamento, secondo alcuni, è di preparare per la prossima visita a Londra dei dirigenti sovietici, l'impressione di un fronte pacifico, ma nello stesso tempo saldo, vigile e inattaccabile. Questo sarebbe anche il motivo per cui, quantunque lo Stato britannico abbia bisogno di realizzare al più presto tutte le possibili economie di bilancio, e sebbene il progetto di difesa lanciato dai laburisti il 1950 sia divenuto oggi, oltre che oppressivo per l'economia, fors'anche in buona parte inutile dal punto di vista militare, quest'anno il bilancio della Difesa della Gran Bretagna non soltanto non è stato diminuito, ma leggermente aumentato.

r. a.

Eisenhower avrebbe deciso di ripresentarsi candidato

San Francisco, 28 febbraio.

Il commentatore della «American Broadcasting Company» William Winter ha reso noto di avere informazioni definitive che il Presidente Eisenhower si ripresenterà candidato alle prossime elezioni presidenziali, se la nazione glielo chiederà.

Winter ha detto che Eisenhower ha fatto sapere in anticipo ai dirigenti repubblicani degli Stati Uniti che egli conta di annunciare — al momento opportuno — la sua decisione di ripresentarsi candidato.

Gaston Dominici uccise solo la bimba dei Drummond?

Parigi, 28 febbraio.

In un rapporto di un migliaio di pagine dattiloscritte, il commissario principale Chenevier, della «Sicurezza Nazionale francese», ha esposto le conclusioni dell'inchiesta da lui condotta sul triplice delitto di Lurs. Il rapporto è stato immediatamente chiuso nella cassaforte del Procuratore della Repubblica di Digne, in attesa che il giudice Carrias, incaricato dell'istruttoria, possa trarne le conclusioni definitive.

Da alcune indiscrezioni sembra che il rapporto concluda che Gastone Dominici, il più vecchio condannato a morte di Francia, non agì da solo nella tragica notte dal 4 al 5 agosto 1952. Egli, infatti, avrebbe ucciso solo la piccola Elisabetta Drummond e ciò allo scopo di evitare da parte della bambina il riconoscimento e la denunzia di altre persone, che sarebbero gli assassini di Sir Jack e di Lady Ann Drummond.

I dieci della banda Giuliano in catene davanti ai giudici

Eccezionali misure di sicurezza - Sciortino mostra di non gradire i contatti con gli ex-compagni - Il processo rinviato a venerdì

Roma, 28 febbraio.

I dieci ex-componenti della banda Giuliano, ritenuti responsabili dell'eccidio di Portella della Ginestra, sono comparsi stamane in Assise d'appello. In prima istanza, a Viterbo, nove di essi erano stati condannati all'ergastolo, il decimo a 20 anni. Prima di conoscere il parere dei magistrati che li giudicheranno essi dovranno però attendere ancora qualche giorno. Su richiesta di uno dei difensori il processo è stato infatti rinviato a venerdì prossimo.

Antonio Cucinella, Pasquale Sciortino, Frank Mannino, Nunzio Badalamenti, Francesco Pisciotta, Giovanni e Giuseppe Genovese, Antonino Terranova, Francesco Caglio e Vincenzo Pisciotta, l'unico condannato a vent'anni, erano giunti a palazzo di Giustizia accompagnati da un folto gruppo di carabinieri. Per evitare sorprese i dieci ex-banditi, oltre che ammanettati, erano stati legati l'uno all'altro da una solida catena. Avevano protestato piuttosto vivamente per questo trattamento, ma alla fine s'erano rassegnati. Tutti apparivano in buone condizioni di salute.

Pasquale Sciortino, il cognato di Giuliano che venne arrestato in America dove era riuscito ad espatriare clandestinamente e dove sotto falso nome aveva persino tentato di arruolarsi nell'aviazione militare, aveva l'aria di non gradire la compagnia degli ex-compagni di banda. Vestito con abiti di foggia americana ed inforcando occhiali di tartaruga, egli sedeva leggermente discosto dagli altri imputati ostentando un portamento distinto e dignitoso. Salutava con la testa e con la mano la sorella e la moglie giunte ieri da Montelepre per assistere al processo e che, vestite completamente di nero, sedevano in un angolo dell'aula.

L'udienza non ha avuto spunti interessanti. Ci si è limitati infatti ad espletare alcune questioni procedurali. Per l'indisponibilità di un giudice supplente il presidente dott. D'Amario ha proceduto, prima di avventurarsi «per un arduo e duro cammino», all'estrazione del nome del sostituto. E' risultato eletto il signor Gennaro Gentile il posto del quale, se anch'egli dovesse rendersi indisponibile, verrebbe preso dal signor Mario Colini.

Dopo l'appello sono risultati assenti tutti gli imputati minori, i cosidetti «picciotti», i quali assolti dalla Corte di Assise di Viterbo e condannati a pene comprese nell'amnistia, sono stati ugualmente citati avendo il Procuratore Generale proposto appello contro la sentenza. Costituitesi le parti civili, uno dei difensori ha chiesto ed ottenuto come abbiamo detto, un breve rinvio del dibattimento.

Identificato un falso agente che multava i negozianti

Leynì, 28 febbraio.

Dopo due mesi di indagini, il maresciallo Alberti, dei carabinieri, è riuscito a smascherare uno dei falsi agenti che il 16 dicembre scorso truffarono cinque esercenti. Si tratta del trentenne Francesco Provenzano, residente a Rivoli. Con un complice, il Provenzano giunse a Leynì a bordo di un'«Aurelia» blu-scuro targata Varese. Qualificandosi per agenti dell'ispettorato regionale controllo pubblici esercizi, i due visitarono alcuni caffè e trattorie e quasi in ogni locale rilevarono pretese irregolarità.

Gli esercenti furono costretti a pagare immediatamente le multe: Francesco Ponsetto, Maria Garino, Carlo Franco e Anna Muzio 20 mila lire ciascuno; Maria Zucca Pol 5 mila soltanto. In cambio ebbero ricevute su carta intestata dell'ispettorato che in apparenza erano ineccepibili. Ma alcuni giorni dopo, essi scoprirono che le ricevute erano apocrife ed ebbero la sgradita sorpresa di apprendere che i regolamenti in virtù dei quali erano stati multati non esistevano.

ULTIME DI CRONACA

Un cornicione precipita su un'auto con tre persone

Un blocco di cemento, del peso di circa 50 chilogrammi, staccatosi dal cornicione della casa n. 16 di via S. Francesco da Paola, si è abbattuto ieri sera, alle 19,10, sul tetto di un camioncino «1100-103» che transitava in quel momento e sul quale si trovavano tre persone. Per rara fortuna gli occupanti non hanno riportato danni in quanto sul tetto della macchina c'era un robusto «imperiale», cioè un piano metallico che si protende fin sul cofano della vettura e che serve per il carico dei mobili.

Appunto di un mobiliere era la macchina: il signor Ezio Valsania fu Guglielmo, di 43 anni, abitante in strada del Nobile 37, comproprietario del «Mobilificio di Cantù» posto nella stessa via San Francesco da Paola al n. 17. Il Valsania era partito dal negozio assieme al figlio Pier Luigi, di 18 anni, e all'operaio del mobilificio Guido Recansone, di 21 anno, abitante in corso Regio Parco, i quali sedevano al suo fianco in cabina.

Di fronte a via Santa Croce, cioè all'altezza del n. 16 — stabile di proprietà dell'Istituto Cottolengo — si verificava l'incidente. Le tre persone a bordo del camioncino udivano sulla loro testa un colpo terribile e nello stesso tempo il veicolo aveva un sobbalzo, a conclusione del quale andava ad arrestarsi sul marciapiedi che in quel momento era libero. I tre scendevano e potevano così rendersi conto dell'accaduto. Il blocco, spezzatosi in due nell'urto sull'automezzo, era finito in mezzo alla strada.

«Avvertite mia moglie sento che sto per morire»

Ieri sera la porta d'una tabaccheria di piazza Sabotino si apriva bruscamente ed entrava un uomo anziano, barcollando. L'uomo era pallidissimo. Arrivava sino al banco, vi si appoggiava e mormorava a fatica:

— Mi chiamo Cesare Naia, abito in via Muriaglio 10... Vi supplico, avvertite mia moglie... sto morendo... il cuore... sto morendo...

Alcuni dei presenti lo sorreggevano e lo facevano poi sedere in una poltroncina. Intanto si correva a chiamare la moglie che arrivava ansimante e stralunata. Il Naia, un pensionato cinquantasettenne, pareva agli estremi: rantolava e aveva perso conoscenza. Con un «taxi» lo si trasportava d'urgenza alle Molinette dove però giungeva cadavere. La moglie, all'annuncio, veniva colta a sua volta da grave collasso cardiaco.

Fragorosa esplosione in una fabbrica di gas

Un operaio lievemente ferito

Una violenta esplosione, avvenuta in un'officina per il riempimento di bombole di metano, ha messo in allarme ieri sera verso le nove una vasta zona attorno a corso Giulio Cesare nei pressi del ponte sulla Stura. In via Botticelli 71 sorge lo stabilimento della Società piemontese esercizio metano, in cui il gas viene immesso ad alta pressione nei recipienti di acciaio. Alcuni operai erano intenti alle operazioni di riempimento, quando il compressore esplodeva.

Il quarantaquattrenne Domenico Lionello, abitante a San Mauro in via Torino 41, che si trovava presso la macchina, veniva proiettato a parecchi metri di distanza e andava a urtare con il capo contro alcuni bidoni vuoti. Trasportato all'Astanteria Martini, era medicato e ricoverato con prognosi riservata di 45 giorni. Da una prima inchiesta sembra che lo scoppio sia stato provocato dall'inceppamento di una valvola.

Pro Cultura Femminile. — Oggi alle 17,30 in via Cernaia 11 il prof. Giuseppe Grosso preside della Fac. di Giurisprudenza presiederà il dibattito fra il prof. Marcello Gallo doc. diritto penale dell'Università e l'avv. Giovanni Avonto su: «Il processo penale dopo la riforma: teoria e pratica».

GIULIO DE BENEDETTI
Direttore responsabile

Cristianamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Giovanni De Martini

Addolorati ne danno il triste annunzio: la moglie, i figli, il genero, i cognati, i nipoti e parenti tutti. Non fiori ma preghiere. I funerali avranno luogo mercoledì 29 corr. alle ore 14,30 partendo da via Costigliole 2; indi la cara Salma proseguirà per Lu Monf.

La Fabbrica Automobili Lancia prende viva parte al lutto del rag. Felice De Martini, suo capo ufficio Contabilità Industriale, per la morte del padre sig. GIOVANNI DE MARTINI.

Il Gruppo Sportivo Lancia prende parte con vivo cordoglio al lutto del suo apprezzato consigliere rag. Felice De Martini per la morte del padre sig. GIOVANNI DE MARTINI.

Commossi partecipano al dolore del rag. Felice De Martini gli amici e colleghi: Aragno, Braschieri, Carignano, Colla, Ferrero, Giay, Grandi, Imoda, Landi, Malacco, Marnetto, Quaregna, Serini, Viudrola, Zerzoli.

Partecipano al dolore per la grave perdita gli amici: Bassano, Balbo, Bisello, Dobile, Ferraris, Giffo, Magnetti, Pasquarelli, Rosani, Rosalli, Seda, Savina, Strazzera.

Stamane decedeva lasciando affranti e desolati i familiari, il

Geom. Umberto Ambrogio
Segretario Capo Comunale a riposo

Lo partecipano con infinito dolore la moglie Elena Magnano; la figlia Iss col marito avv. Leonardo Manneschi e bimba; il figlio geom. Lalle con la consorte Luciana Giarattana e bimbo; i fratelli: prof. Alfonso; dott. Riccardo; geom. Amilcare; cognati, nipoti, cugini e parenti tutti. I funerali avranno luogo oggi mercoledì 29 febbraio alle ore 15,30 partendo dall'abitazione dell'Estinto, via G. Toselli 12. Poscia la Salma verrà trasportata a Saluzzo ove avverrà l'accompagnamento dalla Posa di Porta Cuneo alle ore 17. Non fiori, ma suffragi.
Cuneo, 28 febbraio 1956.

L'Impresa Zavattaro Giovanni, Servizi Pompe Funebri di Bra, prende viva parte al dolore delle famiglie Ambrogio e Manneschi per la perdita dell'amatissimo Cav. Geom. UMBERTO AMBROGIO.
Bra, 28 febbraio 1956.

E' cristianamente spirata, raggiungendo in Cielo la sua diletta Consorte, l'anima buona di

Francesco Silvano
di anni 58

Ne danno il triste annuncio le figlie: Bina, Rita, Franca e Mariuccia; il genero Alberto Paschetta; i diletti nipotini Liliana e Paolo; i fratelli Mario e Agata; cognati, nipoti e parenti tutti. Per espressa volontà del caro Estinto, non fiori ma opere di bene per la Casa di Riposo di Pancalieri. La cara Salma giungerà al Cimitero di Torino mercoledì 29 alle 16,30.
Torino, 28 febbraio 1956.

Federico Paschetta, e famiglia, prende viva parte al grave lutto della cara Franca e sorelle.

Lia e Mario Gisatta prendono parte al dolore della cara Franca.

E' serenamente mancato all'affetto dei suoi cari

Edoardo Detoma
di anni 59

Ne danno il doloroso annuncio la moglie Paola; il figlio Dino con la moglie Anita e gli adorati nipotini Edoardo e Renato ed i parenti tutti. I funerali domani 1° marzo, alle ore 10,30, partendo da corso Vittorio Emanuele 106. La presente è partecipazione e ringraziamento.

Il Gruppo Anziani Westinghouse prende viva parte al dolore che ha colpito i familiari del suo Socio EDOARDO DETOMA.

Sabato 25 corr. munito dei Conforti religiosi mancava all'affetto dei suoi cari il

CONTE
Carlo Bianchi di Castagneto

A funerali avvenuti ne danno parte le sorelle Erminia, Paola, Luisa col marito ing. Emilio Assandria, Maria, zii e cugini.
Savigliano, 29 febbraio 1956.

Prendono parte al grande dolore le famiglie Calvo e Franco.

Circondata da tutti i suoi diletti figli all'alba del giorno 28 santamente come visse spirava la

NOBIL DONNA
Teresa Anfossi Brochiero
Moglie e madre esemplare

Angosciati l'annunciano: il marito dott. Alerino; i figli: dott. Celestina col marito prof. Carlo Corrado e figli Vanna Angiola e Italo, Comandante Giovanni con la consorte Vera Speranza e figli Paola e Luca, prof. Giuseppina, dott. Vittoria col marito dottor Giorgio Bellini e figli Peppino e Maura, Lisa col marito Comandante Peppino Manca e figlia Maria Teresa, i fratelli Elisa e Paolo Brochiero, le cognate Maria Pia Anfossi ed Emma Chiotti, i nipoti e i parenti tutti. I funerali avranno luogo a Pianfei (Cuneo) dove la cara salma sarà tumulata nella cappella di famiglia, il giorno 1° marzo alle ore 11. La presente serve di partecipazione.
Torino, 28 febbraio 1956.

Dopo breve malattia, cristianamente è mancata all'affetto dei suoi cari

Maria Berruto ved. Barucchi

Ne danno il doloroso annuncio la figlia Olga, il figlio Giuseppe colle rispettive famiglie, la nuora Carmela Amey ved. Barucchi e figlia, il fratello Giovanni, le sorelle Teresa e Concetta, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo giovedì 1° marzo alle ore 9 partendo da via Madama Cristina 8, indi la salma proseguirà per Trofarello ove verrà tumulata nella tomba di famiglia. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Si uniscono al dolore di Tina e Beppe Barucchi gli amici Debri, Fariello, Ferrero, Fiorito, Gelanti, Falco, Peyrot, Pena, Reverdini, Tropini e Viscardi.

La famiglia Rosolia prende viva parte al dolore della famiglia Barucchi per la perdita della compianta signora MARIA BARUCCHI BERRUTO.

Gli amici Ballario, Berardo, Pasta, Porro, Reverdini, Rossetti, Bes, Toppoli, Turbil, si uniscono al dolore del collega Notaio Barucchi per la perdita della sua cara Mamma.

Dopo breve malattia, mancava il 27 corr., all'affetto dei suoi cari, in età di 84 anni, il

Cav. Uff. Giovanni Maino
Pioniere del ciclismo, carattere integro e scrupolosamente onesto

Lo piangono: la pupilla Maria Teresa Demicheli col marito Carlo Panelli e la piccola Gianna; i nipoti Zanusso e Molinari; l'affezionata cugina Teresina Lombardi e parenti tutti. I funerali avranno luogo oggi, mercoledì 29 corr., alle ore 16, partendo da via Carlo Caniggia n. 1. La cara Salma, dopo le esequie nella parrocchiale, proseguirà per Spinetta Marengo ove, alle ore 16,15, si ripeterà la funzione religiosa e avverrà la tumulazione nella tomba di famiglia.
Alessandria, 29 febbraio 1956.

La Soc. per Az. Giovanni Maino, Fabbrica di biciclette e moto, Alessandria, partecipa con profondo cordoglio la morte del Comm. GIOVANNI MAINO, fondatore della Azienda.
Alessandria, 28 febbraio 1956.

Si associa al dolore la famiglia Girardengo.

1 marzo 1955 — 1 marzo 1956
Nel primo doloroso anniversario della scomparsa del

Comm. Alessandro Chiglia

la moglie ed i figli con immutato dolore lo rievocano a tanto cara memoria e lo ricordano a quanti lo conobbero e ne apprezzarono le altissime doti di mente e di cuore. Le Ss. Messe in suffragio saranno celebrate in Torino venerdì 2 marzo alle ore 10 nella chiesa di S. Domenico, via S. Domenico ang. via Milano, ed in Moranengo d'Asti domenica 4 marzo.

Nel primo anniversario della scomparsa del

Prof. Giovanni Massa

la famiglia ne ricorda con sempre vivissimo rimpianto la cara figura. Ss. Messe di suffragio saranno celebrate giovedì 1° marzo alle ore 8,30 nella parrocchia dei Santi Angeli Custodi (via Amedeo Avogadro).

Sono quattro anni che

Giorgio Calcia
Perito Chimico Industriale

ha lasciato nel pianto e nel dolore inconsolabile la sua famiglia. La S. Messa in suo suffragio sarà celebrata nella chiesa dei Ss. Pietro e Paolo giovedì 1° marzo alle ore 7,30.

In suffragio dell'anima di

Giuseppe Montanari

la moglie con profondo dolore annuncia per il giorno 2 marzo alle ore 9 la S. Messa di trigesima nella parrocchia di San Massimo.

Le famiglie Gaidano, Vayne, Besson, commosse per la dimostrazione affettuosa data al caro compianto

Vincenzo Gaidano

ringraziano riconoscenti tutti quanti che di presenza e con scritti si sono uniti al loro dolore. La Messa di trigesima sarà celebrata il 24 marzo alle ore 9 nella parrocchia di Gesù Nazareno in piazza Martini.

La famiglia del compianto

Pietro Massa

ringrazia vivamente quanti colla presenza, con scritti, con fiori presero parte al suo cordoglio, e rende noto che la Messa di trigesima verrà celebrata nella chiesa parrocchiale di Cafasse il giorno 4 marzo alle ore 10,30.
Cafasse, 1° marzo 1956.

Confortato dalla Religione stamane alle ore 5,30 chiudeva la sua terrena esistenza fatta di bontà, di onestà, di indefesso lavoro il

CAV. UFF.
Rag. Giovanni Rossi
Commercialista
Ten. Col. di compl. dei Bersaglieri
Decorato di 2 medaglie d'argento

Straziata da un dolore che ha lenimento soltanto nella fede, ne dà la notizia la sorella prof. dott. Adele con i parenti e gli amici. I funerali avranno luogo oggi 29 febbraio alle ore 15,30 partendo dall'Ospedale Civile. La presente serve di invito e di riconoscente ringraziamento a quanti parteciperanno all'accompagnamento del diletto Estinto.
Alessandria, 29 febbraio 1956.

Partecipano al grave lutto gli amici: prof. dott. Silvio Berri; famiglia Renato Meliantl; rag. Emilio Marelli; dott. Mario Panizza e famiglia; rag. Francesco Rossi.

La Soc. p. Az. Laminazione e Stampaggio metalli F.lli Baratta partecipa con grande dolore la scomparsa del Cav. Uff. Rag. GIOVANNI ROSSI, commercialista, da molti anni suo prezioso Collaboratore nella qualità di Presidente del Collegio Sindacale.
Alessandria, 28 febbraio 1956.

Dopo lunghe sofferenze è tornata, ieri mattina, al Signore l'anima di

Caterina Vercellotti ved. Bocca

di anni 73 - Per quarant'anni Ostetrica condotta di Villareggia

Ne danno il triste annuncio i figli: perito ind. Giuseppe con la consorte Vittoria Carra e figli Ezio e Annamaria; Sina (in U.S.A.) con il consorte Valentino Borgra e figli Joe e Mary Chatherine e consorte Bump Waine; fratelli, sorelle, cognati e parenti tutti. I funerali avranno luogo in Villareggia alle ore 9 di oggi. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

La Gestione Autonoma degli Impianti Demaniali idroelettrici d'irrigazione e di bonifica di Mazzè Canavese annuncia la scomparsa della signora CATERINA VERCELLOTTI ved. BOCCA, madre del Capo Servizio perito industriale Giuseppe Bocca.

Dopo lunghe sofferenze è cristianamente mancato

Massimiliano Carcano

Ne danno il triste annunzio la moglie Piera Gallo; le figlie Marisa e Luciana, il fratello Salvatore e famiglie; la sorella Paola; suoceri, cognati, cugini, zii e parenti tutti. I funerali avranno luogo oggi 29 febbraio, alle ore 14,30, partendo dall'Osped. Mauriziano.

Partecipano al lutto le famiglie: Barberis, Bonanzo, Gallo, Dellavalle, Capasso, Teravola, Comoglio. Gli amici: José Rosso, Ramon Rosso, Antonino, Angeleri, Pastorino.

La Federazione Novarese del Partito Socialista Italiano annuncia l'irreparabile perdita del compagno

SENATORE
Avv. Camillo Pasquali

I funerali avranno luogo giovedì 1° marzo, in Novara, alle ore 15,00.

Ada e Giuseppe Sibilla, Edoardo e Valda Fusi piangono l'amico dilettissimo CAMILLO PASQUALI.

Accorati si associano al lutto gli amici Giovanni Avonto e Roberto Manni.

Dopo lunghe sofferenze, munito dei Conforti religiosi, rendeva la sua bell'anima a Dio, circondato da tutti i suoi cari

Quirino Tullo Romagnoli

Con immenso dolore, che solo nella Fede trova conforto, lo piangono: la moglie Giulia Gassai; la figlia Irma col marito Luigi Ciliano; il figlio Carlo con la moglie Tina Barale; i nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo oggi 29 corr., alle ore 10,30, partendo da via Useglio 16. La presente è partecipazione e ringraziamento.

Cristianamente è mancato ai suoi cari

Remigio Callo
di anni 56

Angosciati ne danno il triste annunzio la moglie Giuseppina Martino, la figlia col marito e il piccolo Ferruccio, le sorelle, cognati, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo oggi 29 corr. alle ore 14,30 partendo da strada della Commenda 7/12 (Lucento). La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

I Mutilatini di

Don Carlo Gnocchi

i Fratelli delle Scuole Cristiane della Direzione di Santa Maria al Celli, le Ancelle dell'Immacolata, gli Insegnanti, gli Assistenti, il Personale, col pianto nel cuore, annunciano a tutti i Benefattori, Amici ed Ammiratori la morte santa del loro Padre e Fondatore e invocano preghiere di suffragio.

Munito dei Conforti religiosi è mancato ai suoi cari

Giuseppe Turconi
Anziano Fiat Grandi Motori

Ne danno il doloroso annuncio le sorelle Maria e Giovanna, il cognato, i nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo giovedì 1° marzo alle ore 10,30 partendo da via Scano 36. Il presente serve di ringraziamento.

Serenamente si è spento

Arnaldo Bandini

La moglie Berta, le figlie Febea e Ornella, le sorelle, i nipoti ed il genero con i nipotini Renato e Mauro ne danno il triste annuncio. I funerali avranno luogo oggi, alle ore 10,30, partendo da via Arnaldo da Brescia 19. La presente serva come partecipazione e ringraziamento.

Dopo lunghe sofferenze, è mancato all'affetto dei suoi cari

Francesco Fasano

Ne danno il doloroso annuncio la moglie Carolina Bergarotti, i figli Roberto e Dante, parenti tutti. I funerali avranno luogo giovedì alle ore 14,30 dall'Ospedale S. Giovanni (via S. Massimo 24). La presente è partecipazione e ringraziamento.

E' mancata l'anima buona di

Carlotta Cedrino ved. Calvano

Annunciano la dolorosa perdita i figli: Bice col marito Virgilio Rabino, Pietro (U.S.A.), la sorella, il cognato, i parenti tutti. Funerali giovedì 1° marzo ore 14,30 partendo dall'Ospedale Mauriziano c. Re Umberto 109.

Cristianamente è mancata

Marianna Tagliaferri nata Alesso

Ne danno il triste annunzio il figlio Francesco con la moglie Angiolina Cattaneo, la cognata e i nipoti tutti. I funerali avranno luogo oggi mercoledì alle ore 16 partendo da corso Peschiera 167.

Cristianamente è mancata all'affetto dei suoi cari

Orsola Castagneri

Ne danno il triste annunzio marito, genero, fratelli, nipoti, cognati. I funerali giovedì ore 10,30 da via Trana 4. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

La S. p. A. Frigoriferi di Torino annunzia con vivo dolore la perdita dell'

Avv. Luigi Mezzena

da parecchi anni Amministratore della Società.

Nel lutto che ha colpito la famiglia per la tragica ed immatura scomparsa della

N. D. BARONESSA
Bianca Salvadori del Prato nata Monghisoni

il Consiglio d'Amministrazione, la Direzione Generale, i Dirigenti e Dipendenti delle Succursali della S.P.I., Società per la Pubblicità in Italia, partecipano al cordoglio dell'avv. Giuliano Salvadori del Prato, valente ed apprezzato collaboratore della Società.
Milano, 28 febbraio 1956.

Partecipano al grave lutto: Mario Gromo, Renzo Capellaro, Gino Bondanini, Aldo Guastalla e Livio Andreoli.

La Federazione Italiana Editori Giornali partecipa con profondo cordoglio la improvvisa e dolorosa perdita della N. D. Baronessa BIANCA SALVADORI DEL PRATO nata MONGHISONI, consorte dell'avv. Giuliano Salvadori del Prato, già Presidente della Federazione.
Roma, 28 febbraio 1956.

Improvviso e cruento morbo ha stroncato la giovine vita di

Vittorio Manfredini
di anni 16
Spettacolista viaggiante

Ne danno il doloroso annuncio il papà Ferdinando; la mamma Giovanna Bertinetti; i fratelli Roberto, Aurora, Riccardo e Susanna; gli zii, i cugini ed i parenti tutti. I funerali avranno luogo mercoledì 29 febbraio, alle ore 10,30, partendo da corso San Maurizio angolo via Bava.

I Colleghi dello Spettacolo Viaggiante presenti a Torino sono profondamente vicini al dolore della famiglia Manfredini, alla quale esprimono tutta la loro fraterna solidarietà.

L'A.G.I.S. e gli Spettacolisti Viaggianti del Piemonte prendono parte al gravissimo lutto della famiglia Manfredini, alla quale porgono i sensi del loro sentito cordoglio.

Ha reso cristianamente la sua anima a Dio, il giorno 26 corrente

Ulisse Semplicini

Addoloratissimi, a funerali avvenuti, ne danno il triste annunzio la moglie Adele Porciani e figli: Gina con la figlia Franca; Maria col marito Edoardo Sandrone e figli architetto Ferdinando e Riccardo; la famiglia Porciani; la sig.na Rosy Santin che l'assistette. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

La famiglia Lubner si unisce al cordoglio dei parenti.

Le esequie, presente la Salma della

Duchessa di Gualtieri Selina Avarna ved. Claretta Assandri nata Guazzone di Passalacqua

avranno luogo nella chiesa della Madonna degli Angeli (via Carlo Alberto - Torino) alle ore 10,30 del 1° marzo, anzichè alle ore 11 come già comunicato.

La famiglia Pescio partecipa vivamente addolorata alla scomparsa del

PROF.
Valentino Annibale Pastore

1-3-1955 — 1-3-1956
Tenente Giovanni Marocco

Vivi sempre in tua madre e in tua sorella che nel primo anniversario della tragica scomparsa Ti ricordano a quanti Ti vollero bene. Ss. Messe saranno celebrate il 1° marzo, alle ore 7, a Poirino (Marocchi) ed a Canale (S. Defendente); il 2 marzo, alle ore 7,30, a Trofarello.

TRIBUNALE DI TORINO

Il Cancelliere avverte che il giorno 22-3-1956, ore 11, davanti al Giudice delegato al fallimento di Buggino Alessandro dr. Caccia, si procederà all'incanto del seguente stabile di proprietà del fallito: in Torino, via Moncalvo 56, palazzina di abitazione con terrazzo al 1° piano e giardino: di complessivi vani 2 al sotterraneo, vani 5 al pian terreno, vani 4 al primo piano, e vani 2 a piano sottotetto, oltre all'ampliamento di vani uno a pian terreno, il tutto segnato in mappa al F. 148 p. 196.

Prezzo base L. 10.500.000; deposito per partecipare all'incanto L. 2.625.000 a mezzo vaglia cambiario Banca d'Italia all'ordine del Cancelliere capo del tribunale. Offerte in aumento non inferiori alle L. 200.000. Deposito del prezzo entro giorni 30 dall'aggiudicazione.

Per maggiori chiarimenti rivolgersi alla Cancelleria del Tribunale.

Torino, 2 febbraio 1956.

Il Cancelliere di Sezione
Dr. G. GUERRA

PUBBLICITA' ECONOMICA

Il prezzo di queste inserzioni dev'essere corrisposto anticipatamente a qualunque sede della **Società per la Pubblicità in Italia, SPI** (a Torino: via Santa Teresa, 7) per contanti o vaglia, o mediante versamento nel conto corrente postale numero 2/30931, Torino. Esso risulta dal prodotto del numero delle parole (minimo dieci, sdoppiando le artificiosamente composte) per la tariffa della Rubrica scelta all'annunzio, coll'aggiunta delle tasse in ragione del 7% globale. Per inserzioni in **data fissa, urgenti** o ripetute, prezzi speciali che la SPI comunica a richiesta, insieme alle **condizioni generali** cui sono subordinate tutte le inserzioni.

Non sono ammessi annunci che contengano una o più lettere iniziali non indispensabili all'intelligibilità, richieste di fotografie e di anticipi di denaro o francobolli anche solo per la risposta.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono aggiungere la frase « Scrivere cassetta . . . SPI, Torino » (od altra sede), computata per cinque parole. In tal caso all'importo dell'intero annunzio dev'essere aggiunto il nolo della cassetta in lire 80 per decade, ed un primo deposito di lire 100 per il rimborso delle spese di recapito della corrispondenza, in qualunque luogo, a coloro che non possono eseguirne il ritiro dietro esibizione della ricevuta del noleggio.

Le corrispondenze indirizzate ad una Cassetta non possono contenere documenti, valori, fotografie o mezzi di propaganda; debbono essere inviate per Posta e sono respinte se assicurate o raccomandate.

1 ANNUNZI COMMERC. L. 70 p.p.

ACQUISTO rottami, torniture, metalli vari. Ferrero, Quittengo 40, telef. 290-507.

CARRELLO ruote gommate, vetrina e [illegible] adatto stazione, campo sportivo, vendo. San Quintino 3. 1332

COMPRA vendita materiali edili legnami macchinari. Piazza Albera 5, tel. 20-503.

DITTA tessuti, [illegible], iniziando periodo liquidazione per chiusura, offrirebbe ospitalità gratuita ad altra ditta desiderosa liquidare stock tessuti, disposta partecipare spese reclame per detto periodo. Scrivere cassetta 5341, SPI, Torino.

LAMIERE zincate, nere ondulate nuove e occasione [illegible] Gay. Tasconi 80, telefono 70-061.

MACCHINE lavorazione legno acquistasi se recente fabbricazione. Scrivere cassetta 3161, SPI, Torino. F3979

PROFILATI ferro a freddo, angolari, L, U, ecc. Magazzino vendita [illegible], Regina Margherita 168. Telef. [illegible].

TRANCIA Balilla seminuova per calzaturificio, 40 fustelle varie, 1 carrello, 2 banchetti, L. 160.000 cedesi blocco. Telefonare 50-556, 552-355. 3103

TENDO puntatrice « Malagutti » elettrica 60 chilowat volt 500. Biava, corso Principe Eugenio 4. G1463

2 ARTIGIANATO L. 50 p. p.

ALPHA copritermo salvapareti. Provvedete subito, ancora in tempo! Telefonare 31-450. T2336

OCCHIALI [illegible] « Facciotti », riabilitatori conservatori dell'occhio. San Massimo 42, mutua. F3631

PIEDI lunghi, larghi, sproporzionati? Per uomo fino al n. 49 per signora fino al 43. Vi calzerete con facilità, ditta [illegible], corso Vittorio [illegible], 9 Torino.

SARTORIA cerca lavoro in serie anche piccole partite. Scrivere cassetta 6170, SPI, Torino. B0977

3 SOC.CAP.BIL.AZIEN. L. 70 p.p.

A finanziatore cinque milioni anche graduali garanzie concedesi [illegible] cointeressenza prodotto accessorio brevettato per telefoni. Scrivere cassetta 5229, SPI, Torino. L4089

A parrucchiere signora cedo, associo, oppure concedo gestione, negozio avviato posizione centralissima. Condizioni buone, massima riservatezza. Scrivere referenze professionali, età, esclusi intermediari. Scrivere cassetta 5287 SPI, Torino.

ABBIAMO causa trasferimento licenza elettrodomestici, radio, ecc., mobilio, scorte vive biennali 1.200.000, Uerec, San Massimo 33. 3153

ABBIAMO centralissima latteria 300 litri, incasso 200.000 giornaliero, cedesi. Pizzorno, Garibaldi 5. 622

ABBIAMO centralissima pensione 7 camere, sala pranzo, cucina: 2.800.000. Uerec, San Massimo 33. 3153

ABBIAMO elegante caffè centralissimo 40.000 giornaliere, prova. Cedesi dilazionando. Uerec, S. Massimo 33. 3153

ABBIAMO latteria centralissima 280 litri, forte reddito, cedesi versando 3.000.000. Uerec, San Massimo 33. 3153

AFFARE. Motivi famiglia privato vende caffè moderno attrezzatissimo, retro. Telefonare 790-727. M1359

AFFARISSIMO. Cedo negozio oggetti casalinghi porcellane giocattoli. Bruno, telefono 528-522. B1007

AFFIDANSI [illegible] avviatissimi negozi alimentari, latteria, drogheria. Riva, dei Mille 14. 638

ALIMENTARIO centralissimo banco frigo avviatissimo, alloggio, cedesi 3 milioni 900.000. Telefonare 49-770. 1093

ALLEVAMENTO pregiato vendo, cambio drogheria, alimentari, edicola, appartamento Torino, dintorni. Scrivere casella 429 I, SPI, Como. 3246

ALMA, Barbaroux 26, cede commestibili, alloggio, 1.200.000, licenza trasferibile. Telefonare 43-676. 254

AUTORIMESSA 120 macchine, affitto 180 mila, lunga locazione, cede 5.500.000. Gabetti, XX Settembre 17. 475

AUTORIMESSA 1000 mq. posizione ottima, annessa officina carrozzeria, cede 11 milioni, geometra Conti, Parini 13.

AVVIATA piccola officina cerca energico stampista, eventualmente [illegible] con piccolo capitale. Scrivere cassetta 5233, SPI, Torino. L4127

BELLETTI, via Pietro Micca 10, cede torrefazione angolare 25.000 giornaliere condizioni pagamento. 1409

BELLETTI, via Pietro Micca 10, cede panetteria centrale 250 kg. giornalieri alloggio forno elettrico. 1409

BELLETTI, via Pietro Micca 10, cede bar centrale angolare alloggio 40.000 giornaliere. 1409

BELLETTI, via Pietro Micca 10, cede bottiglieria caffè angolare centralissima alloggio cessazione [illegible] incasso 50.000 controllabili. 1409

CAFFE' bottiglieria 270.000 settimanali molesi, vero affare. Masino, Bellezia 7.

CARROZZERIA autoveicoli industriali ultra trentennali età avanzata, cedesi, affittasi eventualmente, vendonsi ampi e [illegible] fabbricati, agevolazioni. Scrivere cassetta 6167, SPI, Torino. B1070

CAUSA divisione cedesi o affittasi avviatissima società per la lavorazione del legno con moderno stabile coperto di mq. 1400 dotato di macchinario modernissimo. Scrivere cassetta 3097, SPI, Torino.

CAVALLERA, Saluzzo 21: agnelleria forte incasso, posizione commerciale, cede, al 2.400.000. 417

CAVALLERA, Saluzzo 21, cedesi importantissima azienda vinicola (riviera) ingrosso, minuto, forte incasso, fortuna assicurata. 417

CEDESI avviatissima edicola giornali con annessa drogheria-profumi. Telef. 93-293 Avigliana. B1048

CEDESI nel Canavese albergo ristorante rimodernato. Per maggiori informazioni telefonare 33-13 Rivarolo oppure scrivere cassetta 9244, SPI, Torino. G1260

CEDESI officina avviata stampi attrezzatura. Telefonare 661-118 dalle 19-22.

CEDO centralissimo negozio fiori concedendo facilitazione pagamento. Scrivere cassetta 3082, SPI, Torino. F3736

CEDO o gerenza drogheria nuova avviatissima. Parella, Romagnano 12.

CEDO piccolo negozio semicentrale. Telefonare 660-834. F3815

CERCO socio o dipendente con cauzione per tipografia avviatissima centro Torino. Rivolgersi Ferrero, Po 2. 1859

CONFETTERIA pasticceria degustazione caffè moderna Porta Nuova cedesi. Telefonare 50-077. [illegible]

CONIUGI pratici [illegible] impiego gestione negozio, qualsiasi genere, cauzionando, referenze. Scrivere cassetta 5196, SPI, Torino. L4212

DITTA importanza nazionale cerca giovane amministratore capace disponente tre milioni. Telefonare 53-920. L4107

DROGHERIA vini incasso 100.000 dimostrabili, alloggio, cedesi 3.850.000. Scrivere cassetta 7049, SPI, Torino. S5165

FARMACIA acquisto città Piemonte non intermediari. Scrivere casella 29 A, SPI, Milano. 3242

FARMACIA Astigiano vendo 43.000.000 altra provincia Cuneo 6.500.000. Zorzone, Milano, Bellore 16.

GARAGE, autoriparazioni, vendilavatura, zona signorile, cedesi. Ferrero, Re Umberto 1. 2744

GERENTE bar esportazione cerca 100.000 cauzione, affitto 25.000, volendo alloggio. Telefonare 553-653. 615

LATTERIA forte sviluppo, posizione commerciale, cedesi 2.000.000. Cavallera, Saluzzo 21. 417

IFIT, S. Quintino 4 bis, concede rapidamente mutui ipotecari. Telefon. 53-000.

MACELLERIA attrezzatissima Rivoli [illegible] alloggio o senza vende buona posizione. Scrivere cassetta 5195, SPI, Torino.

NEGOZI avviati cedonsi con alloggi moderni, tutti servizi, termo nafta, laboratori, magazzini interno cortile. Telefonare ore ufficio 661-413. F3787

OCCASIONE cedo alloggio mobiliato centrale uso affittacamere. Pensione avviatissima Bruno, telef. 528-522. B1009

PANETTERIA forno elettrico 250 kg. cedesi 5.500.000. Masino, Bellezia 7.

PASTICCERIA via Po, alloggio, urge cedere motivi salute, [illegible]. Telefonare 82-864. L3381

PETTINATRICE negozio cedesi Cuneo 275 mila occasione, eventuale gerenza, affitto 5000 mensili camera cucina. Alpi, via Roma, Cuneo. M1337

PICCOLA industria attrezzata ottimo reddito documentabile cedesi causa malattia. Scrivere cassetta 5223, SPI, Torino.

SOCIETA' fabbricazione resine per pavimenti in legno, cede ed affitti cerca soci od esclusivista per vendita e lancio in tutta Italia. Massima serietà e garanzia. Esigonsi capacità e introduzione, referenze e pendenti commerciali. Scrivere cassetta 3140, SPI, Torino. F3881

TABACCHERIA bar 700.000 settimanali forte reddito cedesi. Masino, Bellezia 7.

TRASFERIMENTO estero cedesi capoluogo provincia Cuneo moderno avviatissimo negozio con alloggio, adatto sposi, signora sola. Investimento sicuro e redditizio. Scrivere cassetta 9245, SPI, Torino. G1427

VENDO azienda acque gassate avviatissima ottima posizione, provincia [illegible]. Scrivere cassetta 5107, SPI, Torino.

4 CASE e TERRENI L. 70 p. p.

ACQUISTEREI direttamente 4 camere signorili occupate. Dettagliare. Scrivere cassetta 6173, SPI, Torino. B1015

ACQUISTEREI 300 mq. terreno barriera Francia, prezzo a convenirsi. Scrivere cassetta 3148, SPI, Torino. F3885

ACQUISTO Torino casa [illegible] popolare discreta posizione 30-50 camere pagamento contanti. Scrivere dettagliando cassetta 5194, SPI, Torino. L4033

AFFARE! Camera cucina piano secondo libera subito vendo 1.200.000 complessive, [illegible] contanti, [illegible] rateale [illegible] mensili. Agenzia Sacco, Andrea Doria 5. 2901

AFFARONE! alloggetto centrale, due belle camere grandi, entratina, terzo piano, scala comoda, occupato, vendesi 790.000, Tel. 288-948. F4076

AFFARONE! 500.000 vendo camera cucina occupata, centro San Paolo, metà subito rimanente dilazionato. Agenzia Sacco, Cavour 7. 670

AFFITTO 25.000, vendo muri spaziosi negozio, retro, Parella. Telefon. 779-129.

ALLOGGETTI negozi nuovi casa mattoni pieni, bella posizione, termo bagno ascensore, convenienti, vendonsi. Visite pomeriggio, Breglio 70. 2439

ALLOGGI recentissimi 3 camere cucinino termo bagno ascensore vendonsi. Telefonare 49-057. L4173

ALLOGGIO 3 camere cucina libero vendesi, Vanchiglia 19. Visite 14.30-16.

APPARTAMENTO libero signorilissimo, finitissimo, doppi bagni, garage, vendesi. Telefonare 51-400. F4712

BELLA villetta Moncalieri, nuova, tre camere ampia entrata, bagno, cucinino, giardino, grande seminterrato, 3.800.000 trattabili Telefonare 393-967. 1320

BELLETTI, via Pietro Micca 10, vende proprietà muraria negozio zona Francia reddito 10%. 1409

BELLETTI, via Pietro Micca 10, vende terreno 800 mq. [illegible] Monginevro costruibili due case. 1409

BELLETTI, via Pietro Micca 10, vende negozi via Genova liberi e affittati alto reddito. 1409

BELLETTI, via Pietro Micca 10, vende proprietà muraria negozio panetteria alloggio. 1409

BELLISSIMO locale magazzino, industria silenziosa vendesi con eventuale alloggio o negozio. Via Calvi 26, telef. 391-637.

CAMERA ammobiliata due letti soli uomini, via Carlo Alberto. Telef. 551-114.

CASA nuovissima forte reddito vendesi. Scrivere cassetta 3236, SPI, Torino.

CASCINA 170 giornate libera piano irrigata, vendo Santhià 280.000, Telefonare Busa: 50-791 403

CASTER, corso Vittorio 52, vende alloggi 2-3-4 camere liberi abbocco. Visite 14.30-18. Vanchiglia 19. 416

CASTER, corso Vittorio 52, vende alloggi 2-3 camere liberi sblocco, Visite 16-17.30. Leyni 58-60 (Barriera Milano). 416

CERCO casa semicentrale 10-100.000.000 anche nuova. Telefon. 50-077. 453

COMPREREI alloggio 3-4 camere servizi zona Statuto, piazza Raineri, levante-ponente. Telefonare 766-424.

COMPRO, affitto camera servizi termo Barriera Casale, Gran Madre. Tel. 83-896

CORSO Dante 52, moderna signorile costruzione ultimi alloggi magazzini vendonsi 16.30-18. 4060

CORSO Vittorio, oltre Boringhieri, vendo alloggi signorili 3-4 camere servizi, mutuo fondiario. Massime facilitazioni. IFIT, S. Quintino 4 bis. 2792

FONDO cortile terreno acquisto per costruzione basso fabbricato. Tel. 72-605.

GABETTI, XX Settembre 17, vende autorimessa 160 macchine, centrale, libera, 60.000.000; [illegible] mq. 830 alloggio, 35 milioni. 475

GABETTI, XX Settembre 17, vende casa 60 camere, 3 negozi, affittata, 70.000.000.

GABETTI, XX Settembre 17, vende casa 55 camere, quattro negozi, 3 magazzini, diritto sopraelevazione, reddito 1.700.000 annuo, 35.000.000. 475

IFIT, S. Quintino 4 bis, concede [illegible] mente mutui ipotecari. Telef. 53-000.

IN Chivasso posizione [illegible], vendesi edificio industriale e civile di mq. [illegible] con terreno attiguo di mq. 1700. Rivolgersi geom. Giuseppe Vaj, Chivasso, telef. 911-243. F3879

INVESTIMENTO capitali! Due camere occupate piano primo, reddito 150.000 annue, vendo 1.200.000 complessive, 700 mila contanti, rimanenza rateata 20.000 mensili, Agenzia Sacco, Andrea Doria 5.

NEGOZI centralissimi, alto reddito, vendonsi, massime facilitazioni. IFIT, San Quintino 4 bis. 2792

NEGOZIO libero angolare 5 aperture vendesi. Permuterebbesi con alloggetti. Trattasi direttamente. Telefonare 81-729.

PRIVATO cerca affittare oppure comperare alloggio signorile 9-10 camere doppi servizi. Telefonare 53-668. M1433

PRIVATO vende alloggio libero a marzo due camere cucina, 2° piano, 1.550.000. Telefonare 21-396. L4238

PRIVATO vende alloggio libero via Madama Cristina 3 camere servizi, bellissima posizione, Telefonare 81-462.

PRIVATO, vende Boniva 2, alloggio 3 camere, ingresso, servizi, termocentrale, ascensore, libero fine giugno. Telefonare 260-878, ore pasti. F4134

RAPALLO privato vende alloggio 4 camere vista mare con giardinetto, 4.500.000 Telefonare 530-980. M1413

ROSOLINO Pilo 7, alloggi 1-2-3 camere servizi bloccati sbloccati vendonsi. Martedì giovedì sabato 14,30-16. L4006

[illegible] villa 11 camere due piani divisibili, 650 mq. terreno, vende urgentemente. Telefonare 53-000. 452

SOCIETA' acquista casa posizione centrale Torino rilevante importo circa venti locali, prossimamente disponibili pagamento immediato, offerte dettagliate. Scrivere cassetta 3145, SPI, Torino. F2853

STABILIMENTI 900, 2600, 14.000 mq. vendonsi, esclusi intermediari. Telefonare 45-278. 656

TERRENO angolare Mercati Nuovi vendo privatamente. Telefonare 551-256.

TERRENO cintato mq. 6000 vendesi a piccoli lotti Bardonecchia 27. L3347

TERRENO quasi centrale mq. 783, cintato, via asfaltata, servizi, vendesi; adatto costruzioni civili, officina commerciale; eventuale parziale permuta alloggetti, Telefonare 63-898. M1397

TERRENO uso industriale mq. 6000 circa vendo, regione Lingotto. IFIT, S. Quintino 4 bis. 2792

URGEMI acquistare camera cucina centrale, pagamento contanti. Tel. 41-517.

[illegible]: alloggetti liberi, signorili, 1-2-3 camere servizi vendonsi. Ragioniere Furbatto, piazza Lagrange. 1092

[illegible] fronte terreno m. 20,30 centro barriera Milano. Telefonare 380-602.

VENDESI o affittasi zona Stadio panoramico 2 camere cucina accessori ampio terrazzo. Telefonare 527-570. L4147

VENDO alloggi signorili 2-3-4 camere, zone diverse. Rateazioni. IFIT, S. Quintino 4 bis. 2792

VENDO alloggio libero 2 camere, cucina, servizi 2.250.000. Telef. al 294-273.

VENDO od affitto seminterrati mq. 70 cadauno. Bolzira, corso Rosselli 123.

VENDO, 8.000.000, casa 11 camere 3 libere, terreno. Telef. ore pasti 370-403.

VENDONSI muri negozio centralissimo, reddito [illegible] mensili. Telefonare Scaglione 50-445. L4204

2.250.000 alloggio libero 4 vani termosifone bagno; casetta nuova libera 4 camere giardino 2.300.000; due camere corso Francia 730.000, 4 [illegible] 1.400.000. Bassino, Po 21. L4109

5 AFF. TERR. e LOC. L. 70 p. p.

ADATTI pensione o subaffitto liberi sette vani centralissimi termo particolare. Telefonare 42-404 ore ufficio. F3937

ADATTO commercio, artigianato, laboratorio, ufficio abitazione, affittasi negozio piazza Bengasi angolo Canelli 130.

AFFITTANSI corso Regina ampi, luminosi locali comprendenti negozi, uffici, magazzino 300 mq. circa, liberi subito. Telefonare 51-734. B0807

AFFITTASI, corso Siracusa, 400 coperti da costruirsi. Orientiamo progetto sulla richiesta. Scrivere cassetta [illegible], SPI, Torino. F3763

AFFITTASI laboratorio mq. 300, nuova costruzione, annesso uffici, alloggio, zona corso Novara. Caster, corso Vittorio 52.

AFFITTASI locale ufficio mq. 80 centralissimo. Telefonare 52-742.

AFFITTASI luminoso magazzino vuoto a piccola industria silenziosa. Corso Adriatico 4. F4690

AFFITTASI maggio nuovo negozio tre aperture ottima zona commerciale idoneo ogni articolo particolarmente farmacia torrefazione. Telefonare 391-421.

AFFITTASI zona centralissima ampio negozio con retro, magazzino seminterrato per complessivi mq. 200. Telefonare al 527-075. F4736

AFFITTASI 3 vani uso, magazzino o negozio semicentrali. Telefonare 21-510.

AFFITTO libero subito locale mq. 50 adatto laboratorio silenzioso deposito con telefono, 220 luce. Telefonare 33-690.

CERCHIAMO locale moderno mq. 100 uso officina silenziosa [illegible] San Salvario, ART, telef. 687-566. L4133

LOCALE angolare adatto negozio, magazzino, ufficio, ambulatorio, affittasi vendesi convenientemente. Telef. 61-729.

NEGOZIO con retro e servizi affittasi subito Bonafous 7. L5351

SAN Paolo 22.000 affittasi direttamente locale industriale mq. 60. Telef. 390-361.

STABILIMENTO minimo mq. 1000 coperti cercasi eventualmente rilevando impianti vapore forza. Telefonare 520-572.

UFFICI zona Borsa arredati, telefono, volendo servizio segreteria offro. Tel. 45-278

UFFICIO tecnico arredato indipendente affitto centro Crocetta. Telefonare 23-113.

VILLETTA in corso Racconigi 4 vani seminterrati e 6 più doppi servizi fuori terra con giardino affittasi anche ad uso commerciale, libera 1° aprile. Telefonare 582-668 ore dei pasti. M1408

6 AFF.APPARTAMENTI L. 70 p.p.

A Narzole (Cuneo) affittasi a distinta famiglia villa signorile n. 8 vani, giardino, frutteto, acqua, luce, bagno, Lire diecimila mensili. Telefonare 376-416.

ABBISOGNAMI 1-2 camere oppure soffitta, massime referenze. Telef. 687-462.

ABBISOGNAMMI alloggi 1-3 camere per seria clientela. Telefonare 528-895.

ABITABILE subito affittasi alloggio camera tinello cucinino bagno. Tel. 296-916 ore ufficio. M1421

ABITABILI subito camere soffitte 7000. 1-2 cucina 10.000-17.000. Disavino, Sant'Anselmo 13. 587

AFFITTANSI alloggetti [illegible] 1 camera e servizi. Telefonare IFIT, 53-000.

AFFITTANSI [illegible] 1-2-3 camere servizi. Rivolgersi incaricato via Frejus 11, ore 9-12, 14-17. [illegible]

AFFITTASI alloggio signorile, centrale 2 camere cucina doppi servizi 18.000 mensili, rilievo 200.000. Telef. 761-935.

AFFITTASI Barriera Casale camera cucina 9000. Agenzia Cavour 7.

AFFITTASI camera 6000, alloggetti 12 mila, 14.000, 15.000. Garnero, Santa Teresa 12. L4265

AFFITTASI corso Casale cameretta camera cucina terrazzo, cauzione. Telefonare 890-058. 3157

AFFITTASI subito appartamento signorile 7 camere doppi servizi. Tel. 51-400.

AFFITTASI subito, via Foligno, 2 camere cucina 16.000. Telefonare 41-078.

AFFITTASI [illegible] alloggi pronti subito 2 camere tinello servizi (lintegrati), via Barletta 36. Telef. 595-412. 2251

AFFITTASI, Villarbasse 23 (piazza Sabotino), alloggio 5 camere cucina termo particolare bagno doppia entrata, primo piano, 35.000, eventuale subaffitto. Telefonare 521-449. G1391

AFFITTASI 2 camere, tinello, cucinino, servizi casa signorile vicino Lancia 29.000 telef. 46-033. L4297

AFFITTO alloggi nuovi 2 camere cucina, Cigna 42, Cervino 66, Racconigi 203. Telefonare 523-514. 411

AFFITTO o vendo 7° piano bellissimo panoramico 3 camere cucina bagno entrata grande terrazzo, zona Stadio. Telefonare 527-570. L4148

ALLOGGIO grandioso signorile 6 camere doppi servizi ampio terrazzo adatto professionista, subaffitto, affittasi S. Donato 5

AMMOBILIATO elegante appartamento corso Cairoli 2 grandi camere, bagno modernissimo, affittasi subito. Tel. 80-643.

AUTOTRASLOCHI Torino provincia. Personale specializzato. Preventivi senza impegno. Telefonare 693-492. Montefameglio Gino, piazza Galimberti 25.

CERCO camera cucina qualunque zona, massime garanzie, referenze. Tel. 527-242.

AUTOTRASLOCHI Pejrani, via Massena 31, telef. 528-316. Garanzia, prezzi modici, [illegible]. 5006

CAUSA espatrio affittasi moderno appartamentino rilevando arredamento completo. Via Parma 12, Mancini.

[illegible] camera cucinino, rustico, [illegible] preferibile pian terreno, signore solo, stabile, Rubiana oppure collina. Scrivere Cornoglio, piazza Statuto 20. B0873

CERCO camera tinello pianterreno primo piano Vanchiglia, oppure negozietto. Telefonare 83-242. L4153

CORSO [illegible] 65, alloggi signorili 2-3 camere servizi. Telefonare 553-858.

FAMIGLIA veneta due [illegible] Torino o dintorni alloggio con impegno custodia, lavori giardino, orto, manuali. Scrivere Danzi, via Guido Reni 52/35, Torino. F3881

GIOBERTI 73, vendo alloggetti bloccati 2-3-4 camere. Facilitazioni. Ore 15-17.

[illegible] Cine Monviso cerca vicinissime camera mobiliata [illegible] presso seria modesta famiglia. Rivolgersi cassa.

PRIVATO [illegible] 8. Elta alloggio signorile due camere cucina [illegible] terrazzo. Telefonare 751-294. L4156

PRIVATO cerca [illegible] oppure comprare alloggio signorile [illegible] camere doppi servizi. Telefonare 63-658. M1431

PROPRIETARIO [illegible] alloggio 20.000 3 camere servizi termo nafta ascensore zona corso Agnelli. Telefonare 578-084.

[illegible] signorilissimo appartamento 3 camere doppi servizi grande terrazzo posizione incantevole pressi Imperatrice affittasi o vendesi. Scrivere cassetta 3084, SPI, Torino. F3733

PROPRIETARIO affitta direttamente alloggi signorili 3 camere cucina. Corso Tassoni, telef. 584-118. B1017

PROPRIETARIO affitta due belle camere, Belmonte 5, Barriera Milano, tel. 43-803.

PROPRIETARIO affitta 2 stanze servizi piano rialzato centrale anche studio. Telefonare 47-611. F4268

SAN Paolo Nuovo Valentino affittasi alloggio 2 camere cucina termo bagno. Telefonare 49-770. 1093

[illegible] sola serissima [illegible] 1-2 stanze rustiche giardinetto, anche provincia. Scrivere cassetta 5248, SPI, Torino.

SIGNORE [illegible] cerca camera vuota. Rebuse, corso Regina Margherita 251. B1056

SIGNORILI 2 camere cucina 18.000 senza cauzione; alloggetti 12.000, 14.000. Accademia Albertina 21, « Elia ».

TRANTIERE cerca camera vuota, camera cucina, comodità [illegible]. Telefon. 81-593.

TUNISI 119 lussuosi alloggi, tutti comforts, negozi, affittansi. Visite pomeriggio.

20.000 mensili affittasi alloggetto tre camere servizi, via Balangero, tel. 528-921.

11 CAM. MOB. e PENS. L. 50 p.p.

AFFITTASI ammobiliata due letti signorile centrale termo bagno. Tel. 58-792.

AFFITTASI camera mobiliata. Telefonare 85-896. F3963

AFFITTASI centrale camera grande due letti, comodità moderne. Telef. 485-510.

AFFITTASI matrimoniale o 2 amici centrale, tutte comodità. Telefonare 62-068.

AFFITTASI mobiliata centrale L. 9000. Telefonare 884-330. G1451

AFFITTASI mobiliata completamente indipendente, tutte comodità, prezzo ottimo. Telefonare [illegible]. B1027

AFFITTASI [illegible] distinto stabile oppure due amici Statuto. Telefon. 525-657.

AFFITTO [illegible] ammobiliata via Mazzini 40. Migliorini. F3861

AMMOBILIATA offresi amici, coniugi, tutti comforts, miti pretese. Tel. 359-572.

CAMERE indipendenti con o senza pensione operai, impiegati, prezzi modici. Telefonare 790-357. G1473

CENTRALE bella camera per impiegati 2-3 letti. Telefonare 48-733. G1398

CENTRALISSIME affittansi camere due letti impiegati operai. Telefono. 587-304.

CENTRALISSIME ammobiliate con vitto ben riscaldate, buone condizioni. Telefonare 521-584. [illegible]

CERCO subito camera ammobiliata oppure vuota. Telefonare 550-352. B5152

DISTINTISSIMA famiglia darebbe [illegible] giovane distinto. Scrivere cassetta 9232 SPI, Torino. G1316

PENSIONE centrale signorile vitto alloggio 25.000 mensili ombrelle. Tel. 553-387.

CERCASI [illegible] pensionato per [illegible] bicicletta. Scrivere cassetta 3070 SPI, Torino.

CERCASI ragazza 25-35enne tuttofare referenziata per famiglia tre persone adulte vicinanze Torino, trattamento ottimo. Scrivere cassetta 5330, SPI, Torino.

CERCASI ragazze quattordicenni aiuto bar Deanzola, Gobetti 23. F4542

CERCASI signorina già istitutrice conoscenza francese, ottime referenze. Scrivere cassetta 3242, SPI, Torino. L4185

CERCO ragazza 1° impiego 16enne bella presenza distinvolta. Scriv. cassetta 3160, SPI, Torino. F3977

COLLAUDATORE competente per saldatura ossigeno assume autocostruzioni Casaro, Carmagnola. F3851

COLLAUDATORI per lavorazione interna assume autocostruzioni Casaro, Carmagnola. [illegible]

CONIUGI bambina cercano tuttofare referenziatissima per ristorante Milano, stipendio massimo. Lovera, via Nizza 43.

DISEGNATORE assume industria elettromeccanica. [illegible] referenziando cassetta 8282, SPI, Torino. M1860

DISEGNATORE pratico attrezzature macchinario [illegible]. Precis, via Maria Vittoria 21. 1386

DISTINTA bella presenza veramente abile ramo confezioni lusso donna disposta trasferirsi Trieste dirigere sorgente negozio assumo oppure tratto eventuale combinazione. Dettagliare più possibile. Scrivere cassetta 30783 Z, UPI, Trieste.

DOMESTICA capace tuttofare cercasi, comodità moderne. Corso Lamarmora 40, [illegible] 583-325. G1478

IMPRESA cerca operaio saldatore meccanico capace manutenzione macchine edili e automezzi con possibilità di sistemazione colla moglie quali portinai. Scrivere cassetta 3082, SPI, Torino.

PICCOLA famiglia signorile cerca tuttofare pratica andamento casa. Inutile senza referenze. Telefonare 53-813.

QUALIFIED production engineer wanted as General Manager for expanding Engineering Works in Calcutta. Salary commensurate with experience and qualifications. Apply in confidence stating, age, pratical and technical training and experience to write cassetta 46 C, SPI, Genova

TORNITORI, fresatori, aggiustatori, tutti prima categoria cercansi. Telef. 287-151.

13 DOMANDE IMPIEGO prime 10 par. L. 20 cad., successe. L. 30

ABILE diciassettenne dattilografa primo ragioneria esperienza pratiche automobilistiche, assume qualsiasi impiego adeguato. Telefonare 387-278. 3438

[illegible] [illegible] per signora, [illegible], offresi presso famiglia. Tel. 582-383

AGGIUSTATORE [illegible] generico specializzato veramente capace quarantenne offresi. Scriv. cassetta 3190, SPI, Torino.

AGGIUSTATORE stampista progetta, esegue stampi lavorazione lamiera, attrezzature, offresi. Scrivere cassetta 9255, SPI, Torino. G1452

ANALISI tempi esperto tecnico, lunga esperienza cronometraggio [illegible] lavorazione organizzazione generale offresi eventuale. Scrivere cassetta 8261, SPI, Torino.

AUTISTA trattorista meccanico, tutte patenti, offresi anche privato, buone referenze. Telefonare 697-724. M1756

AUTISTA ventiseienne 3° scoppio, 3° Diesel, pratico città consegne occuperebbesi subito qualunque lavoro anche provvisoriamente oppure [illegible] privato. Scrivere cassetta 3194, SPI, Torino.

AUTISTA 2° 3° [illegible] occuperebbesi qualsiasi lavoro ditta privato anche [illegible]. Scriv. cassetta 7054, SPI, Torino.

BELLA presenza, sarta 30enne impiegherebbesi commessa abbigliamento affini. Telefonare pomeriggio 295-343.

CAPO officina, reparto, esperienza ventennale in proprio, costruzione macchine attrezzature generiche progettazione, energico quarantaduenne offresi a grande media industria. Scrivere cassetta [illegible] SPI Torino F2604

CAPO officina meccanica generale, costruzione macchine, attrezzature, preventivi, ufficio produzione, libero subito, occuperebbesi adeguatamente, età anni 59. Scrivere cassetta 5313, SPI, Torino.

CINQUANTENNE presenza, referenze, offresi giornate o ore lavori casalinghi, aiuto magazziniere o qualunque altro lavoro. Telefonare 885-103. B1130

CONIUGI piemontesi 36enne con figlio 9 anni, cercano portineria, marito piccole manutenzioni, massima serietà, referenze controllabili. Scrivere Martini, via Cassora 16, Torino. B1096

CONIUGI veneti 31enni pratici cercano portineria custodi. Telefonare giorni feriali dalle 18 e 19 tel. 583-357. F3585

CORRISPONDENTE, pratico contabilità clienti, contenzioso operazioni bancarie 30enne diplomato impiegherebbesi. Telefonare 297-015. B1158

CUOCO massima serietà referenze cerca occupazione. Telefonare 554-362.

CUOCO offresi subito alberghi ristoranti. Scrivere cassetta 3164, SPI, Torino.

CUOCO privato offresi subito buoneservizi. Scrivere cassetta 3163, SPI, Torino.

CUOCO 39enne lunga pratica offresi alberghi, ristoranti, ospedali ovunque. Scrivere cassetta 9247, SPI, Torino.

DATTILOGRAFA complementista primo impiego offresi. Telefonare 684-593.

DATTILOGRAFA veloce pratica lavori ufficio 2° impiego 17enne offresi. Telefonare 765-169. F3935

DIPLOMATA ottima stenodattilografa segretaria corrispondente impiegherebbesi seria ditta. Scrivere cassetta 6172, SPI, Torino. B1013

DIRIGENTE tessile, lunga esperienza, produzione e vendita, offresi seria azienda. Scrivere cassetta 3123, SPI, Torino.

DISEGNATORE attrezzatura stampi vent'inquenne miglioramento offresi. Scrivere cassetta 5290, SPI, Torino. L4624

DISEGNATORE drapperia pettinata cardata e laneria offresi, pratico anche visita clienti. Scrivere cassetta 3131, SPI, Torino. F4190

DISPOSTO versare cauzione per impiego qualunque, preferibile posto fiducia come magazziniere. Scrivere [illegible] 8247, SPI, Torino. M1437

ELETTROTECNICO capo elettricista praticissimo impianti industriali, quadri, cabine, occuperebbesi adeguatamente. Telefonare 389-436. B1126

ENERGICO diplomato 45enne, veramente abile amministrazione, contabilità generale, paghe contributi, lunga esperienza commerciale, industriale, organizzativa, offresi. Scriv. cassetta 7042, SPI, Torino.

EX proprietaria negozio pasticceria pasticceria offresi come commessa. Telefonare 52-083. M1389

FLORICOLTORE ottime referenze offresi libero subito (pensionato). Biadini Amaldo, corso Casale 450. G1446

GEOMETRA ex ufficiale desideroso praticarsi [illegible] ufficio offresi miti pretese. Telefonare [illegible] ore pasti. L4121

GIOVANE ragioniera, pratica lavori ufficio, scopo miglioramento, offresi. Scrivere cassetta 5209, SPI, Torino. L4294

IMPIEGATA praticissima paghe, contributi, stenodattilografa, impiegherebbesi anche mezza giornata. Scrivere cassetta 6190, SPI, Torino. B1059

IMPIEGATA 2° categoria, paghe, contributi, stipendi, lavori vari ufficio, desiderosa migliorare offresi seria ditta. Telefonare 294-826 pomeriggio. F4029

LAUREATA farmacia volenterosa occuperebbesi adeguatamente. Scrivere [illegible] 8212, SPI, Torino. M1309

LIBERO pomeriggio offresi fattorino massima fiducia, referenze. Telef. 763-228.

MECCANOGRAFIA, contabile, [illegible] II, esente militare, residente Torino, referenziato, offresi. Scrivere [illegible] 5240, SPI, Torino. L4175

MITISSIME pretese, attiva, velocissima dattilografa corrispondente, colta, lunga pratica ufficio, occuperebbesi anche mezza giornata, eventualmente provincia. Eseguirebbe accurati lavori copisteria. Scrivere cassetta 5228, SPI, Torino.

MURATORE conoscenza disegno capacità qualsiasi lavoro pratico direzione cantiere, offresi. Scriv. cassetta 3166, SPI, Torino.

OPERAIO pratico lavorazione torrone libero 1° marzo, offresi seria ditta, ottime referenze. Scrivere cassetta 9254, SPI, Torino. G1444

PENSIONATO bancario anni 46, ottime referenze, bella presenza, conoscenza francese, contabilità, disposto viaggiare, offresi. Scrivere cassetta 3068, SPI, Torino

PROGETTISTA impianti termoidraulici, direzione lavori, geometra, referenze, offresi. Scriv. cassetta 6191, SPI, Torino.

PROVETTO attrezzista abile collaudatore trentatreenne. Referenze, cerca migliorare. Telefonare 883-756. L4660

QUARANTENNE occuperebbesi tuttofare presso persona sola anche solo mezza giornata. Scrivere [illegible] 7281, SPI, Torino. [illegible]

RAGIONIERA 19enne, primo impiego, volenterosa, conoscenza francese inglese, praticità [illegible] comptometer, occuperebbesi [illegible] anche mezza giornata. Telefonare 384-357 pomeriggio.

RAGIONIERE giovane, con provata esperienza pluriennale contabilità generale, formazione bilanci, corrispondenza commerciale, [illegible] inglese, francese, pratico tutti lavori ufficio, per migliorare offresi a seria ditta. Scrivere cassetta 9257, SPI, Torino. G1545

SARTA accetterebbe lavoro presso famiglie signorile. Scrivere cassetta 5262, SPI Torino. L4510

SARTOTECNICO tagliatore modellista offresi. Lencelli, telefono 86-212.

SEDICENNE istruito, intelligente, presenza, gradirebbe impiego quale fattorino ufficio. Caprino, Boterdi 37.

SIGNORA 36enne offresi impiegata, otto anni pratica ufficio, archivio, borderò, eventualmente occuperebbesi della casa. Referenze. Scrivere cassetta 6125, SPI, Torino. B1176

SIGNORA 40enne attiva premurosa offresi dama compagnia a qualsiasi decorosa occupazione, eventualmente mezza giornata. Scrivere cassetta 9239, SPI, Torino.

SIGNORINA ventenne stenodattilografa, aiuto contabile conoscenza francese, quarta magistrale, offresi. Telefonare 390-097.

STENODATTILOGRAFA 18enne non primo impiego offresi qualsiasi mansione. Telefonare 370-379. L4398

TRENTENNE tuttofare con qualche mansione cucina offresi fissa oppure giornata. Scriv. cassetta 3198, SPI, Torino.

TRENTENNE volenteroso cerca posto fattorino oppure guardiano notturno, miti pretese. Scriv. cassetta 3200, SPI, Torino.

TUTTOFARE offresi ore o giornata. Scrivere cassetta 5306, SPI, Torino.

TUTTOFARE sola occuperebbesi presso [illegible] sola o due, referenze. Scrivere cassetta 5266, SPI, Torino. L4191

VENTICINQUENNE, presenza, pratica magazzino dattilo-comptometer, offresi lavoro decoroso. Renaldi, via Palestrina 46.

VENTICINQUENNE stenodattilografa su macchine perforatrici I.B.M. Powers occuperebbesi. Telefonare 80-764.

VENTIDUENNE distinta dattilografa occuperebbesi decorosamente anche mezza giornata. Telefonare 56-815.

VENTIQUATTRENNE, [illegible], fattorino magazziniere, cauzione. Telefon. 80-311.

VENTISEIENNE perito elettrotecnico industriale offresi primo impiego seria ditta. Scrivere Bortolazzi, [illegible] Magra 22, Barca, Torino. B5146

VERNICIATORE spruzzo specializzato carrozzeria, utensili, affettatrici bilance, disposto funzioni capo squadra, offresi. Scrivere Valsania, Montenera 81.

VOLENTEROSO trentenne referenziato cerca qualsiasi occupazione. Tel. 41-206.



PENSIONE signorile affitta camera due letti tutte comodità, volendo pasti. Telefon. 882-434. L4662

PENSIONE signorile camere acqua corrente, televisione, garage, 28.000. Telefonare 390-954. F3847

ZONA Statuto affittasi [illegible] matrimoniale, uso cucina, comodità. Telefonare al 530-967. L4652

12 OFF. IMPIEGO e LAV. L. 70 p.p.

[illegible] stenodattilografa lingua tedesca o francese cercasi da importante organizzazione internazionale. Scrivere cassetta 1196, SPI, Torino. 3383

AGENZIA Avela cerca cameriera tuttofare referenziata. Presentarsi [illegible] Vinzaglio 12. 989

APPRENDISTA fresatore cercasi. Scrivere cassetta 5238, SPI, Torino. L4165

APPRENDISTA pettinatrice cercasi massimo 15enne desiderosa imparare. Telefonare 370-[illegible]. F3975

ASSUMIAMO aggiustatori stampisti, Prato, via Barge 5. L4135

ASSUMO bravi operai ebanisti, marchinisti, falegnami. Scrivere cassetta 1182, SPI, Torino. 591

ASSUMO geometra esperto tracciamenti costruzioni, lunga pratica, referenze inecepibili Poletti, Giulietti 4. 1534

ASSUMO ragioniera bella presenza, indipendente, disposta stabilirsi stabilimento fuori Torino. Scrivere cassetta 1182 SPI, Torino 592

CAMICIAIE capacissime mediante corsi pomeridiani gratuiti. Busic, via Principe Amedeo 17. T2800

CERCANSI [illegible] elettricisti veramente specializzati impianti interni. Scrivere referenze pretese cassetta 3222, SPI, Torino

CERCASI aiutante apprendista sarta. Vilrengo, via Morosini 21. F3933

CERCASI aiutante sarta uomo donna. Telefonare 50-638. L4115

CERCASI apprendista pettinatrice. Telefonare 36-563. B1025

CERCASI domestica fissa, pratica casa, bambini. Presentarsi Pazè, Assarotti 5.

CERCASI pastaio torrefattore caffè, serie referenze; inutile presentarsi se non capace. Muzio, via della Rocca 24, dalle ore 9 alle 10. B1236

GUADAGNERETE lavorando vostro domicilio. Scrivere Fiorenza, via Benci [illegible], Firenze. 3185

IMPORTANTE azienda cerca giovani laureati economia commercio ragionieri esenti servizio militare. Scrivere cassetta 3215, SPI, Torino. F4106

IMPORTANTE ditta cerca produttore lubrificanti provincia Torino et Aosta preferibilmente buona conoscenza campo industriale. Scrivere cassetta dettagliando referenze 9250, SPI, Torino. G1491

IMPORTANTE manifestazione cerca elementi femminili massimo trentenni, ottima conoscenza almeno due principali lingue. Scriv. [illegible] 5299, SPI, Torino.

IMPORTANTE Organizzazione per Sviluppo Propaganda assume elementi maschili, dotati di media cultura, pratici nelle trattative affari. Inquadramento in base al contratto Nazionale. Telefonare ore ufficio 687-976. 353

IMPORTANTE società cerca capo fabbrica cemento possibilmente conoscenza portoghese, [illegible]. Casella 75, SPI, via Parlamento 9 Roma. 3231

IMPORTANTE società cerca tecnico agronomo conoscenza portoghese, referenziato. Casella 75, SPI, via Parlamento 9, Roma.

IMPORTANTE società cerca tecnico commerciale colore conoscenza portoghese, referenziato. Casella 75, SPI, via Parlamento 9, Roma. 3231

IMPORTANTE Società Petrolifera rinomanza mondiale, assume venditore disposto viaggiare provincia, avente spiccate attitudini produttive et organizzative. Massimo età 30 anni, assolti obblighi di leva. Minimo licenza scuole superiori. Possibilmente buona conoscenza motori a scoppio e Diesel. Stipendio, inquadramento contrattuale. Specificare curriculum esperienza di vendita. Precisare se provvisto automezzo proprio. Scrivere cassetta 5284, SPI, Torino. L4572

LABORATORIO confezioni lusso per donna cerca apprendiste e abili stiratrici. Presentarsi via Cellamisetta 10.

MAGAZZINIERE cercasi, pratico officina elettromeccanica, possibilmente pensionato. Telefonare 882-277. L3395

MEZZADRO cerco urgentemente per cascina provviliana 18 giornate libero subito. Rivolgersi Ferrero, Po 2. 1869

ORGANIZZAZIONE propaganda medicinali cerca rappresentanti Alessandria, Vercelli, Cuneo in loco. Dettagliare. Scrivere cassetta 3150, SPI, Torino. F3903

PIAZZISTA rappresentante ramo alimentari cercasi abitante Canavese Ivrea. Collaborazione, onestà, presenza. Stipendio e provvigione. Scrivere cassetta 1190, SPI, Torino. 3347

SOCIETA' cerca personale anche femminile lavoro esterno pubbliche relazioni pratico acquisizione pubblicità turisticocommerciale. Dettagliare curriculum, incarichi, lavori svolti. Scriv. casella 26 A, SPI, Milano. 3341

SOCIETA' importatrice carte tele abrasive cerca rappresentante per il Piemonte particolarmente introdotto mobilifici e calzaturifici preferibilmente motorizzato. Richiedonsi referenze ineccepibili, assoluta moralità. Scrivere SICIB, via De Amicis 46, Milano. 3343

VISITANDO clientela propria oreficerie aldineri rappresentanza inerente. Scrivere cassetta 5349, SPI, Torino.

VITI autofilettanti grossa industria cerca rappresentanti introdotti industria e commercio. Scriv. casella 24 A, SPI, Milano.

15 PIAZZISTI, RAPPR. L. 70 p.p.

A piazzista attrezzature organizzazione introdotto uffici, aziende, offriamo lavoro decoroso, possibilità avvenire. Scrivere cassetta 1183 SPI, Torino. 362

CERCA rappresentanti primaria fabbrica tendine ucci. Francesco Petrosillo, Monopoli (Bari). 3236

CERCANSI produttori nei centri importanti Piemonte per lancio depuratori elettrici. Larghissime applicazioni su autoautopullman, uffici, caserme, ospedali, scuole, Comuni, sale attese, cinema, [illegible], alloggi, ecc. Provvigioni eccezionali. Referenziare. Scrivere cassetta 5221, SPI, Torino. L4073

CERCANSI viaggiatori vendita tendine ucci. Ditta Giovanni Pepe, Monopoli (Bari). 3235

FARMACEUTICI laboratorio assume propagandista introdotto medici Piemonte. Trattamento forte provvigione. Offerte: Pubblimar, casella 28, Alessandria.

FILATURA pettinata biellese buona introduzione cerca rappresentante per vendita filati per maglifici, [illegible] avente articolo a clientela. Scrivere dettagliando a [illegible] 35 I, Pubblibiellese, Biella 3102

IMPORTANTE ditta vini vermouth assume piazzisti veramente introdotti possibilmente motorizzati per le provincie di Aosta, Vercelli, Novara e Torino città e Val di Susa. Precisare età, referenze, garanzie. Scrivere cassetta 5256, SPI, Torino.

IMPORTANTE Società Petrolifera rinomanza mondiale, assume venditore disposto viaggiare provincia, avente spiccate attitudini produttive et organizzative. Massimo età 30 anni, assolti obblighi di leva. Minimo licenza scuole superiori. Possibilmente buona conoscenza motori a scoppio e Diesel. Stipendio, inquadramento contrattuale. Specificare curriculum esperienza di vendita. Precisare se provvisto automezzo proprio. Scrivere cassetta 5284, SPI, Torino. L4574

MODERNO tendisfilo cerca rappresentanti. Ditta Tel, via [illegible], Monopoli (Bari).

17 SMARRIMENTI L. 70 p.p.

MANCIA consegnando braccialetto oro smarrito domenica tratto Martorelli-Giulio Cesare. Telefon. 275-978 ore 19 in poi.

19 ANNUNZI VARI L. 70 p.p.

A bacchetta' accertamenti infedeltà, indagini, informazioni, sorveglianza ovunque « Italpol », Madama Cristina 111. Telefonare 687-574. T1120

A istituto trentennale affidate informazioni private, premetrimoniali, sorveglianze, Pettenati, C. Alberto 49-51, tel. 47-272.

ABBIAMO occasione sala rinascimento 60.000, matrimoniale 3 specchi tinta noce 70.000, tinello moderno 40.000 oltre grande assortimento camere cucine tinelli sale, sedie lavolini bar albergo. Via Gaidanovo 10 A. [illegible]

ACCERTAMENTI, informazioni, indagini, sorveglianze, investigazioni. Mondial, Cavour 5, telefono 821-181. 4385

ACQUISTA bottiglie damigiane, ferro, libri diversi, sopramobili, oggetti occasione. Telef. nare 290-529. 4631

ARREDAMENTI, mobili stile, articoli regali stili, convenienti. Novena, Botero 10.

ACQUISTEREI enciclopedia Treccani anche non nuovissima. Scrivere cassetta 5251, SPI, Torino. L4103

AMMOBILIAMENTI Treves, Monte Pietà 23, cento camere, barocco, rinascimento, novecento, fabbricazione propria. Sconto 20%. Rateazioni. 511

ARREDATEVI Casa del Mobile, Bogino ang. Battisti. Camere massicce 35.000, tinelli 21.000, grandi armadi 25.000. Facilitazioni. 3774

ARTIGIANO vende bellissima camera lutto 150.000. Agevolazioni pagamento. Telef. 290-044. [illegible]

BELLISSIMA matrimoniale noce Luigi XIV, privato vende occasione. Telefonare 764-991. B1052

FRIGORIFERI, lavatrici, usati, anche inservibili, valutazione ottima cambiando con nuovi modelli, migliori marche. Pagamento rateale. Gribaudi, corso Firenze 27, telef. 22-859. 1217

GIUBBE pelle, giubbotti, direttamente dalla fabbrica. Assau, via U. Balbiani 11.

GRUPPO sofà tre posti due poltrone recente confezione velluto vende privato. Telefonare 584-717. B1134

MARTORA canadese giacca ottima occasione vendesi. Scrivere cassetta [illegible], SPI Torino. F3718

MOBILI « Casabella ». Vasta esposizione, garanzia, lunghe rateazioni, cambio mobili. Via Garibaldi 4, telef. 521-107.

MOBILI « Caraserena », Vercelli 20, vasto assortimento, 30 rate, cambi. Visitatevi. Telefonare 21-105. 1141

PER sgombero magazzeno, privato vende in blocco e separatamente due belle camere letto, un tinello, nuovissimi, facilitando pagamento. [illegible]

POLTRONE letto, mobili letto, [illegible] [illegible], capanni, portaombrelli, sedie. Alasia, Vinzaglio 6. 290

SEGA circolare trasportabile nuova vera occasione vendo. Gianoglio, Nizza 11.

TELEVISORI, radio, radiogrammofoni, fonobar, vasta scelta, comode [illegible]. De Mango, Consolata 9. F3709

TRASLOCATE, [illegible] merce [illegible] scarto, cantine solai da sgomberare, acquisto qualsiasi cosa. Telefonare 294-216.

VENDESI ombrelle armadio frigorifero, ultimo stato. Telefonare [illegible].

VENDO apparecchio termoterapico adatto uomo ospedale privato. Telef. [illegible].

20 AUTOMOBILI L. 70 p.p.

A buone rateazioni auto nuove, usate 600, 500, 1100, 1400, Aurelia. Cavalieri, Brescia 18. 2034

A rate vendo autocarri nuovi ed usati da 5-7-10-15-20 fiscali. Corso Brescia 4.

A rate vendo 1100-103, 1100 E, 1400, 600 Belvedere, Topo C. 1100 familiare. Corso Brescia 4. T3711

ABA auto nuove occasioni ogni tipo, autovetture, furgoni, permute, rateazioni. Corso Regina 153. 361

ABBIAMO autovetture qualsiasi tipo nuove, occasione, furgoni, camioncini, giardinette. Autoagenzia, Bodoni 7. Permute, rateazioni 12 mesi. Telefonare 45-176.

ABBIAMO nuove 103 TV Belvedere, giardinette, Topolino, 1400, 1100 tutti tipi, 600 nuove e occasioni. Cambi, lunghe rateazioni. Autosalone, Vinzaglio 5.

ABBIAMO 103, Belvedere, Giardinetta, 1400 metano, 500 C camioncini 7 quintali, [illegible], rateazioni. Ferrero, Campana 3. 446

ACQUISTASI camerino « Fiancio » portata minima q.li 100 anche sgomento. Scrivere [illegible] 6130, SPI, Torino.

ACQUISTIAMO da privato 500 vettura in ottimo stato. Telefonare 885-327.

AD autoricambisti, autoriparatori rendiamo per forniture tamburi montaggio freni incollati rivettati servizio freni. Corso Matteotti 47, tel. 520-611. Consegne sollecite a domicilio. 2035

ALL'AUTONOLEGGIO Moderno: 600 Multipla, vetture seminuove ogni tipo, servizio domicilio [illegible] Tel. 36-881.

ALL'AUTOSALONE « Tesiore », Roma 237 bis, telefono 42-535 esclusivista « Siata »: vetture nuove elaborate, fuoriserie. Occasionissime: 500 C, Belvedere, 600, 103, T.V., T.F. granluce, familiare, 1250 Siata, 1100 E, 1400, 1900 giardinetta, Ardea, Appia, Aurelia B 10, granturismo, Cambi, rateazioni.

APERTURA autoagenzia S. Massimo, compra-vendita-permuta macchine ogni tipo. Facilitazioni pagamento. Via Andrea Provana 5, tel. [illegible]. F3871

ARDEA ultima, seminuova, ricca accessori, gomme bianche nuove, vendo. Sant'Anselmo 8. 654

ASSICURAZIONI alle migliori condizioni riesperno danni. Matteotti 30, telef. 531-894

AUGUSTE terze bellissime vendonsi. Morra-Gonnella, Juvara 24, telef. 43-894.

AURELIA Gran Turismo produzione 1956 prenotazioni per pronta consegna. Commissionaria Lancia, Benedetto & C., via Arcivescovado 2, Telefono 41-444.

AUTOCARRO 2 RO 1947, seminuovo abilissimo, perfette condizioni, Piazza Adriano 5. Telefono 31-110. 380

AUTONOLEGGIO senza autista vetture moderne. Via Montanaro 66. Tel. 23-828.

BELVEDERE come nuova vendo, unico proprietario. Telefonare 280-833.

BELVEDERE 1954 privato cambia con 500 C. Telefonare 95-310. M1377

CABRIOLET 1100 pelle 125.000, ottima 500 C [illegible] Balilla. Corso Vittorio 117. L4642

CAMIONCINO 1100 ottime condizioni vendesi. Telefonare 81-168. L4145

CERCO Belvedere come nuova eventualmente cambio con Giardinetta. Telefonare 587-077 ore 20. F3941

FIAT 1100 Monviso collettore Nardi Danese, velocissima, perfetto ordine, privato vende. Telefonare 384-380. F4828

G.M.C., Austin, Bedford, Dodge, Ford, Jeep, Chevrolet, ricambi sempre pronti, Deleon, corso Vittorio 38, telef. 48-301.

IPITAUTO anticipa o finanzia su autoveicoli 12-24-36 [illegible], S. Quintino 4 bis. Telefonare 53-940. T2830

METANIZZATE vostri automezzi presso « Lamar », unica fabbrica locale di apparecchiature. Prezzi di concorrenza. Garanzia anni due. Crescentino 36, tel. 20-863.

METANO Agip: [illegible] rifornimento, impianti perfetti, assistenza tecnica presso Spem, Botticelli 71, tel. 280-300. Applicando impianto entro marzo presso Officina Spem, avrete dormita chilometri gratuiti. 1410

OCCASIONISSIME: giardinetta legno, 1100 E (1951), 1100 (1948), Aprilia, perfette, facilitazioni. Telefonare 73-575.

OTTIMA 500 C, Ardea 275.000, Topolargone 250.000, Topolino 80.000. Corso Vittorio 117. L4088

PININ Farina 103 TT, Fiat 600 elaborazione elegante, consegne immediate. Permute, Rateazioni. Riviera Automobili, S. Secondo 83, telef. 587-067. [illegible]

PRIVATO vende a privato 600. Telefonare 766-107 dopo ore 16. F4606

PRIVATO vende cambia Ardea '51 motore nuovo. Telefonare 282-851.

PRIVATO vende privato giardinetta 500 C ottima, riforando assicurazione. Telefonare 591-824. B0933

PRIVATO vende 103 grigia ottima. Telefonare 765-045 ore 13-15, 20-21.

RIZZIO compra vende permuta. Rizzio, l'Autoagenzia di fiducia, via Michelangelo 22, telef. 61-777. T2360

SEICENTO cedesi [illegible] listino consegna immediata. Telefonare 570-749 ore 13-14.

TOPOLINO A vettura vendo 100.000, cambio scoppio, 12 rate. Telef. 51-401.

VENDO Balilla 4 marce come nuova, migliore offerta Cibrario 46 (giornalaio).

VENDO 103 sei mesi. Telef. 282-155 sera.

ZERBINO, autocarri Fiat 615, 1100 KLB 10 e 7 quintali, giardinette, autovetture Fiat 500, 103, 1400, 1900, 1100 A, Aurelia, Aprilia, Tunisi 107, telef. 670-092.

500 C fine '50 efficientissima vendo 250.000 irriducibili. Telefonare 771-430 ore pasti. F4655

600 grigio perla 6000 km. vendo privato. Telefonare 392-729. F3903

600 nove mesi vendo. Telefon. [illegible].

100.000 contanti sette rate vendo 1100 B motore nuovo. Telefonare 46-007.

21 CICLI MOTO SPORT L. 70 p.p.

APPROFITTATE sconti invernali e facilitazioni [illegible]. Concessionario [illegible], Brescia 44. Telefonare 23-510.

ATTENZIONE! Prima d'acquistare motociclette, ciclomotori, motofurgoncini, biciclette trasporto brevettate lire 47.000. Visitate l'Alpino, via Ormea 75, da Gagliardo. 2512

DUCATI. Rivelazione annata motociclistica 1955, forti riduzioni campagna invernale. Modelli da lire 60.000 in più. Massime facilitazioni, sconti speciali dipendenti industria, commercio. Ramat, San Francesco Assisi 31. 3073

GILERA Concessionaria Gianca successore Melani, Giulio Cesare 44, comunica la prossima apertura dei rinnovati locali.

RIMORCHIETTI Biscib per auto, motoscooters, lire 68.000. Cornolo, Giulio Cesare 155. Torino. Telefono 31-138.

SUPERMAX, NSU, rodaggio, occasionissima. Rateazioni, corso Orbassano 33. Telefono 583-546. 1222

VESPA, Ape ritiriamo qualunque vecchio tipo prenotando nuovi modelli. Moroni, Caluso deviatica 165, telef. [illegible].